IL PICCOLO
Sped. Abb. Post.
Omaggio
I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Pubblicità - UPI - via S. Pellico ...

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 ottobre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2787 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

NENNI E MARCO POLO

Pietro Nenni, ritornato da un viaggio di ventisei giorni nell'Unione Sovietica e nella Repubblica popolare comunista cinese, ha espresso la propria soddisfazione e ammirazione per quel che ha potuto osservare, ed ha formulato serie critiche all'indirizzo attuale della politica internazionale — accusata di «assenza» — dell'Italia. Il leader socialista italiano ha esposto le sue osservazioni e le sue critiche con tono suggestivo, secondo un modo che è caratteristico di ogni suo intervento. La breve esperienza maturata a Mosca e a Pechino, e in circa sette ore di colloqui con il segretario del partito comunista sovietico, Kruscev, a Yalta, sembra essere stata decisiva per una più organica maturazione dei concetti di politica internazionale dell'on. Nenni: che si fondano su una interpretazione della congiuntura leggermente discostata da quella comunista, e nella previsione di «adattamenti» e «correzioni» di non grossa portata, ma di interessante significato per la valorizzazione di quella psicologia che è propria di molti ambienti — tuttora incerti, quanto a orientamenti — dell'opinione pubblica.

Non sembra che siano emersi elementi degni di rilievo nelle dichiarazioni fatte dall'on. Nenni al suo ritorno dall'URSS e dalla Cina, in merito alla situazione internazionale. Si potrebbe accennare a una «attualizzazione» dei suoi criteri generali e particolari (ammissione dell'Italia all'ONU insieme con l'Austria, la Finlandia e tre paesi dell'Est europeo, opportunità di un riconoscimento del regime di Pechino anche come premessa alla ripresa di rapporti economici e commerciali, adesione al principio sovietico per un «patto intereuropeo di sicurezza», preminenza della realizzazione di questo patto nei confronti del problema della unificazione tedesca, intensificazione dell'opera dei «partigiani della pace»): il leader socialista ha preannunziato iniziative per sollecitare l'attenzione del Parlamento, del Governo e dell'opinione pubblica su tali argomenti.

Ma v'è un accenno, nelle dichiarazioni dell'on. Nenni, che meriterebbe una chiarificazione, tuttavia inesistente nelle sue esposizioni. Si tratta di questo: parlando della situazione sovietica, Nenni ha detto: «Come c'è un disgelo internazionale, così c'è un disgelo interno, che si risolve in una atmosfera di maggiore serenità».

Poichè non si ha ragione di dubitare della validità di certe osservazioni dell'on. Nenni, converrà rilevare tale accenno, che induce a ritenere suscettibile di interessanti sviluppi la situazione interna dell'URSS. C'è da osservare, in proposito, che il tempo della dittatura personale di Stalin è terminato dando luogo a un metodo di «direzione collettiva» che ha già esaurito la prima fase del proprio esperimento (con Malenkov), e che attualmente si fonda su un equilibrio — al quale lo stesso Nenni ha accennato — del partito e degli altri organismi componenti della società sovietica. Il problema è di stabilire fino a qual punto tale equilibrio sia stabile e per quanta parte esso si determini in una sorta di interessi personali, oltre che in funzione delle singole personalità.

E' peraltro, indubbio che la cessazione del potere personale, basato sul prestigio indiscusso del dittatore, ha dato luogo a una maggiore distribuzione delle responsabilità, nonchè ad una meglio individuata funzione degli organi dello Stato e del partito: da tutto ciò deriva una sostanzialmente nuova condizione di tutta la società. Si è ancora nel tempo dell'emanazione del potere dal vertice verso la base, che è il contrario dell'enunciazione democratica della rappresentatività del popolo in tutte le sue divisioni e ceti: tuttavia, sembra opportuno prendere atto di una condizione «di disgelo», che corrisponde a tale passaggio, ancora pratico e niente affatto teorico (basti ricordare la recentissima «autocritica» di Molotov): le ripercussioni di ciò sull'andamento della politica interna e internazionale dell'URSS sarebbero di grandissimo valore, nell'eventualità di un continuato progresso sulla via già intrapresa.

Un altro problema emerge dal viaggio dell'on. Nenni: esso va riferito al suo soggiorno nella Repubblica cinese. In effetti il Governo di Pechino sembra preferire la visita di personalità socialiste, piuttosto che comuniste. Da alcuni anni, non si registrano notizie di viaggi in Cina di uomini come Kruscev, Molotov, ecc.; bensì di Nehru e di esponenti di un socialismo: torna evidente il richiamo alla missione in Cina delle delegazioni di laburisti britannici. Anche recentemente, ha suscitato interesse la visita compiuta in Cina dallo scrittore francese Sartre, il cui atteggiamento comunista è stato tanto spesso in contrasto con le direttive generali e particolari del partito. Ci si trova, forse, in presenza di un tentativo di differenziazione formale del regime interno cinese da quello sovietico, del quale convien prendere atto.

Un chiarimento dell'on. Nenni sui due punti ai quali si è ora accennato potrebbe apparire utile, non soltanto per una valutazione del modo in cui ha considerato i problemi interni più importanti dell'URSS e della Cina, ma anche perchè da esso potrebbe derivarsi qualche indicazione sostanziale — per le difficoltà di ottenere informazioni adeguate da quei paesi, che non siano di mero carattere propagandistico — ai fini degli sviluppi della situazione internazionale. In questo caso Nenni, che ha amato confrontare il suo viaggio a certi scopi del grande Marco Polo, potrebbe ben dire di avere appreso, e di aver fatto apprendere, «le cose che sono per lo mondo». Il resto non ha interesse particolare.

Cesare Tosi

L'Ambasciatore Guidotti a colloquio con Prica

Belgrado, 20

Il Sottosegretario agli Esteri Prica ha ricevuto a mezzogiorno l'Ambasciatore italiano a Belgrado, Gastone Guidotti. Al Segretariato agli Esteri proseguono favorevolmente le trattative fra l'on. Storoni e l'Ambasciatore Pavlic, per il protocollo sulla pesca e per la conclusione dell'accordo di collaborazione economica italo-jugoslavo.

LA «LINEA AMERICANA» ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

ASSICURAZIONI DI DULLES SULLA POLITICA DEGLI S.U.

Una riunione programmatica con i «leaders» delle due Camere Rivelazioni sui colloqui di luglio fra Eisenhower e Bulganin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Per la seconda settimana le Nazioni dell'Assemblea generale dell'ONU hanno rinunciato a trovare un successore alla Turchia nel Consiglio di sicurezza. Malgrado la rinuncia sovietica alla candidatura polacca, malgrado il «compromesso» proposto alla Jugoslavia e accettato da questa, dal Commonwealth britannico e dall'Europa, malgrado la proposta americana approvata a maggioranza in seduta plenaria di passare alle elezioni dei posti vacanti negli altri Consigli la ricerca del successore della Turchia è rinviata alla settimana ventura. I britannici insistono sulla Jugoslavia, perfino il fatto che la Jugoslavia sia stata eletta nel Consiglio economico e sociale, e che tradizionalmente si evita di eleggere lo stesso anno a due Consigli la stessa Nazione, non viene individuato nè da britannici nè da jugoslavi come un ostacolo. E' una tradizione assai vaga e vi sono state eccezioni come la Turchia; ad ogni modo non è argomento forte abbastanza per turbare l'accordo da gentiluomini concluso a Londra dieci anni fa con la Russia, accordo cui i britannici tengono moltissimo perchè nel suo ambito si assicura sempre che una Nazione del Commonwealth copra uno dei seggi biennali del Consiglio di sicurezza. Si rinnova così il più classico divario anglo-americano dal dopoguerra in poi: mentre Washington è senz'altro ostile al comunismo i britannici ritengono che la miglior politica nei confronti del comunismo stia nell'incoraggirare o nell'auspicare tendenze indipendentistiche da Mosca entro il suo seno. Tali speranze si sono talvolta infrante contro gravi delusioni in Cina. Ma in Jugoslavia l'affermazione di indipendenza indubbiamente c'è stata, e Londra, è coerente con la sua politica empirica che si esplica nell'appoggio a Belgrado e nell'accettazione della solidarietà con una Unione Sovietica la quale ancora una volta dimostra di rispettare l'indipendente comunismo jugoslavo.

Foster Dulles alla vigilia di partire alla volta di Roma, nel suo viaggio per le riunioni a Parigi e della conferenza dei Ministri a Ginevra, ha partecipato ad una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza e ad un altra riunione dei capi politici delle due Camere del Congresso. Foster Dulles ha tenuto a sottolineare la piena solidarietà e la piena autorità concessagli da Eisenhower nell'ultimo colloquio di Denver e a dimostrare che la politica estera americana, in previsione di Ginevra, rimane sostanzialmente quella che era stata ormai definita e ripetuta da tempo, cioè: insistenza sulla necessità di unificare la Germania entro una cornice di sicurezza collettiva in Europa tale da calmare eventuali apprensioni sovietiche, e precedenza alla ispezione reciproca aerea sulla riduzione degli armamenti, circa il problema del disarmo.

Di nuovo vi sono i problemi del Vicino Oriente, che assillano gravemente il Dipartimento di Stato. Tali preoccupazioni sono state dovutamente comunicate agli alleati democratici dell'America, sia nel Sud del continente americano che in Europa, dove la Francia si è ritrovata, benchè per altri motivi, ad avere a che fare seriamente con gli arabi anch'essa, e dove l'Inghilterra, forse memore delle umiliazioni subite a Suez e nel Sudan malgrado anni di corte fatta agli arabi e in antagonismo con Israele, anch'essa è schierata secondo una mentalità coloniale.

Se a Ginevra si concluderà poco sul problema tedesco, se cioè i sovietici non saranno disposti a riprendere esperimenti simili a quelli che fallirono miseramente con gli scioperi di Berlino orientale al tempo di Beria, e se il disarmo verrà rinviato a commissioni e sottocommissioni, c'è da aspettare che il problema del prossimo Oriente acquisti un importanza notevole nei rapporti fra le grandi Nazioni quali non aveva mai avuto finora.

Ai congressisti Foster Dulles ha rinnovato la definizione di «cauto ottimismo» per l'umore con cui gli americani vanno a Ginevra. Nè democratici nè repubblicani hanno espresso alcun disaccordo con le linee fondamentali della politica che egli va a prospettare in Europa, e ai Sovieti, e quelli che poi hanno parlato ai giornalisti hanno senz'altro affermato che Dulles li ha autorizzati ad aspettare da Ginevra risultati concreti, anche in materia di unificazione della Germania.

Ci si domanda se, con tanta carne al fuoco, Dulles porterà a Ginevra anche la questione di contatti personali fra lui e Ciu En-lai: i britannici, si dice, sarebbero contrari perchè discutere della Cina con i russi significa sottolineare lo stato di satellite che si attribuisce al Governo di Pechino. Ma a Ginevra non vi sarà soltanto Molotov: vi sarà anche l'Ambasciatore americano Alex Johnson che è andato discutendo di prigionieri e di «altre cose» negli ultimi mesi con Wang Ping-nan.

Si inquadra in quest'atmosfera l'ultima condizione avanzata da Washington al regime di Pechino per addivenire a contatti più stretti e ad un riconoscimento di fatto, se non di diritto: il riconoscimento di diritto della Cina comunista è troppo pericoloso in fase ormai elettorale. La condizione è che la Cina comunista emetta una pubblica dichiarazione di rinunciare all'uso della forza per risolvere quelli che essa ritiene siano i problemi in pendenza, come Formosa; qualora cioè gli americani potessero indurre la Cina ad adottare unicamente la via diplomatica, anche allo interno avrebbero una giustificazione ulteriori contatti diplomatici, senza che questi siano associati alle «colpe» di coloro che sono accusati di aver tradito la Cina di Ciang già dal tempo di guerra.

La polemica in proposito è stata riaffermata in pieno oggi con la pubblicazione di documenti inediti del tempo di guerra circa la conferenza di Yalta. I documenti confermano che il generale Mac Arthur, allora comandante nel Pacifico, era assai desideroso che i russi intervenissero in guerra contro il Giappone. Mac Arthur, non bisogna dimenticarlo, è stato giudicato sempre di destra e associato spesso con gli avversari politici delle amministrazioni Roosevelt e Truman ed è stato citato in proposito varie volte dagli apologeti del partito democratico e della sua politica estera quando era al Governo. Mac Arthur ha risposto stasera sdegnosamente che la pubblicazione dei documenti da parte del Pentagono non smentisce quanto lui ha affermato ripetutamente in passato: e cioè che la sua ansietà per un intervento russo in Estremo Oriente rimonta agli inizi della guerra nel Pacifico quando, dice Mac Arthur, «un attacco sovietico contro il Giappone avrebbe risparmiato migliaia di vite e anni di guerra», ma che egli non ha veduto affatto l'utilità, non ha mai dato consigli in proposito e non è stato consultato, circa un attacco all'ultimo momento quando il Giappone già barcollava sotto la bomba atomica; e tanto meno egli trova giustificabile che a spese della Cina siano state fatte concessioni territoriali ai sovietici.

Si apprende stasera che il Presidente Eisenhower ha dichiarato lo scorso luglio, durante la conferenza dei «quattro grandi» a Ginevra che «in nessun caso gli Stati Uniti parteciperanno ad una guerra aggressiva contro qualsivoglia nazione». Il testo delle assicurazioni fornite da Eisenhower alla Unione Sovietica in tale occasione è stato reso oggi di pubblica ragione dal Dipartimento di Stato.

Eisenhower, indirizzando le sue parole al Primo Ministro sovietico Bulganin, tenne a rassicurarlo delle pacifiche intenzioni degli Stati Uniti dichiarando quanto segue: «Noi abbiamo fiducia nei negoziati e nelle conferenze amichevoli e scenderemo in guerra in un solo caso: quando saremo attaccati, quando cioè la guerra dovesse essere la sola alternativa, una alternativa così disperata che la guerra ne fosse l'unica conclusione».

Vice

PER GLI STATALI E' STATO SUPERATO IL PUNTO MORTO

UN ACCORDO RAGGIUNTO FRA IL GOVERNO E LA CISL

Ai postelegrafonici e ai ferrovieri sarà corrisposto il «premio» non conglobato con decorrenza 1.o luglio '55

Roma, 20

Finalmente, stasera, un accordo è stato raggiunto fra la CISL e il Governo in ordine alla questione del conglobamento del premio d'interessamento per i postelegrafonici e i ferrovieri. Il punto morto, nel quale era caduta la vertenza degli statali, è stato così superato ed ora si potrà procedere verso le attese soluzioni definitive, fatti salvi naturalmente nuovi imprevedibili scogli che il Governo potrà incontrare per via.

C'è voluta tutta la giornata per arrivare a questa conclusione. Come si sa, l'incontro della delegazione della CISL avrebbe dovuto aver luogo in mattinata, ma il Presidente del Consiglio, per sopravvenuti impegni, aveva dovuto rimandarlo al tardo pomeriggio. Forse, in realtà, prima di sentire il parere ufficiale di Pastore, voleva intercorressero nuovi contatti e scambi di idee, che si sono avuti in forma privata durante la mattina e nel primo pomeriggio. La posizione assunta da Pastore era d'una rigidità che sembrava insuperabile. Egli, parlando con i giornalisti, nei corridoi di Montecitorio, questa mattina, aveva ancora una volta ribadito con fermezza che nessuna modificazione era intervenuta nello atteggiamento della CISL, la quale rimaneva contraria alla proposta Gonella non vedendone giustificazione alcuna.

L'on. Segni aveva avuto in mattinata soltanto un breve colloquio con Pastore, il quale, tra l'altro, gli faceva presente che a nessun risultato concreto era possibile giungere se dalle conversazioni era assente il Ministro del Tesoro, al quale in sostanza spetta di dire l'ultima parola.

Comunque, il vero incontro decisivo si è avuto questa sera. Vi partecipavano Pastore e altri delegati della CISL, Segni e Gonella. I rappresentanti sindacali confermavano la loro richiesta di integrale e immediato conglobamento del premio, e, in via subordinata, il ripristino dell'intero premio di interessamento a partire dal 1.o luglio 1955, evidentemente non pregiudicando con ciò la questione di principio da risolversi nella fase definitiva e il conglobamento dell'aliquota di indennità di presenza goduta da tutti gli altri statali.

Segni e Gonella si sono riservati una risposta, che, però, è venuta questa sera stessa ed ha posto fine alla questione. Il Governo, infatti, ha deciso di aderire alle richieste della CISL, giungendo pertanto ad un accordo poggiato su questa base: concessione integrale del premio di interessamento con decorrenza dal 1.o luglio 1955, non conglobato, senza pregiudicare la grossa questione di principio da risolversi nella terza fase definitiva di attuazione della legge delega.

In sostanza, è stata accettata la proposta di lasciare conglobata quella parte (il 60 per cento) del premio che era già stata conglobata con il decreto delegato del 17 agosto scorso, e di ricostruire, al di fuori del conglobamento, l'intero premio di interessamento, così come a suo tempo aveva proposto di risolvere la questione il Ministro Gava, pur di lasciare intatta la questione di principio della unicità delle retribuzioni, in contrasto con quanto sostenuto dal Ministro Gonella.

L'on. Pastore ha voluto spogliare di ogni recondito significato politico nei confronti del Governo l'atteggiamento assunto sulla questione degli statali, precisando in una risposta data all'on. Di Vittorio quale sia stata l'importanza dell'azione svolta dalla Confederazione da lui diretta per il miglioramento delle condizioni economiche dei dipendenti statali. Si attende ora di sapere se la CGIL è d'accordo sul compromesso raggiunto stasera e se anche la UIL e la CISNAL (con la quale Segni e Gonella parleranno domani) l'accetteranno.

Per domani nel pomeriggio i rappresentanti della UIL saranno ricevuti dal Sottosegretario Ferrari Agradi per iniziare le discussioni in merito alla proposta presentata dagli onorevoli Ceccherini e Macrelli per un riordinamento delle retribuzioni a tutto il personale statale, che tende ad una utilizzazione integrale dei fondi stanziati in bilancio mediante una ridistribuzione dei fondi stessi, allo scopo di attuare una equiparazione del trattamento economico anche fra Dicastero e Dicastero.

Sempre domani, nuova riunione in casa Vanoni per la questione degli idrocarburi. Si tratta di stabilire le competenze che i concessionari dovranno allo Stato, fissate — secondo il progetto Cortese — nella misura dal 12 al 16 per cento in natura e per la rimanente parte fino al 50 per cento in denaro. Lo Stato applicherebbe poi le imposte dirette sul reddito dell'azienda, ed è appunto sul limite fino al quale dovranno incidere le imposizioni tributarie che si discuterà.

Per sabato si annunzia, intanto, un articolo dell'on. Pella che costituirà in un certo senso un'anticipazione del discorso che l'ex Presidente del Consiglio terrà a Milano o a Torino nella prima decade di novembre. L'articolo — che apparirà su un settimanale milanese — metterà in guardia contro i pericoli di slittamento della moneta, cui espone la progressiva dilatazione della spesa, anche oltre i limiti che erano stati dichiarati invalicabili ed oltre la possibilità di copertura fornita dall'aumento del gettito di entrate.

Si tratta di un altro elemento che viene ad aggiungersi ai non pochi che concorrono a far pensare che, in fondo, tra la D. C. e Governo, oltre che tra i partiti coalizzati, le cose non vadano proprio come si vuol far credere in via ufficiale ed ufficiosa. Non ultimo sintomo di questa situazione piuttosto strana è considerata la voce che corre di una polemica sotterranea tra lo stesso Presidente del Consiglio e il Ministro Gonella, due uomini di Governo appartenenti allo stesso partito, legati da un vincolo di gerarchia. Una polemica che si svolgerebbe addirittura attraverso le colonne dei giornali. Sono voci, ma forse in esse qualche cosa di vero c'è.

IN VISTA DELL'AUMENTO DELLE IMPOSTE

Tracollo improvviso alla Borsa di Londra

La City colta quasi completamente di sorpresa Morrison intende attaccare a fondo il Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

L'annuncio, dato ieri dal Governo, che il Cancelliere dello Scacchiere intende presentare la settimana prossima al Parlamento un bilancio straordinario, che conterrà quasi certamente un aumento delle imposte, ha provocato oggi un improvviso crollo dei valori industriali alla Borsa di Londra. La City, si direbbe, è stata colta completamente di sorpresa, e le voci che corrono negli ambienti finanziari londinesi, secondo cui il Cancelliere avrebbe ottenuto l'approvazione del Gabinetto per una serie di misure di grande severità, fra cui un sistema di controllo degli utili e dei dividendi, hanno ottenuto l'effetto di provocare in borsa, in una giornata, una perdita complessiva di milioni di sterline. Alcune delle azioni dal nome più famoso sono calate oggi di quattro o cinque scellini, altre, fra cui Rolls Royce, Ford, Unilever, di duetre scellini.

Naturalmente, nessuno sa quali misure saranno annunciate da Butler al Parlamento; è certo però che egli si propone di ottenere con mezzi fiscali una riduzione dei consumi interni (e per questo è probabile che venga aumentata la imposta sugli acquisti) e degli investimenti privati, mentre le spese pubbliche verranno anche tagliate; infine non è da escludersi un aumento delle stesse imposte dirette, e un ulteriore giro di vite in campo creditizio.

Non è improbabile che in questo crollo dei valori si sia inserito anche un elemento di speculazione, ma anche se vi è chi «gioca» al ribasso, rimane ugualmente vero che la notizia del nuovo bilancio ha diffuso in tutto il paese un certo allarme; gli ambienti responsabili sono peraltro del parere che soltanto delle drastiche misure finanziarie possono riportare in equilibrio la bilancia commerciale inglese e frenare la spinta inflazionistica.

Del nuovo bilancio si è discusso ancora nella riunione di Gabinetto convocata oggi a Downing Street. Contemporaneamente il «Gabinetto ombra» laburista, capeggiato da Morrison in assenza di Attlee, che si trova all'estero, ha deciso oggi pomeriggio di lanciare un attacco a fondo al Governo durante il dibattito della settimana prossima, accusando fra l'altro Butler di avere agito in modo scorretto, presentando, nell'aprile scorso, alla vigilia delle elezioni, un bilancio che addirittura riduceva di mezzo scellino l'aliquota delle imposte sul reddito, quando — dicono i laburisti — egli doveva rendersi già conto del fatto che la situazione economica avrebbe reso necessario, pochi mesi più tardi, un aumento delle tasse.

A. L.

Verso la riunione di Ginevra

IL GOVERNO DI BONN si prepara all'incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani sotto la presidenza del Vicecancelliere per compiere un ultimo esame delle tesi occidentali da presentare a Ginevra e per stabilire i membri della delegazione tedesca che seguirà i lavori della conferenza. Come fu per il grande incontro dei quattro a luglio, la delegazione tedesca sarà composta di circa 25 membri, del Ministero degli Esteri, di quello della riunificazione, e dell'ufficio federale per la stampa; il prof. Grewe, capo dell'ufficio politico degli Esteri, ne sarà a capo.

Oggi a Berlino il Ministro von Brentano ha annunciato che anche lui sarà a Ginevra. Egli sarà a Parigi martedì e mercoledì, dove parteciperà alle sedute della NATO e dove esaminerà con i tre Ministri occidentali le prospettive per la conferenza. Ovviamente, è importante che von Brentano si trovi a Parigi dopo il referendum nella Saar, qualunque debba essere stato — si rileva a Bonn — il suo risultato. A questo proposito egli avrà un incontro particolare con il Ministro Pinay. Von Brentano ha dichiarato che a Ginevra avrà quasi certamente degli incontri. «Naturalmente — ha detto — se il Ministro sovietico degli Esteri esprimesse il desiderio di vedermi, io mi metterò a sua disposizione».

A Parigi, dove gli esperti sottoporranno ai Ministri il lavoro svolto tra le due conferenze di Ginevra, von Brentano non avrà particolari proposte da fare. E' difficile, per quanto riguarda il problema tedesco, trovare un riavvicinamento fra la tesi occidentale e quella sovietica.

Adenauer, che è ancora costretto a casa e che proprio oggi ha disdetto la sua partecipazione al congresso regionale democristiano di Monaco, che doveva aver luogo domenica, ha dato incarico a von Brentano di fare una sola concessione: invece di dare la precedenza alla riunificazione della Germania, dalla quale si dovrebbe passare alla creazione di un sistema di sicurezza, si potrebbe cercare il modo di tentare una soluzione contemporanea dei due problemi. Se su questa tesi si raggiungesse un accordo, l'esame potrebbe essere affidato, alla fine della conferenza, a comitati di esperti.

Fin qui, il Governo federale aveva espresso l'opinione che la creazione di un sistema di sicurezza prima della riunificazione avrebbe rischiato di perpetuare la divisione del paese. La presa di posizione del «Times», che riconosce la ragionevolezza delle richieste sovietiche, e che riflette l'opinione di gran parte del Foreign Office, ha costretto Bonn ad addolcire le posizioni. Adenauer ha avuto assicurazione, in seguito ad un suo passo ufficiale, che la tesi del grande organo londinese non è condivisa dal Governo britannico. Ma della tesi si parla molto in Occidente e se ne parla molto in Germania. Scrive oggi la «Welt»: «Ci si può chiedere se la proposta del «Times» non permetta di progredire verso la soluzione dei problemi, nel caso che non esistano altri modi di accordo. In tal caso, le quattro potenze dovrebbero fissare un calendario che fissi le tappe successive della riunificazione. Da questo momento, il sapere se la riunificazione dovrà avere la priorità sulla sicurezza o viceversa diverrebbe un problema secondario».

A. P.

I prelati Tato e Novoa ritornano in Argentina

New York, 20

Mons. Manuel Tato, Vescovo ausiliario di Buenos Aires, e mons. Ramon Novoa partiranno domani in aereo da New York alla volta di Buenos Aires.

I due prelati sono stati invitati a fare ritorno in patria dal Presidente provvisorio argentino Eduardo Lonardi.

Al Ministro della Difesa

Interrogazione di Pacciardi sulla riduzione dei Carabinieri

Roma, 20

L'on. Pacciardi ha presentato al Ministro della Difesa la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare l'on. Ministro della Difesa per sapere quando intende presentare al Parlamento la legge di ordinamento dell'Esercito secondo gli impegni presi nella discussione sul bilancio della Difesa. Chiedo altresì di conoscere su quale piano di inquadramento della Difesa del paese si innesta la riduzione della potenzialità dell'Arma dei Carabinieri, specialmente nell'organizzazione capillare delle stazioni».

IL VIAGGIO ALL'EST DEL LEADER SOCIALFUSIONISTA

MARTINO RICEVE NENNI SUSCITANDO NUOVE POLEMICHE

Un comunicato di Palazzo Chigi precisa che il Ministro ha ribadito che la politica del Governo resta immutata

Roma, 20

I partiti di sinistra hanno battuto la grancassa per tutta la giornata per il ritorno di Nenni dal suo «storico» viaggio. Hanno detto e sostenuto che esso rappresenta l'avvenimento «più importante» del momento, tale da essere destinato ad avere notevoli sviluppi nelle prossime settimane. Hanno dato alla cosa una pubblicità che, per quanto fosse scontata, è sembrata essere piuttosto esagerata e suscettibile di aprire una nuova polemica che andrà ad aggiungersi alle altre numerose in piedi.

Un primo giudizio politico sul viaggio lo ha dato stasera l'organo della socialdemocrazia — si dice lo scritto sia almeno di ispirazione di Saragat — affermando che «se c'erano degli ingenui che pensavano a Nenni come ad una specie di Attlee italiano in viaggio per il mondo per servire la causa della pace e il suo paese, dovranno ricredersi».

Quanto saremmo lieti se Nenni — aggiunge il giornale — invece dei suoi panegirici sui dirigenti cinesi, ci avesse detto che d'ora innanzi la Cina è decisa a risolvere i suoi problemi in maniera pacifica. Ci auguriamo che ciò avvenga e allora tutto sarà più facile. In quanto alla Russia, sappiamo benissimo che cosa intende dire l'on. Nenni quando accusa il Governo italiano di praticare una politica di assenza. La politica di presenza che l'on. Nenni auspica e quella dello scardinamento del sistema di sicurezza che protegge l'indipendenza e la libertà del nostro paese».

Come si vede, non mancano le basi per una polemica che probabilmente finirà per arrivare fino in Parlamento. Nenni infatti domani, in seno alla direzione del suo partito che si adunerà per ascoltare la relazione sul viaggio, prospetterà l'opportunità di presentare una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri, con carattere di urgenza, sui rapporti con Pechino.

Nel pomeriggio l'on. Nenni si è recato a Palazzo Chigi ed è stato ricevuto dall'on. Martino. C'è chi si è meravigliato di ciò, dopo le polemiche che aveva suscitato il colloquio precedente alla partenza del leader socialfusionista ed ha suscitato nuovi commenti non proprio favorevoli. Comunque, dopo il colloquio, l'on. Nenni ha detto: «Sono tornato, come era naturale, dal Ministro degli Esteri, poichè ero stato da lui prima di intraprendere il mio viaggio. Gli ho esposto le prospettive utili, a mio avviso, per una rapida normalizzazione delle nostre relazioni con la Cina e per un miglioramento dei rapporti con l'URSS. Abbiamo anche trattato della soluzione di problemi di politica estera, come la conclusione del patto generale di sicurezza europea e dell'ammissione dell'Italia all'ONU».

Vien fatto di chiedersi: ma allora quella di Nenni era davvero una missione ufficiosa? o era soltanto un viaggio fatto a titolo personale? E' una domanda che questa sera ci si pone in più di un ambiente politico. Fatto sta che Nenni è riuscito ad ottenere quel che voleva ed aveva detto di volere, appena arrivato, stanotte: cioè un colloquio con Martino e uno con Segni (forse lo avrà domani stesso) prima dell'arrivo a Roma di Dulles.

Da Palazzo Chigi è stato comunque ufficialmente reso noto che nel colloquio avvenuto «su richiesta» di Nenni, l'on. Martino ha confermato «che le posizioni del Governo italiano su tali questioni rimangono quelle da lui enunciate nei suoi recenti discorsi alle Camere».

In rapporto alle dichiarazioni, fatte dal leader socialista alla stampa subito al suo arrivo, è stato messo l'incontro che stamane ha avuto il Presidente del Consiglio con l'Ambasciatore a Mosca Di Stefano, il quale si trova da qualche giorno a Roma. Al colloquio era presente anche il Ministro degli Esteri ed ufficialmente esso è stato messo in relazione all'imminente venuta del signor Foster Dulles. I responsabili della politica estera italiana hanno voluto documentarsi — si afferma — sugli orientamenti sovietici in vista della conferenza di Ginevra, onde poter poi discutere con il Segretario di Stato americano sulla base di informazioni dirette. Secondo alcuni informatori nei prossimi colloqui italo-americani i nostri rappresentanti cercherebbero di far accettare al signor Dulles la cosidetta «formula a sei», già accettata dal Governo sovietico, che permetterebbe un rapido ingresso dell'Italia all'ONU.

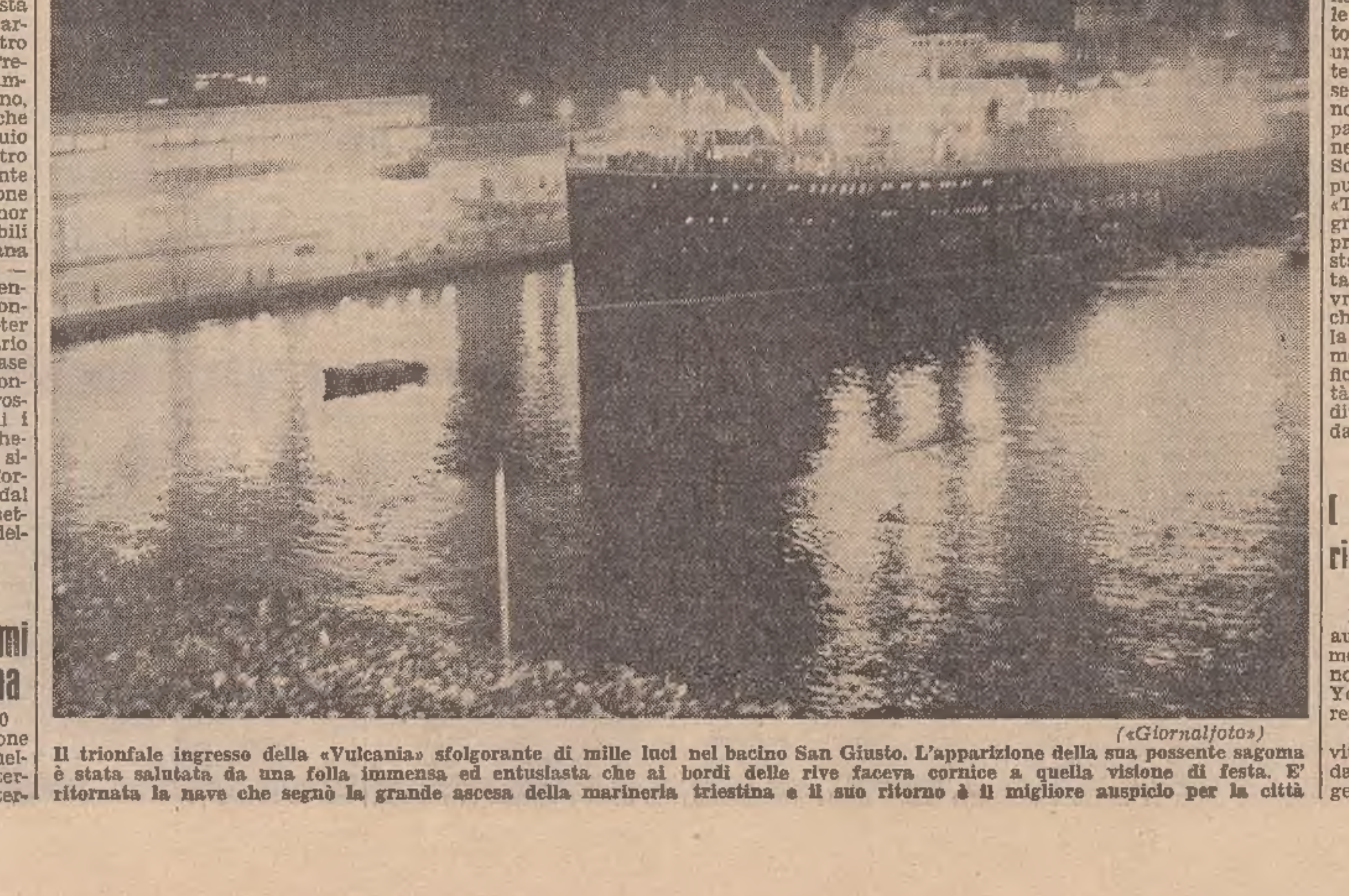
Occupazione di terre

30 arresti e 300 fermi in provincia di Latina

Roma, 20

Per fronteggiare un'azione per la occupazione di terre nella zona di Giulianello e Cisterno, la polizia di Latina è intervenuta arrestando trenta estremisti di sinistra e fermandone trecento.

L'azione per l'occupazione abusiva delle terre è stata organizzata dalla Camera del Lavoro e vi hanno partecipato circa 1500 persone. La Polizia di Latina, però, provvedeva in tempo a formare dei posti blocco per fermare gli occupanti e in località Marchigiano disperdeva circa duecento degli estremisti che si apprestavano ad occupare alcuni terreni. Poco dopo, in località Torrecchia trecento persone venivano fermate e, infine, a Cisterna trenta estremisti, che non avevano aderito all'invito di sciogliersi, venivano arrestati per resistenza alla Forza pubblica.



(«Giornalfoto»)

Il trionfale ingresso della «Vulcania» sfolgorante di mille luci nel bacino San Giusto. L'apparizione della sua possente sagoma è stata salutata da una folla immensa ed entusiasta che ai bordi delle rive faceva cornice a quella visione di festa. E' ritornata la nave che segnò la grande ascesa della marineria triestina e il suo ritorno è il migliore auspicio per la città

SVILUPPI DELLA VICENDA MARGARET-TOWNSEND

Discussi dal Governo gli aspetti giuridici

Eden desidererebbe accelerare i tempi il più possibile per stroncare sul nascere un'imbarazzante polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Sir Reginald Manningham Butler, l'Attorney General, o Avvocato generale dello Stato, è stato convocato d'urgenza stamane al numero 10 di Downing Street, dove era in corso un Consiglio di Gabinetto.

L'Attorney General si trovava in Tribunale, impegnato nella discussione di una causa, ed era anzi nel bel mezzo del suo discorso quando gli veniva consegnato un bigliettino scritto a matita. Sir Reginald — che è il consigliere del Governo nelle questioni legislative e costituzionali, ma che, pur essendo un Ministro, non partecipa solitamente alle riunioni di Gabinetto — interrompeva immediatamente la sua orazione, e dopo aver ottenuto il permesso del giudice (che era lo stesso Lord Chief Justice, Lord Goddard) di farsi sostituire, si allontanava immediatamente recandosi a Downing Street.

Quale è il motivo di questa improvvisa convocazione? E' quasi certo che il Consiglio di Gabinetto avrà desiderato l'opinione dell'Attorney General sulle misure legislative che con ogni probabilità verranno presentate alla Camera poco dopo la ripresa dei lavori parlamentari, la settimana prossima, al fine di rendere possibile il matrimonio della Principessa Margaret col colonnello Townsend. Si sa infatti che l'odierna riunione consiliare doveva discutere unitamente due questioni: il nuovo bilancio straordinario dello Stato, che verrà presentato ai Comuni mercoledì della settimana prossima, e il futuro della sorella della Regina.

E' estremamente improbabile che il Gabinetto, che discute da settimane e settimane il nuovo bilancio, e che già nella propria riunione di ieri l'altro ne aveva approvato gli ultimi dettagli, abbia avuto improvvisamente bisogno di consultare in proposito l'Avvocato generale. L'odierna riunione di Gabinetto era invece la prima dopo l'udienza a palazzo di martedì scorso del Primo Ministro, nella quale fu comunicata quasi certamente a Eden dalla Regina la decisione definitiva della Principessa: nulla di più probabile quindi che i Ministri abbiano deciso di consultare l'opinione di un esperto sulle nuove misure legislative allo studio, e che comprenderebbero probabilmente una rinuncia da parte della Principessa ai suoi diritti di successione al trono, e una modifica della legge sul matrimonio dei membri della famiglia reale, per evitare lo scoglio del consenso reale.

Sir Reginald Manningham-Butler aveva anche partecipato a una riunione del Consiglio privato della Corona svoltasi qualche settimana fa al Castello di Balmoral, e nella quale era stata considerata per la prima volta la questione del matrimonio della principessa col divorziato colonnello Townsend.

Quali misure siano state prese oggi in considerazione dal Gabinetto, naturalmente ancora si ignora. E' indubbio però che il Governo sta studiando attivamente la questione.

Il Governo desidera inoltre accelerare i tempi il più possibile, anche per troncare, prima che abbia tempo di svilupparsi maggiormente, l'imbarazzante polemica che incomincia a delinearsi in questi giorni — pro o contro il matrimonio — sugli stessi organi di stampa «autorevoli». Oggi è la volta del settimanale conservatore «Spectator», che scende in campo a favore della tesi già sostenuta qualche giorno fa dal «Sunday Times», e contro il liberale «Manchester Guardian». Quest'ultimo era decisamente favorevole al matrimonio; lo «Spectator», dopo aver cominciato col dire che «la questione è uscita oramai dal campo degli affari privati per entrare in quello degli affari di pubblico interesse», e dopo aver raggiunto che «a parità» di condizioni sarebbe una cosa bellissima se la Principessa sposasse un «Commoner», aggiunge però: «Disgraziatamente, il fatto rimane che, sposando il colonnello Townsen, la Principessa indubbiamente danneggerebbe la Chiesa, della quale sua sorella la Regina è il Capo supremo, e neppure è improbabile che la Principessa danneggi la monarchia. Il matrimonio certamente offenderebbe infatti molti dei più leali sudditi della Regina nel Regno Unito e d'Oltremare, e una delle funzioni della monarchia è di unire, e non di dividere».

Lo «Spectator» riconosce che la «gran maggioranza» degli inglesi è favorevole a questo matrimonio, ma dice che questa non è ragione sufficiente per approvarlo, e sottolinea quindi il fatto che comunque il matrimonio imporrebbe alla Principessa Margaret di rinunziare almeno ad alcune delle sue responsabilità costituzionali.

Alle 18.45 il colonnello Townsend ha lasciato la casa di Lowndes Square, dove ha abitato negli ultimi giorni, e dove era andato a prenderlo il magg. John Wills, che, come si ricorderà, era stato ospite di Townsend e della Principessa Margaret sabato e domenica della settimana scorsa a Binfield. Poco dopo l'automobile giungeva all'appartamento del maggiore Wills a Londra, che si trova poco distante, e dove ha avuto luogo un ricevimento.

Al ricevimento in casa Wills la Principessa Margaret era arrivata un po' prima del colonnello Townsend. Sebbene tutte le tende alle finestre siano state abbassate, e non consentano ai giornalisti e ai fotografi di osservare ciò che avviene allo interno, stando a ciò che trapela il ricevimento si svolgerebbe in un'atmosfera di gaiezza. Alle 20.45 circa sono giunti altri due invitati.

Nel corso della festa un domestico è uscito per andare ad acquistare una bottiglia di whisky.

Arrigo Levi

RISPOSTE DELL'«OSSERVATORE» A QUESITI POLITICI

Impossibile per i cattolici un compromesso con i marxisti

Limiti alla collaborazione di Governo
Escluso un partito cattolico nazionalista

Roma, 20

Due quesiti sono stati posti all'«Osservatore Romano» della domenica. Il primo è il seguente: «Se un partito socialista strettamente legato al partito comunista si svincolasse da questa sua soggezione pur mantenendo inalterata una sua fisionomia marxista e antireligiosa, sarebbe possibile ad un partito di cattolici governare con esso?». Secondo: «In tal caso, quale dovrebbe essere lo atteggiamento dei cattolici come singoli? E' possibile e auspicabile un partito cattolico nazionalista?».

L'«Osservatore della Domenica» ha così risposto: «Un cattolico non deve dare il suo nome e il suo voto a nessun partito che professi una ideologia contrastante con la dottrina e la morale cattolica. Dandosi pertanto il caso indicato, il dovere dei cattolici rimarrebbe immutato. Per quel che riguarda il problema del Governo, la formazione di una maggioranza parlamentare dipende dalla struttura del Parlamento e cioè dei gruppi che lo compongono. Siccome governare è un dovere verso la comunità, può darsi il caso che la necessità di formare un Ministero e la struttura delle Camere impongano collaborazioni di Governo, come è avvenuto in Italia tra il 1945 e il 1947, anche con partiti che abbiano ideologie incompatibili con l'insegnamento e la dottrina della Chiesa. Però, quest'eventualità si verifica quando esiste l'impossibilità oggettiva di formare un Ministero su altre basi. Ma anche in questo caso una collaborazione del Governo al vertice non distrugge l'antitesi alla base, e il partito dei cattolici in quella situazione più che mai dovrebbe mantenere la sua fisionomia autonoma conforme alla ispirazione cui si richiama».

Alla seconda domanda il foglio vaticano ha così risposto: «Un partito cattolico nazionalista è una contraddizione in termini, perchè cattolico vuole dire universale, mentre nazionalista è colui che antepone i diritti e gli interessi, supposti o reali della nazione cui appartiene al bene comune internazionale».

ROCAMBOLESCA FUGA di un delinquente a Codogno

Milano, 20

Di una movimentata fuga che ha messo in subbuglio la citta di Codogno, è stato protagonista il venticinquenne Giancarlo Trezza, noto delinquente della zona.

La fuga del Trezza è stata veramente rocambolesca. Egli si trovava da diverso tempo rinchiuso nel carcere mandamentale di Codogno ed era l'unico detenuto. Ieri mattina egli veniva trasferito dal carcere sino in Pretura, dovendo rispondere davanti ai giudici di furto di polli. Poichè recidivo, veniva condannato a un mese e 25 giorni.

Stamane il Trezza chiedeva al secondino di turno, Giuseppe Mazzi, di accompagnarlo nuovamente in Pretura, volendo appellarsi per la condanna ricevuta ieri. Al ritorno in cella, il Trezza, con un guizzo sfuggiva al secondino e, attraversato di corsa il cortile della Pretura, guadagnava la strada inseguito dalle urla di alcune donne.

Il delinquente si rifugiava nella chiesa parrocchiale, ove però veniva riconosciuto da un bidello delle scuole elementari che lo afferrava per il bavero, ma il carcerato riusciva nuovamente a scappare. La sua fuga doveva continuare per poco, poichè sulla circonvallazione di Codogno veniva bloccato da due cantonieri dell'ANAS. La fuga sembrava ormai bloccata.

Mentre sopraggiungevano alcune persone, uno dei casellanti si allontanava per avvisare i carabinieri. Ne approfittava il Trezza per sfuggire nuovamente, eclissandosi questa volta nelle campagne. I carabinieri di Codogno avvisati del fatto, hanno iniziato immediatamente una battuta nella zona, che ha però dato esito negativo.

Concorso per borse di studio bandito dal Ministero della P. I.

Roma, 20

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per il conferimento di borse di studio, per il complessivo importo di 500 milioni di lire, ad alcuni meritevoli e bisognosi delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria.

L'ammontare delle borse è di lire 30 mila per gli alunni di scuole secondarie di grado inferiore, e di lire 70 mila per gli alunni di scuole secondarie di grado superiore, aumentabile rispettivamente a lire 60 mila e a lire 100 mila, qualora risultino assegnatari alunni che risiedano in Comune diverso da quello in cui ha sede la scuola.

I concorsi sono provinciali, e le domande degli aspiranti devono essere presentate ai rispettivi capi di istituto entro il 21 novembre prossimo. Il pagamento delle borse sarà disposto in due rate: la prima entro il 10 gennaio 1956 e la seconda entro il 31 marzo 1956.

MALACCORTO INTERVENTO DI UNA SIGNORA

Fra «Sultano» e «Lupo» ci rimette un braccio

Voleva salvare il proprio cane dalle zanne dell'altro

Roma, 20

Per mettere pace tra due cani lupi, una signora ci ha rimesso il braccio e ha dovuto essere sottoposta ad un intervento chirurgico. La signora è la sessantenne Elsa Teseo, abitante nella zona di Centocelle; ha un cane lupo bellissimo, dal nome «Sultano». Si tratta di una bestia assai mite, che diventa feroce solo quando si trova a tu per tu con un altro cane lupo della zona, denominato «Lupo».

E' accaduto che i due cani sono stati lasciati oggi in libertà nei rispettivi giardini, che confinano. Non fosse mai successo: i due cani hanno superato d'un balzo la altissima rete e si sono lanciati l'uno contro l'altro con morsi, graffi eccetera. La signora Teseo, visto il suo cane in difficoltà, ha cercato d'intervenire, ma i due cani che non ci vedevano più le sono saltati addosso e con vigorosi morsi le hanno fratturato un braccio che forse guarirà in 40 giorni.

Fumata sul Vesuvio per lanciare un film

Napoli, 20

La voce che il Vesuvio aveva improvvisamente ripreso a «fumare», ha messo a rumore buona parte della città. Poco dopo mezzogiorno è stata vista infatti una colonna di fumo denso e nerastro levarsi sul cratere del vulcano. Il fenomeno, che tornava a verificarsi dopo 11 anni, richiamava nei punti panoramici numerosa folla.

Un'infinità di telefonate tempestavano nel frattempo la direzione dell'Osservatorio che si affrettava a tranquillizzare la popolazione, specificando che il «buon Vesuvio non aveva alcuna intenzione di svegliarsi dal lungo letargo», e che la fumata non era altro che una trovata pubblicitaria per un film.

Licenze di porto d'armi

ACCUSE INFONDATE mosse dall'estrema sinistra

Roma, 20

Da parte di organi di stampa di estrema sinistra viene affermato che in taluni casi la concessione o la rinnovazione delle licenze di porto d'armi per uso di caccia verrebbe negata nei confronti di onesti e laboriosi cittadini incensurati in base a discriminazione politica.

Tale affermazione — rileva l'Agenzia politica economica — non trova fondamento nella realtà.

Il diritto a tali concessioni, come è noto, è subordinato al possesso da parte dei richiedenti dei requisiti prescritti dagli articoli 11 e 43 del vigente testo unico delle leggi di P.S.

In ottemperanza alle disposizioni, di cui agli articoli citati, gli organi di P.S. assicurano l'accertamento del possesso di tali requisiti nei richiedenti l'autorizzazione di polizia, sia per quanto attiene ad eventuali precedenti penali a carico, sia per valutare se i richiedenti diano affidamento di non abusare dell'arma.

I dinieghi opposti alla concessione o alla rinnovazione di tali licenze nei confronti di alcui cittadini sono stati effettivamente determinati da mancanza degli anzidetti requisiti da parte dei richiedenti.

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMO TITOLO DEI MONDIALI DI SCHERMA

SEI ITALIANI SEMIFINALISTI AL TORNEO INDIVIDUALE DI SCIABOLA

Si tratta di Comini, Narduzzi, Darè, Ferrari, Nostini e Montorsi - Cinque gli ungheresi e tre i polacchi

Roma, 20

Si sono iniziati questa mattina i turni eliminatori della sciabola individuale.

Girone A: ammessi al turno successivo: Misirli (Tur.) 3 vittorie, Resch (Austria) 3, Lefevre (Fr.) 4. Eliminati: Ostner (Germ.) 2, Nodler (Saar) 2, Turquet (G.B.).

Girone B: ammessi al turno successivo: Putzl (Austria) 4 vitt., Delaunois (Bel.) 4, Ardos (Ungh.) 5. Eliminati: Fau (Saar) 3, Sloos (Ol.) 2, Arseven (Tur.) 1, Gehlen (Germ.).

Girone C: ammessi al turno successivo: Van Der Auwera (Bel.) 5 vitt., Esser (Germ.) 3, Morel (Fr.) 3. Eliminati: Amberg (G.B.) 2, Martinez (Colombia) 1, Rossler (Saar).

Girone D: ammessi al turno successivo: Balister (Bel.) 5 vitt., Roulot (Fr.) 4, Frey (Danimarca) 3. Eliminati: Bach (Saar) 3, Hoskyns (G.B.), Sezen (Tur.) 3, Carhat (S.U.).

Girone E: ammessi al turno successivo: Chmela (Cec.) 5 vittorie, Verhalle (Bel.) 4, Tredgold (G.B.) 3. Vengono eliminati: Brousse (Fr.) 2, Reese (S.U.) 1.

Girone F: ammessi al turno successivo: Montorsi (It.) 4 vittorie, Heyvaert (Bel.) 3, Brodel (Saar) 3. Eliminati: Gamot (Fr.) 1, Witt (Austria) 1, Jones (S.U.).

Girone G: ammessi al turno successivo: Midler (URSS) 4 vittorie, Porees I (G.B.) 4, Mikla (apolide) 3. Eliminati: Vautsche (Austria) 2, Parmece (S.U.) 1, Varela (Cuba).

Girone H: ammessi al turno successivo: Treves (S.U.) 5 vittorie, Cooperman (G.B.) 4, Vasin (Jug.) dopo spareggio con Anonsen (Norv.) 2, Aldama (Cuba) 1, Baron (Saar) 1.

Successivamente hanno avuto inizio gli ottavi di finale dei quali diamo i risultati.

Girone A: Gerevich (Ungh.) 4 vitt., Treves (S.U.) 1, Lefevre (Fr.) 4, Cooperman (G.B.) 3, Delaunois (Bel.) 1, Suscky (Pol.) 1. Si sono qualificati per i quarti di finale: Gerevich, Lefevre, Cooperman e Suscky.

Girone B: Palcocs (Ungh.) 4 vitt, Porebski (G.B.) 3, Tcherepowski (URSS) 1, Comini (It.) 4, Pawla (Pol.) 2, Verhalle (Bel.). Qualificati: Palcocs, Porenski, Comini e Pawla.

Girone C: Esser (Germ.) 1 vitt., Misirli (Tur.) 3, Zabloki (Pol.) 4, Heyvaert (Bel.) 1, Nostini (It.) 4, Karpati (Ungh.) 4, Bogdanov (URSS) 1. Qualificati. Zabloki, Nostini, Karpati e Misirli.

Girone D: Keresztes (Ungh.) 4 vitt., Ferrari (It.) 3, Balister (Bel.) 3, Resch (Austria) 3, Tychler (URSS) 3, Kuszeewski (Pol.) 3, Theuerkauf (Germ.) 2. Qualificati: Keresztes e dopo spareggio, Ferrari, Balister e Kuszeewski.

Girone E: Twardokens (Pol.) 1 vitt., Brodel (Saar), Rylskiy (URSS) 4, Roulot (Fr.) 2, Darè (It.) 4 Hamori (Ungh.) 5, Palie (Dan.) 3. Qualificati: Hamori, Darè, Rylskiy e Palie.

Girone F: Vasin (Jug.) 2 vitt., Van Der Auwera (Bel.) 3, Montorsi (It.) 4, Tychelez (URSS) 1, Kardos (Ungh.) 1, Pawlowski (Pol.) 3. Qualificati: Montorsi, Van Der Auwera, Vasin e Pawlowski.

Girone G: Putzl (Austria) 3 vitt., Morel (Fr.) 2, Mikla (apolide) 3, Kouznetsov (URSS) 2, Chmela (Cec.) 2, Narduzzi (It.) 3. Qualificati: Putzl, Mikla, Koutznetsov e Narduzzi.

Di sera sono stati disputati i quarti di finale che hanno dato i seguenti risultati:

Girone A: Hamori (Ungh.) 4 vittorie, Misirli (Tur.) 0, Kuszenetsov (URSS) 4, Mikla (Ap.) 2, Coopermann (GB.) 1, Zablocki (Pol.) 4, Comini (It.) 4. Entrano in semifinale: Hamori, Kuszenetsov, Zablocki e Comini. Gli altri sono eliminati.

Girone B: Nostini (it.) 4 vittorie, Putzl (Austria) 0, Balister (Bel.) 1, Montorsi (It.) 3, Lefeche (Fr.) 4, Pawlas (Pol.) 2, Palocs (Ungh.) 4. Si qualificano per le semifinale: Nostini, Montorsi, Lefevre e Palocs.

Girone C: Ferrari (It.) 4 vittorie, Suscky (Pol.) 1, Vasin (Jug.) 0, Darè (It.) 4, Kuszewsky (Pol.) 3, Karpati (Ungheria) 6, Ryschiy (URSS) 2. Si qualificano per le semifinali: Ferrari, Darè, Kuszewsky e Karpati. Gli altri sono eliminati.

Girone D: Gerevicht (Ungh.) 4 vittorie, Frey (Dan.) 0, Porebski (GB) 1, Kerestes (Ungheria) 3, Van Der Auwera (Bel.) 2, Pawlowski (Pol.) 5, Narduzzi (It.) 4. Si qualificano per le semifinali: Gerevitch, Kerestes, Pawlowski e Narduzzi. Gli altri sono eliminati.

Bernardin e Soldan sicuri in campo

La Triestina ha continuato ieri la preparazione per la partita di domenica con il Milan. Un leggero lavoro è previsto pure per oggi. Le condizioni fisiche sia di Soldan che di Bernardin sono notevolmente migliorate e non c'è alcun dubbio sulla loro partecipazione alla partita mentre per Zaro invece permane il punto interrogativo. Per quanto riguarda la formazione che affronterà il Milan, Feruglio ha preferito attendere altre ventiquattr'ore prima di dar l'avviso dei convocati. Si ha motivo di ritenere che rimanga da risolvere soltanto il problema della mezz'ala destra, ruolo che potrebbe essere coperto da Zaro o da Fontana.

A trentasette allievi il brevetto di nuoto

A conclusione dell'attività annuale del centro di addestramento al nuoto istituito dal CONI alla piscina di Trieste, 39 giovani allievi hanno sostenuto le prove per il conseguimento dei brevetti di varia difficoltà. Ha presenziato alla interessante manifestazione conclusiva l'istruttore federale dei centri addestramento al nuoto, Hunjadi, che fu già allenatore delle nazionali ungheresi di nuoto e pallanuoto.

Diciassette allievi hanno conseguito il primo brevetto: Elio Culot, Ilaria Rabusin, Alessandro Pertot, Marino Marsi, Mariano Pertot, Gabriella Riosa, Alda Cazzola, Silvio Sponza, Cristiano Steidler, Giampaolo Venuti, Gianni e Nichi Cossi, Fulvio Valdistero, Giorgio Capitanio, Mara Revel, Adriano Dolce e Adriano Silvestri. Le prove del II brevetto sono state superate da Gianna Godas, Gabriella Premuda, Giuliano Veglia, Marina Bergami, Dario Umek, Luciana e Giuliana De Marchi e Augusto Sigon. Otto gli abilitati al III brevetto: Fulvio Padovani, Giuliana Apollonio, Marina Nadali, Fabio Cucchini, Franco Scholz, Giuliana Sartori, Corrado Dalla Pozza e Mario Maestro. Infine il IV brevetto è stato ottenuto da Franca Monai e Piero Vittori e il V da Silvia Sartori e Giorgio Berini.

Il campionato riserve

Triestina-Udinese mercoledì 26 ottobre

Mercoledì 26 corrente avrà inizio il campionato cadetti. La Triestina farà parte del Girone «D» unitamente a Mestrina, Padova, Venezia, Udinese e Treviso. Tutte le partite, salvo accordi di volta in volta verranno disputate di mercoledì. Ecco il calendario per quanto riguarda la Triestina: 26-10 Triestina-Udinese; 2-11 Mestrina-Triestina; 9-11 Triestina - Padova; 16-11 Triestina-Treviso; 23-11 Venezia-Triestina.

Liverani arbitro di Austria-Jugoslavia

Roma, 20

Per l'incontro di calcio Austria-Jugoslavia, che si svolgerà domenica 30 ottobre a Vienna, sono stati designati gli italiani Liverani, come arbitro, e Guarneschelli e Piedimonte, come guardialinee.

A Terruzzi-Gillen la Sei Giorni di Berlino

Berlino, 20

La Sei Giorni ciclistica di Berlino è stata vinta da Gillen-Terruzzi (Luss.-It.), davanti a Nielsen-Kramer (Sve.) e a Patterson-Van Steenbergen (Autral.-Bel.) nell'ordine.

LA RIUNIONE MILANESE DI BOXE

VECCHIATO FERITO è dichiarato perdente

Successi di Gallino, Fenazzi, Chiesa, Petilli oltre che del "leggero" Paini

Milano, 20

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al teatro Principe. Pesi leggeri: Gallino di Genova (kg. 59) batte ai punti Biai di Treviso (kg. 60). Pesi medi: Fenazzi di Gallarate (kg. 71,800) batte per squalifica a 1'24" della quarta ripresa Pietosi di Treviso (kg. 72,500). Pesi medi: Chiesa di Vigevano (kg. 72,300) batte ai punti Mezzadri di Seregno (kg. 71,300). Pesi leggeri: Paini di Milano (kg. 61,500) batte per intervento medico alla quarta ripresa Vecchiato di Udine (kg. 61,500). Pesi piuma: Petilli di Bolzano (kg. 58) e Ciancarelli di Rieti (kg. 57,500) incontro pari.

Domenica la Coppa Ritossa

Ultime battute della stagione ciclistica: la seconda Coppa Tullio Ritossa, organizzata dal Circolo Sportivo Internazionale vedrà domenica impegnati tutti gli allievi della regione che nella giornata di domenica hanno a disposizione soltanto la corsa triestina. La gara si svolgerà su un percorso di 96 chilometri con partenza alle ore 10.30 dal piazzale Valmaura e l'arrivo previsto intorno alle ore 13 in via Rossetti, lato Fiera.

Decisioni della L.N.

Milano, 20

Il Consiglio della Lega nazionale ha respinto i ricorsi avanzati dai giocatori Manenti, Klein e Fusco (Catania), Melandri (Genoa) e Grazioli (Lecco). Ha ratificato i provvedimenti proposti dalle società Roma per il giocatore Moro, e dal Palermo per il giocatore Marchetti.

Nuotatori inglesi in Russia

Londra, 20

La Granbretagna ha acconsentito oggi ad inviare una squadra di nuoto a Mosca per competere in un incontro internazionale a cui partecipano pure squadre dell'Ungheria, dell'Olanda, della Francia, della Svezia e dell'Unione sovietica.

RINNOVATA LA SQUADRA DEL MILAN PER TRIESTE

Con Ricagni e con Schiaffino ritatta la coppia delle meraviglie

L'argentino voluto dall'uruguagio - Fuori Tognon e Frignani
Al loro posto l'ex alabardato Maldini e l'«uomo razzo» Mariani?

Milano, 20

Due volte sconfitto, spogliato della veste del primattore — passata ad adornare le spalle della cugina Inter — il Milan preoccupa i milanesi. «E adesso il Milan che farà?», si chiedono, trepidi, i suoi tifosi. Sensibilissima al quesito, e al vento della opinione pubblica, la stampa milanese allora sentenzia: «Il Milan con scudetto non farà nulla di eccezionale: l'unica cosa che potrebbe fare è quella di abbandonare, ma per sempre, l'idea delle tattiche». Dove, per «tattiche», la stampa milanese non intende un tipo qualunque di gioco, bensì il modo di giocare «coperti in difesa»; e quindi soggiunge: «La tattica non è per tutti: giova all'Inter e al Milan nuoce».

Il «Petisso» Ricagni

A leggere le formazioni del Milan, nelle cinque partite sino ad oggi disputate, si rileva che esse sono state diverse ad ogni uscita; purtuttavia, soltanto dodici sono i giocatori messi in campo, essendo stati sacrificati, di volta in volta, Maldini, Zagatti, Beraldo e Bergamaschi. Varianti ne porterà il Milan anche a Trieste, e si prevede che saranno più sostanziose delle solite; anche perchè, dopo la mortificante sconfitta con la Inter, l'indice accusatore si è puntato sulla difesa, anzi sul perno della difesa, Omero Tognon, e sul reparto avanzato, in difetto di funzionalità. L'attacco, che è il gioiello del Milan, dopo aver fatto faville nelle prime tre uscite (14 reti), non è riuscito a produrre, nelle ultime due, nemmeno il minimo indispensabile: nessun centro nella partita pareggiata in casa con il Napoli; uno solo, e questo del solito Nordahl, nel «derby» perso con l'Inter.

Dunque, qualche cosa bolle nella pentola del Milan; la pietanza piccante, più di ogni altra, resta tuttavia l'officiato ritorno di Ricagni in prima squadra. La Triestina teme moltissimo la ricomparsa di «Paquito, il malato immaginario»; lo teme moltissimo, perchè lo conosce, e lo teme, perchè conosce Schiaffino.

Chi ha letto attentamente le cronache di Inter-Milan, non avrà mancato di rilevare che molti e fondati appunti vengono mossi a Schiaffino e chi ha seguito la strada del Milan avrà del pari rilevato che lo stesso Schiaffino — tolta forse la magistrale partita di Padova — non è mai stato il «señor Pepe» che gli sportivi italiani ben conoscono.

Ogni cosa ha il suo perchè, e a detta dei tecnici il perchè, in questo caso, si chiama Mariani. Mariani è sulla carta il «partner» di Schiaffino, ma non lo è sul campo; gioca per sè, seguendo i suoi istinti di «uomo-razzo»; la velocità — è noto — nega la riflessione. A Schiaffino, invece, piace giocare, piace dare la palla per riceverla. E con chi lo deve fare se, quando lo cerca, Mariani non c'è? E allora ben venga «Paquito» Ricagni, se Schiaffino lo vuole: la volontà di «Pepe» — si dice a Milano — se non è legge, è quasi legge.

La notizia del ritorno di Ricagni, il quale già pareva, come Pedroni, un emigrante in attesa d'imbarco, non sembra tuttavia accolta dall'opinione pubblica lombarda con incondizionato favore; si dice anzi che l'esordio stagionale dell'argentino appare alquanto azzardato in una partita di combattimento, quale sarà quella di Trieste. Siamo perfettamente d'accordo che Ricagni non è un giocatore combattivo. Ora Ricagni gioca e fa giocare Schiaffino: questo è il suo lasciapassare per Trieste.

Un altro ritocco sembra essere in animo, per quel che riguarda l'attacco milanista; si ritiene infatti che Amleto Frignani, alquanto giù di corda, verrà escluso dalla prima squadra e che il suo posto sarà preso da Mariani; è un'innovazione che dovrebbe dare i suoi frutti. E' un attacco ben temibile quello del Milan! Vanta un risolutore — Nordahl — che da anni non ha competitori nel calcio italiano; due tessitori di prima qualità come Schiaffino e Ricagni; un uomo roccioso, Dal Monte (lo dice il suo stesso soprannome: «U'roccia») e, infine, un velocista, come Mariani, che sa gettare lo scompiglio anche nella difesa meglio organizzata.

Il Milan ha perso la partita con l'Inter perchè non ha avuto il coraggio di affrontarla in campo aperto; temeva Skoglund tra gli avversari, e temeva tra i suoi la lentezza di Tognon. Il Milan aveva perciò rinunciato al contributo di un mediano di costruzione — Bergamaschi — per sostituirlo con il terzino Beraldo, affidando a questi il duplice incarico di spalleggiare Tognon e di neutralizzare Skoglund. Le ragioni per cui si era tentato l'esperimento, poi fallito, cadono in imminenza della partita con la Triestina: infatti Tognon sarà probabilmente collocato a.... riposo: sarà Maldini ad assumere il ruolo numero 5, Beraldo arretrerà al suo posto di terzino con il conseguente ripristino di Bergamaschi ad uno dei vertici del quadrilatero. Praticamente vedremo a Valmaura la stessa squadra che ebbe a compiere, nel torneo scorso, le maggiori prodezze, con la sola eccezione delle ali.

TRIESTE AL CENTRO DELLA DOMENICA CESTISTICA

BIZZARO DAMIANI E LA MARTINOLLI A RINFORZO DELLE SQUADRE BIANCOCELESTI

Roma e Faenza al Palazzo dello Sport - Tra le compagini maggiori solo il Borletti in trasferta

Scorrendo il programma della domenica cestistica si ha la impressione che tutti gli incontri si prestino a facili pronostici. I precedenti turni di gioco sembrano costituire una sufficiente base di giudizio sul valore attuale delle squadre impegnate nei massimi tornei federali.

Programma

PRIMA SERIE

Motomorini - Gira Preti (sab.)
Varese - Pavia
Triestina - Roma
Stella Azzurra - Borletti
Virtus - Livorno
Pesaro - Reyer

SERIE A FEMMINILE

Bernocchi - OZO
Autonomi - Udinese
Cestistica - Fiat
Ginnastica - OMSA

La squadra capolista e le altre tre che la seguono in classifica giocheranno in casa, e tutte con un largo margine di sicurezza, salvo forse il Gira che troverà nei concittadini della Motomorini avversari ben decisi a vendere cara la pelle, se non altro per uno spiccatissimo senso campanilistico cittadino. I livornesi del Cama non possono certo sperare d'inquietare una Virtus giocante in Sala della Borsa, così come nessuna speranza di successo può avere il Pavia nei confronti del Varese. In questo caso però potrebbe verificarsi un avvenimento capace di sconvolgere ogni pronostico e dare serio alimento alle accese discussioni in tema d'impiego di giocatori stranieri.

Il Borletti si recherà a Roma per incontrare, nella piccola palestra del Foro Italico, la Stella Azzurra di Ferrero. La squadra milanese è ancora ben lontana dalla efficenza di un tempo, e domenica ha corso un brutto rischio contro la menomata formazione della Ginnastica Triestina. Ma con il passar delle settimane il rendimento di Pieri e degli altri giovani che Rubini ha chiamato a sostituire Stefanini e Sforza, dovrebbe aumentare, e di conseguenza dovrebbe migliorare l'affiatamento del complesso.

Il programma della Prima Serie sarà infine completato dall'incontro che metterà di fronte al Palazzo dello Sport triestino le squadre della Ginnastica Arrigoni e dell'A. S. Roma. La squadra di Zar ha perduto malamente a Milano un incontro che avrebbe potuto avere altro risultato se della formazione avesse potuto far parte un giocatore capace di ordinare e dirigere con piglio sicuro il gioco che ad un certo punto s'era messo a favore dei biancocelesti. Questo giocatore si spera possa esser presente domenica al Palazzo, in quanto le notizie sulla salute di Damiani sono parecchio rassicuranti. Inoltre Zar potrà nuovamente disporre di Bizzaro, che risentirà certo della mancanza di allenamento con i suoi ex compagni, ma che sarà certo pedina preziosa, specie nei confronti dei più alti giocatori capitolini.

Grande attesa fra gli intenditori locali di vedere all'opera l'asso brasiliano De Carli, che per la verità fino ad oggi ha alquanto deluso. Il ritorno di Margheritini e di Paveri alla società di origine ha contribuito a rinsanguare una formazione che ha sempre molto risentito della scarsezza di rincalzi, e che oggi deve pur essere considerata come una delle più forti della categoria.

L'incontro Ginnastica Roma sarà preceduto dalla partita valevole per il campionato di Serie A femminile fra le biancocelesti di Guarini e la forte squadra dell'OMSA Faenza, seconda classificata nello scorso campionato. E' questo il più importante incontro della categoria in quanto a Legnano e Torino le ospitanti non dovrebbero molto faticare per avere ragione rispettivamente della OZO e dell'Udinese. Più equilibrata dovrebbe risultare la partita di Bologna fra la Cestistica e la Fiat, e pronostico leggermente favorevole alla squadra torinese.

Le ragazze della Ginnastica e dell'Omsa dovrebbero dar vita ad un incontro parecchio interessante, in quanto saranno in campo parecchie giocatrici «azzurre», prima fra tutte il «pivot» della nazionale, Franchini, che nella prima giornata del torneo si è già portata in testa alla classifica delle migliori tiratrici con ben 37 punti segnati nell'incontro con la Cestistica. Nella Ginnastica dovrebbe fare il suo rientro la Martinolli, mentre la Vascotto si presenterà nuovamente con la maglia biancoceleste dopo la lunga parentesi interina-torinese. Ricordiamo che l'anno scorso le faentine uscirono vittoriose dal Palazzo dello Sport.

M. V.

Danimarca-Svezia 2-1

Copenaghen, 20

In una partita di calcio svoltasi oggi pomeriggio a Copenaghen, la Danimarca ha battuto la Svezia per 2 a 1 (1-0).

La vostra vecchia sveglia
è ormai un pezzo da museo!

E' giunto il momento di sostituirla con uno dei nuovi, convenientissimi modelli «Veglia»: scegliete quello che fa per voi, presso il vostro orologiaio di fiducia!

Florida

Se mostrate questo nuovo modello, di squisita eleganza, ad un esperto di orologeria, potete scommettere che lo stimerà almeno sulle 4.000 lire. Invece voi potete acquistarlo al prezzo irrisorio di 2.800 lire (dazi escl.)! Per 2.800 lire avete una stupenda sveglia con cassa lacca-oro... quadrante metallico fantasia con sfere e punti radium... suoneria su campana armoniosa... ecc.

L. 2800

Verbena

Ecco un altro modello «Veglia» di moderna, lussuosissima linea! Assortita nelle finissime tinte pastello verde pallido, carminio e bianco avorio, con placcature aureate, conferisce un tono di signorile eleganza alla vostra camera da letto. Le sfere e le cifre — in radium — sono visibili anche al buio. Il suo prezzo è di sole 3.900 lire (dazi esclusi).

L. 3900

è un prodotto Borletti **VEGLIA**

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 e 17.30-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 28419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

UN LETTERATO INGLESE DEL '700

Giacomo Boswell

VERSO la fine del Settecento uno scozzese avventuroso e che era stato segretario del più famoso letterato inglese del tempo, Giacomo Boswell si recò a Livorno per imbarcarsi con qualche mezzo di fortuna diretto alla Corsica, tratto dall'ambizione di avvicinare e parlare col celèbre generale Pasquale Paoli di così difficile accesso, in quegli anni di guerra nell'isola. Paoli era un eroe popolare in Inghilterra ed aveva contribuito a creare colà un clima di simpatia che doveva essere poi sviluppato nella susseguente storia del nostro Risorgimento. Boswell ci riuscì e il risultato di questo incontro e dell'intervista, diciamo in termine moderno, che ne seguì egli narrò in un «Giornale di viaggio in Corsica» pubblicato nel 1786.

Francesco Domenico Guerrazzi ne trasse lo sfondo per il suo forte romanzo «Pasquale Paoli ossia La rotta di Pontenuovo». Ci descrisse il giornalista britannico in questa maniera: «non apparteneva alla setta dei quacqueri ma assai le si accostava nel vestire: aborriva la cipria; i capelli portava stretti dopo le spalle con un nastro di seta nero senz'altra acconciatura; la barba rasa diligentemente perchè gl'inglesi non erano a quei giorni venuti a contesa di pelo con gli orsi; le vesti tutte, se togli i pannilini bianchi e le scarpe nere, di una stoffa uguale e colore di piombo; nella mano manca tra l'indice e il pollice portava una tabacchiera d'argento alla quale imprimeva di tratto in tratto un moto ondulatorio e qualche volta, nelle veementi commozioni, mercè un colpo dell'indice della destra la faceva girare dentro la medesima morsa». Il Paoli appare così: «alto, complesso, di faccia larga e accesa, senza pelo alcuno, le sopracciglia aggrondate, lo sguardo fiero; portava un berrettone nero fino sugli occhi e di sotto a quello scaturivano alcune ciocche di capelli di colore fulvo: il suo vestito era la gamarra di panno còrso cinta alla vita donde pendevano sciabola, pistole e pugnale; nelle mani stringeva il moschetto; notabili i calzari composti di pelle di cinghiale. Si fece innanzi con passo sicuro mentre un cane gigantesco gli teneva il muso quasi appoggiato alle gambe».

Questo Boswell, che tanta simpatia nutriva per il còrso di così inflessibile coscienza patriottica e civile, era un uomo sensuale, leggero e vanitoso che per sua fortuna fece la scoperta dell'autorevole scrittore del quale doveva diventare così fido osservatore e segretario. E a questa scoperta si deve la sua fama per quella biografia che egli scrisse «Vita di Samuele Johnson» rimasta tanto memorabile. Le altre sue opere sono di mediocre valore. Il fascino suscitato da quest'opera narrativa si è accresciuto di recente dalla conoscenza dei suoi diari ritrovati quasi per caso.

Sebbene di nobile famiglia il nostro Giacomo, scapestrato e sregolato, venne a Londra a cercare fortuna e dopo avventure femminili per lo più con donne di infima specie, raccattate sotto i ponti o negli angoli bui di un cortile, andò a studiare a Utrecht per volontà del padre, poi in Germania e sempre atteggiandosi a un cinismo che farebbe ancora sorpresa, pure essendo abituati a letture scanzonate. Tornato a Londra incontrò in un ritrovo librario il grande uomo che faceva per lui, Johnson, il padreterno della letteratura e della critica. Non lo lasciò più; si sentì anche un grand'uomo ed ebbe la consapevolezza che loro due sarebbero passati insieme all'immortalità.

Così nacque quella «Vita di Johnson» che è un quadro perfetto di precisione biografica e dove anche i particolari apparentemente più insignificanti acquistano colore, pennellate nel quadro dove tutto è messo in rilievo e dove le minùzie sfidano vittoriosamente il ridicolo e la satira. Tale opera famosa possiamo ora rileggere in un'edizione di Garzanti che fa onore alla editoria italiana. Sono tre volumi elegantemente rilegati tradotti da Ada Prospero che ha dedicato quella che essa chiama sua «modesta fatica» alla memoria di Benedetto Croce. Ed è la prima volta che l'opera di Boswell viene tradotta integralmente in italiano e così bene. E' corredata di molte note che, integrando il testo, dànno più informativa idea del mondo settecentesco in cui Johnson fu il predominante dittatore. (Johnson era nato nel 1709 e morì nel 1784: nella cattedrale di San Paolo fu collocato un monumento in suo onore consistente in una figura colossale appoggiata a una colonna. Il suo biografo, nato nel 1740, gli sopravvisse fino al 1795).

Le parole finali di sintesi scritte dal bizzarro e fedele osservatore sono quanto di più definitivo si possa dire di un uomo così importante. Johnson — concludeva Boswell — aveva una superiorità sugli altri uomini soprattutto nell'arte di pensare, di usare la propria intelligenza e nella capacità continua di cogliere il nucleo utile di quanto sapeva e di esporlo in modo chiaro ed efficace. Benchè grave e solenne nel portamento possedeva qualità rare di spirito e di umorismo. Aveva tal ricchezza d'immagini che avrebbe potuto trarne un continuo slancio di poesia ma i suoi brani poetici non s'impongono per lo splendore delle immagini quanto per l'acutezza delle osservazioni. Era afflitto da sofferenze fisiche che lo rendevano irritabile e non dobbiamo quindi stupirci dei suoi scatti di impazienza e di collera specialmente quando erano provocati da una evidente ignoranza e presuntuosa insolenza.

Il Baretti che lo conobbe a fondo e gli fu amico-nemico paragonò il Johnson ai nostri eruditi settecenteschi e disse che la sua memoria era tanto grande quanto quella del Magliabechi.

A noi italiani può interessare (particolare a cui il Boswell non dà molto rilievo) il sapere che Johnson ebbe tra i suoi disegni di lavori pure quello di una edizione del Poliziano. Si sentiva forse un po' vicino a quel grande umanista quattrocentesco non solo per una certa bruttezza fisica ma anche per lo ingegno acre sarcastico implacabile con gli avversari. L'iniziativa non ebbe seguito per mancanza d'incoraggiamento da parte di editori. Tra le molte opere del Johnson spiccano le famose e poderose *Vite dei poeti*, biografie dei poeti inglesi e il famosissimo «Dizionario della lingua inglese» concepito con spirito intellettualistico e razionalistico. Di questa impresa poderosa d'importanza non solo grammaticale ma storica, uscita fra il 1747 e il 1755, Boswell ci narra la genesi e l'effettuazione con preziosi avvincenti aneddoti. A tal proposito, chi ha letto la «Fiera delle vanità» di Thackeray, sùbito al primo capitolo, ricorderà come la rigida miss Pinkerton, direttrice di un collegio per nobili e agiate signorine, era solita dare alle sue allieve che finivano i corsi, come regalo magnifico, una copia di questo Dizionario del Johnson ma si rifiutò di darlo a quella allieva stravagante e dubbia che era miss Sharp la quale dovette diventare l'eroina spregiudicata del celebre romanzo. Una timida e buona sorella di miss Pinkerton però, disubbedendo, di nascosto, ne offrì una copia alla Sharp quando stava per partire ed era già in carrozza ma quella stizzosamente, affacciatasi alla finestra, gettò il libro «il sacro testo» come lo chiamavano, nel giardino.

Questa biografia non romanzata e che è quasi solo una registrazione di dati, di fatti d'impressioni quotidiane è invece più che un romanzo per il divertimento e l'interesse che suscita, e si capisce la fama di cui è stata sempre circondata. Tutto questo perchè il Boswell era uno scrittore nato. Quanti dei nostri grandi poeti e narratori o critici sarebbero ancora più conosciuti, se avessero avuto la fortuna di un segretario e di un amico come James Boswell.

Se Foscolo, per esempio, fra i tanti segretari raccapezzati qua e là, ne avesse avuto uno simile che ne fissasse i discorsi le azioni i costumi con tale efficacia descrittiva, l'autore dei *Sepolcri* e delle *Grazie* ci sarebbe ancora più noto nella sua complessa e difficile umanità.

Ettore Allodoli

Il giro d'Italia a piedi di un vecchio settantenne

Treviglio, 20

Dopo aver percorso a piedi tutta l'Italia, per 7500 chilometri, il settantenne Luigi Pellegrini, da Gazzaniga in Val Seriana, è sulla strada del ritorno.

L'eccezionale camminatore, partito il primo del gennaio scorso, con uno zaino e poche centinaia di lire in tasca, ha voluto così sciogliere un voto fatto per ottenere la guarigione della moglie, che è malata da vent'anni ed è attualmente ricoverata in una clinica di Alessandria.

Luigi Pellegrini è giunto fino alla Sicilia a tappe, fermandosi qua e là a lavorare per procurarsi i mezzi di sostentamento. Il ritorno è stato più spedito, perchè, ormai conosciuto e popolare, egli è stato aiutato dalla generosità di tutti. Ieri sera ha sostato a Morengo ed è stato ospitato da una famiglia del luogo. Stamane ha visitato il Santuario di Caravaggio per proseguire poi verso Milano, dove si recherà in Duomo. Infine farà ritorno a Gazzaniga.

Accompagnato dalla moglie Bess e dalla figlia Margaret, l'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman ha visitato giorni fa la sede delle Nazioni Unite a New York. Ha fatto da guida Guri Lie figlia di Trigve Lie che fu già Segretario generale dell'ONU

CRESCENTE AFFLUSSO DI PELLEGRINI DA OGNI PARTE DEL MONDO

Si lavora già da parecchio tempo per dare un nuovo volto a Lourdes

Emerge dalle soluzioni progettate un'idea fondamentale: quella di centrare la vita religiosa della cittadina intorno alla miracolosa grotta delle apparizioni

Lourdes, ottobre

Si può ormai annunziare che Lourdes rinnova la sua veste. L'architetto Ponti di Milano e gli altri cinque che formano con lui il comitato internazionale incaricato di dare un parere su certe riforme hanno presentato il loro rapporto. Emerge, dalle soluzioni progettate, un'idea fondamentale: quella di centrare la vita religiosa della città intorno alla grotta delle apparizioni, e di restituire alla rupe di Massabielle la preminenza che aveva in origine, quando qui era tutta campagna, e centinaia, talvolta migliaia di devoti e di curiosi venivano a vedere Bernadette parlare con la Madonna, e lei sosteneva tranquillamente il divino dialogo senza turbarsi — testimonianza, questa, che, a meno di supporla una simulatrice dotata di una inverosimile forza di impostura, vale per me tanto quanto i miracoli che subito incominciarono.

Ritorno alle origini

La preminenza della grotta; il ristabilimento del primato di questo pezzo di roccia, di questo macigno rupestre sulla vita di Lourdes; una specie di ritorno alle origini di questa epopea della sofferenza espiatrice e del sentimento: ecco la novità della Lourdes del 1956-1957, sulla quale mi è stato permesso sollevare un velo.

La necessità di «ristudiare» architettonicamente Lourdes si era presentata negli anni di questo dopoguerra. La mobilità dell'Europa di oggi ha avvicinato alla città straordinaria le folle che un tempo ne avevano una vaga eco. L'anno scorso (anno mariano) Lourdes ricevette tre milioni di persone. In certi giorni dell'estate vi furono simultaneamente, in questa città di quindicimila abitanti, settantamila forestieri. Sono cifre neppure immaginate nel passato. Novecento aeroplani in servizio passeggeri atterrarono a Lourdes e dalla sola Italia giunsero settantuno treni speciali (dalla vicina Spagna soltanto nove, e dal Portogallo uno).

Notate che la struttura di Lourdes è già magnifica e grandiosa. Se anche i concetti stilistici a cui essa fu improntata non furono sempre di buon gusto, bisogna riconoscere che i costruttori della nuova Lourdes seguita alle apparizioni del 1858 videro grande ed ebbero un'audacia che allora dovè apparire folle. Riandate per un momento a quei tempi. Una pastorella dichiarava di vedere in una grotta la Madonna, che le appariva e le parlava. Molti accoglievano col più palese scetticismo queste affermazioni; la ragazza era sottoposta a esami medici che non riscontravano alcuna capacità di allucinazione o anormalità. La polemica ferveva, avvenivano i primi miracoli, ma tutto era messo in discussione, e l'ambiente radicale della Lourdes di allora pigliava in giro gli assertori della realtà delle apparizioni. Il curato di Lourdes era stato sulle prime scettico; il vescovo della diocesi non credette se non dopo il responso di una commissione d'inchiesta, che sedette per tre anni e mezzo e interrogò centinaia di testimoni, oltre, s'intende, e in modo esauriente, Bernadette. La povera ragazza attraversava mille torture. Pure, un giorno, confusa in mezzo alle Figlie di Maria, assisteva all'inaugurazione della chiesa che la Madonna aveva ordinato per mezzo suo di erigere sopra la roccia. Che dimensioni doveva avere quella chiesa? Che importanza avrebbe avuto il culto su quel luogo? Una specie di prescienza guidò gli ideatori di quei santuari di ampie prospettive, di indiscutibile e maestosa nobiltà: in prima linea dei quali fu proprio il vescovo già scettico, mons. Laurence, che si consacrò con impeto all'opera.

Chi è stato qui ha certamente negli occhi le tre chiese sovrapposte, che formano un complesso architettonico unico, al termine di una grande spianata elegantemente disegnata, dirimpetto al ruvido castello trecentesco che era il centro della vecchia Lourdes. Il triplice santuario, la spianata ai cui lati sono gli asili dei malati, il giardino alla francese in cui si svolge di sera la processione con le torce, tutto questo insieme di edifici, di viali, di prati è centrato intorno a un asse che sta di spalle alla grotta. Gli architetti consultati nel 1954 e nel 1955 si sono domandati seriamente se questo stato di cose non potesse essere modificato e se non convenisse ridare alla grotta la sua preminenza.

Insieme a questo concetto ne è emerso un altro: quello di restaurare l'originalità rozza e fresca del sito delle apparizioni, di astenersi da ampliamenti artificiosi di prospettive: non si farà dunque, della rupe di Massabielle, quel che è stato fatto dei monumenti romani.

La rupe non sarà messa sotto vetro (cioè dietro uno spazio deserto). Rimarrà vicina, piccola e imponente nello stesso tempo, a portata della mano e del cuore dei visitatori. Come oggi, tutti potranno vedere a pochi metri di distanza e toccare la parete di roccia nella quale apparve la Madonna. Un progetto suggeriva di deviare il corso del gave, il ruscello gorgogliante che passa davanti alla rupe. Si sarebbe così allontanato il fiume dalla grotta, e aperto dinanzi a questa un ripiano capace di accogliere cinquantamila persone. Si sarebbe, però, alterato il paesaggio delle apparizioni, che è marcato da due elementi strettamente congiunti: la rupe e l'acqua. La proposta è stata scartata e credo sarà una gioia per qualunque frequentatore di Lourdes saperlo.

Un arduo problema

Non sarebbe stata la prima deviazione del fiume; ma è una buona ragione per non farne altre. E' noto che la grotta in cui la Madonna apparve a Bernadette si apre in un massiccio rupestre quasi verticale, ai cui piedi scorreva il gave: tipico corso d'acqua pirenaico, stretto, incassato, colorato dei riflessi verde-scuro della folta vegetazione tra cui scorre. La Madonna ordinò che si costruisse lì una cappella. Le tre chiese sovrapposte, semplicemente e armoniosamente associate, con piena leggerezza, sono state costruite in obbedienza a quel comando sulla rupe stessa; ma l'asse della costruzione e della grande spianata che vi conduce dal vecchio centro urbano di Lourdes volge le spalle alla grotta. Non si sarebbe potuto fare altrimenti, dato che questa si affacciava al fiume che ne lambiva i piedi.

Sorse, perciò, la necessità di spostare il fiume, e vi si provvide nel 1864, sei anni dopo le apparizioni, quando l'accorrere di ventimila fedeli per il collocamento della statua scolpita da Fabisch nel punto stesso in cui la Madonna apparve dimostrò l'esiguità dello spazio davanti alla grotta. Il fiume fu fatto indietreggiare di ventun metri; nel 1875 fu spostato di altri sette. Ma ciò non poteva bastare. Le folle che vengono a Lourdes sono immense. Perciò la vita della città religiosa si svolge principalmente sulla spianata e nei santuari a tergo della rupe; dove si va in visita, dove i malati sono accompagnati due volte al giorno, ma piuttosto per la segreta invocazione individuale che per invocare Dio tutti insieme. E infatti la processione e la preghiera collettiva, quella preghiera lancinante, detta con forte voce in presenza degli infermi schierati sulle carrozzelle, che strappa le lacrime a tutti i visitatori («Signore, colui che voi amate è malato! Signore, se voi lo volete, egli guarirà! Signore, fate che io cammini!» ecc.) si svolgono, non davanti alla grotta, ma sulla spianata.

Oltre il fiume

Come ridare la preminenza a un luogo di possibilità ristrette, dato il contatto della rupe col fiume? Ecco nascere il progetto audace che proponeva un nuovo (il terzo) indietreggiamento del gave. Si sarebbe aperta, così, una vera spianata davanti alla grotta. Si sarebbe, però, definitivamente separato l'acqua scorrente e mormorante, l'acqua di cui sono intrisi i Pirenei, l'acqua azzurra incassata tra la vegetazione, dalla rupe di Massabielle. La grotta si sarebbe aperta su un grande spiazzo brulicante di gente, ma si sarebbe allontanata dalla gente stessa, sarebba rimasta chiusa in una specie di paesaggio artificiale. Sarebbe rimasta vedova dell'acqua gorgogliante che è un elemento essenziale del sito. L'acqua, sono i Pirenei: massiccio più umido, più morbido delle Alpi, che è tutto un susseguirsi di cascate, di ruscelli, un mormorare d'acque, una frescura di vdlli fonde; e dove il cielo è sempre bagnato e popolato di cirri bianchi. La roccia e l'acqua: la roccia cespugliosa, verde di vegetazione e ocra di granito, e l'acqua sonora e scherzevole nel gave fondo e sinuoso, sono i due elementi che formano il sito delle apparizioni. L'associarsi della roccia selvaggia e incontaminata all'acqua costante e umile ha forse qualche profondo significato; è in ogni caso questo il luogo che la Madonna scelse, e non tocca agli uomini modificarlo. Di qui l'eliminazione del progetto che «disseccava» la roccia, l'isolava, la metteva in una specie di vetrina. L'ho saputo con sollievo, perchè questa rupe e quest'acqua che scorre, questo canto del gave, questa selva verticale in cui si rannicchia la Madonna di Fabisch appartengono a tutti noi.

Bocciato il progetto di spostare di nuovo il fiume, nasceva un problema: come conciliare il proposito di lasciare l'acqua davanti alla rupe con quello di ridare alla rupe il primato su Lourdes? Così è apparsa la necessità di non limitare più a questo lato del fiume la vita di Lourdes, ma di conquistare arditamente la riva opposta. In altri termini, quello spazio che, aperto di qua dal fiume, avrebbe obbligato a un nuovo indietreggiamento di esso, e quindi all'«inaridimento» della rupe, lo si cerca dall'altra parte. Le due sponde saranno messe in comunicazione mediante ponti; un progetto che pare di probabile accoglimento ne prevede due, uno a monte e l'altro a valle della rupe delle apparizioni, distanti cinquecento metri l'uno dall'altro, così da non appannare la freschezza genuina del paesaggio.

Altra novità. Nei due ospedali attualmente esistenti i malati stanno allo stretto e in condizioni non ideali. Dunque, bisogna costruirne un terzo. Dove? La risposta scaturisce dalle due direttive più sopra annunciate: si pensa, perciò, di edificare un nuovo vasto ospedale sulla riva opposta del gave, di faccia alla rupe. Dal nuovo asilo i sofferenti, gli invocanti avranno, per la prima volta, la grotta delle apparizioni sotto gli occhi; sarà, per loro, un sollievo inestimabile.

Queste trasformazioni hanno avuto un inizio coi lavori eseguiti l'anno scorso, e che hanno sorpreso i pellegrini di questa estate non nuovi a Lourdes. I rubinetti che, di fianco alla grotta, permettevano di raccogliere l'acqua della sorgente, sono stati aboliti. Oggi vi sono bocche che si aprono nella pietra, sotto la pressione di un bottone, così da riprodurre anche esteriormente il prodigio dell'aqua di petra. La storia di quest'acqua è una delle cose più singolari di Lourdes: il 25 febbraio 1858, giorno della decima apparizione della Dama a Bernadette, la ragazza, mentre vede la Madonna, si alza di colpo, pare esitare, fa qualche passo verso il fiume, si ferma bruscamente, guarda indietro come chi si è sentito chiamare, ascolta parole che le giungono dalla roccia, risponde con un cenno di consenso e si rimette in cammino non più verso il gave ma verso l'angolo sinistro della grotta. A tre quarti della salita si ferma ancora, cerca con lo sguardo intorno a sè, alza il capo come per interrogare la Madonna, e finalmente, come sicura di sè, si china e incomincia a raschiare la terra. Apre così un minuscolo buco che subito si riempie d'acqua; Bernadette ne beve e si lava il viso («Andate a bere alla fontana e a lavarvici»). Poi, col viso ancora sporco di acqua fangosa, torna al suo posto. Senza aver l'aria di sentire i curiosi che la trattano di pazza, Bernadette si lascia ripulire il viso e rimane in estasi. La gente se ne va. Bernadette prega ancora e finalmente la visione cessa. Sulla via del ritorno la ragazza racconta l'accaduto: mentre pregava, la Dama le ha detto le note parole. Ella allora si è diretta verso il gave. La Dama l'ha richiamata, le ha fatto segno di recarsi sotto la grotta a sinistra; lei ha obbedito, ma non vedeva l'acqua. Non sapendo dove prenderla, ha grattato la terra e ne è sprizzata. L'ha lasciata rischiararsi un po', poi ne ha bevuto e si è lavata.

La sorgente raggiungeva, lo indomani, il volume che conserva tuttora: 122.000 litri al giorno. Quello stesso giorno 26 febbraio l'operaio terrazziere Louis Bourriette recuperava dopo un'applicazione di acqua della grotta, la vista che aveva perduto nello scoppio di una mina. Che la sorgente esistesse o no sotto terra prima che Bernadette raschiasse il suolo, il fatto certo è che sotto le dita di quella ragazzetta visibilmente esitante, il 25 febbraio 1858, sprizzò a Massabielle la sorgente che non si è più dissecata: fatto che rimane sconcertante per chiunque affermi che nella grotta non c'erano che vane visioni.

Sono state anche abbattute le piscine che erano contigue alla grotta. Si stanno ricostruendo più lontano. La riforma ha liberato tutto il tratto di rupe lungo il gave, compreso fra la grotta e il triplice santuario, aumentando la semplicità, l'austerità e il raccoglimento del luogo.

Tutte queste modificazioni saranno terminate entro il 1958, anno che sarà di eccezionale rilievo a Lourdes, poichè vi si celebrerà il centenario delle apparizioni. Le rive del gave saranno adattate in modo da rendere il luogo ancora più campestre e naturale. Si toglierà loro quell'aria di paesaggio balneare che qua e là hanno. Gli architetti cercano di ripristinare dappertutto la rudezza fresca delle origini.

Riccardo Forte

«Dalla terra alla luna»: così è stata chiamata questa sensazionale acconciatura che è stata presentata al Festival parigino dei parrucchieri

UN LIBRO CHE E' UN OMAGGIO AL NOSTRO PAESE

Il Ponte degli Angeli

Nelle delicate pagine di Marie Luise Kaschnitz evocati gli aspetti suggestivi di una Roma minore

«Scritte a casa, indirizzate al paese delle nebbie, agli uomini che sanno già farsi un'idea chiara di Roma, dell'assolato paese del Sud» — sono le «Riflessioni' romane» che Marie Luise Kaschnitz pubblica ora in un volume fresco di stampa per i tipi del Claassen Verlag di Amburgo sotto il titolo significativo di «Ponte degli Angeli». Di Roma la Kaschnitz non è una visitatrice occasionale: nata a Karlsruhe all'inizio del secolo, venne a Roma giovanissima per lavorarvi come libraia. E a Roma conobbe e sposò l'archeologo tedesco barone Guido von Kaschnitz-Weinberg, che seguì dopo sette anni di soggiorno romano a Königsberg, a Marburg ed infine all'Università di Francoforte sul Meno, dove egli detenne la cattedra di archeologia. Nel 1951 i Kaschnitz ritornarono a Roma, dove al marito fu affidata la direzione dell'Istituto archeologico germanico che egli detiene tutt'ora. La Kaschnitz si dedicò presto alla creazione letteraria e in primo luogo alla poesia, nella quale essa ha saputo dare una delle interpretazioni più impressive ed interessanti del nostro tempo. Di particolare risonanza è fra gli altri il suo sottile volume intitolato «Zukunftmusik» in cui è narrata in maniera nuova e del tutto personale la grande angoscia della nostra età e ne è additato il faticoso superamento. La Kaschnitz si riallaccia nella sua lirica a quelle correnti di poesia modernissima, in parte esistenzialista, che ha in Rudolf Hagelstange, in Karl Krolow, in Hans Egon Holthusen i suoi più notevoli artefici.

Meditativa è la poesia della Kaschnitz, che si pone i grandi problemi della vita e della morte, della guerra e della distruzione; il passaggio da questa meditazione lirica alla prosa del suo recente volume è facile ed armonioso. Anche qui l'esperienza quotidiana cerca la sua remota ragione, si sforza di risalire dal particolare all'universale, dalle piccole cose di ogni giorno alle grandi ed eterne sorgenti della vita. E' il diario di tutti i giorni d'un anno, diario senza data, ma che raccoglie nel giro d'una pagina o due al massimo l'impressione o il pensiero dominante della giornata. Ho detto che la Kaschnitz non è una visitatrice occasionale; quindi ogni elemento descrittivo-turistico, quale si riscontra nei diari italiani di tutti i poeti grandi e piccoli, che dal Settecento in qua sono calati dal Nord a Roma, manca completamente dal suo libro. Essa è una tedesca che vive a Roma e che congiunge la sua sempre rinnovantesi esperienza del Sud col suo modo di vedere nordico; e vi alterna i ricordi della sua patria, le visioni della sua infanzia, le sue considerazioni letterarie o artistiche che si trovano armoniosamente frammiste alle pagine dedicate a Roma. E' questo un lato affascinante del libro, sospeso fra l'uno e l'altro mondo, fra il sole di oggi e le nebbie di un tempo, fra i vivaci colori delle piane meridionali, su cui sorgono i resti dei templi antichi, che essa visita seguendo le ricerche archeologiche di suo marito e le lontane verdi colline boscose del Neckar e del Meno, a cui va il suo ricordo.

Ma la città di Roma che ci appare nelle pagine di questo diario non ha nulla di convenzionale: si presta raramente a scene folkloristiche e ancor più raramente s'ammanta della grandiosità del suo illustre passato. E' una Roma minore, del tutto personale quella della Kaschnitz, che evoca nella luce d'un crepuscolo, nella ferma serenità d'una notte lunare, nello splendore di una chiesa antica, nel fiorire di alberi e piante sul Palatino, sul Gianicolo, quei fantasmi e quelle meditazioni profonde che sono proprie dell'anima della gente del Nord. Leggiamo ad esempio una bellissima pagina intitolata «il paradiso dei poveri» che trae il suo spunto dall'impressione di chi passi in un crepuscolo nel tardo autunno romano davanti a palazzi barocchi in cui ardono grandi lampadari di cristallo o davanti a chiese barocche fastose che nell'umida sera sembrano trasformarsi in misteriosi scrigni, in sale da festa di cui anche i poveri possono godere liberamente.

Sensibilità poetica

«La contemplazione estetica di singole opere d'arte non ha qui più importanza, solo l'impressione di ricchezza, di abbondanza e di movimento, lo splendore del marmo colorato, l'ardore delle vivide fiamme dei candelabri, il luccicare dei cuori dorati dietro ai vetri. Fuga da una dimora fredda e inospitale, distacco dal destino individuale, anticipo del paradiso — i negozi splendenti di metalli, illuminati al neon, i marmorei palazzi del cinema non possono essere un surrogato a questa patria ultraterrena ed irreale. Poichè solo qui domina il silenzio. Qui hanno luogo, pur nell'età del più rapido progresso meccanico, misteriosi viaggi dell'anima attraverso le nubi degli angeli e le cupole azzurre — e se ne possono leggere i segni su molte facce, nelle chiese romane, quando ha inizio l'inverno».

Abbiamo citato un largo squarcio, per far comprendere come la Kaschnitz sia portata a interiorizzare anche un lembo sottile del mondo che le sta intorno e a trasferirlo nella sfera della sua sensibilità lirica. Così è per il panorama di Roma che essa vede di scorcio dalle finestre della sua stanza da letto: «bianchi colombi che svolazzano intorno alla piccionaia, un'immensa corona di pini dietro la quale il sole si nasconde mentre facciamo colazione, un edificio nuovissimo, bianco di calce, un cedro la cui cima si scosta dalla verticale...». Singolare è ancora la strada di Trastevere col suo alternarsi di bimbi ruzzanti di giorno e di coppie di innamorati che litigano di notte nel chiaror della luna; e bellissima è la pagina che descrive la prodigiosa notte su una terrazza buia nei pressi del Palatinato, «che stava lì come un'isola dei morti, portato dai flutti davanti ai nostri occhi e pronto a navigare lontano, ancorato lì solo per la durata d'una notte».

Lo spazio non ci permette di seguire più oltre la Kaschnitz nel suo peregrinare fuori di Roma, nel bosco chiaro e fiorito di ciclami del lago di Nemi, in cui il cuculo ripete il suo canto lontano o nell'antro di Circe dalle rocce scoscese e coperte d'alghe o ancora a Lanuvio in una soffitta polverosa fra busti e frammenti di statue antiche, fra le quali il marito ritrova due teste marmoree a lui preziose. La Kaschnitz ha percorse molte strade e ha individuati i più vari aspetti della vita lontana e vicina del nostro Meridione. E il suo ricordo, che nel diario rimbalza da un argomento all'altro, la porta sempre nuovamente nel Nord, nella terra della sua vita prima, di cui ci dà alcune immagini concluse, artisticamente notevolissime, come la «lavanda dei piedi», un'evocazione d'un suo gesto di reverente gratitudine verso una vecchia governante immobilizzata dal male in un vecchio castello sul Neckar, o il colorito carnevale di Bruxelles o la cittadina di Münster am Stein, irta di torri, chiusa nel tragico ricordo della sua infanzia.

Acute riflessioni

Alle pagine che parlano di cose vissute s'avvicendano quelle di riflessioni su argomenti di carattere psicologico, di cui leggiamo alcuni validissimi schizzi, come l'analisi della follia d'una donna che si fa ladra per dimenticare e compensare in certo modo una sua delusione amorosa; o la graziosa scena della quaglia che la giovane figlia della Kaschnitz porta alla madre perchè la spenni e la arrostisca e che è un gioiello di acutezza e di grazia. Ma prevalgono ancora su queste, le riflessioni d'argomento letterario ed artistico. Ed è qui che il «Ponte degli Angeli» ci sembra prezioso, poichè in brevi pagine ci apre la via alla conoscenza dei problemi artistici che sono alla base della creazione lirica della Kaschnitz. Qui essa racconta e chiarisce la genesi delle sue poesie, sorte prima in cicli conclusi sotto il peso della sofferenza estrema provocata dalla guerra, liberatesi poi in forme più sciolte e staccate, quando il duro legame della catastrofe s'è allentato. Apprendiamo qui come la forma lirica maturi in lei lentamente, quasi faticosamente, con tremore, intorno a temi annotati in tempi lontani, conosciamo il palpito d'ansia della sua ricerca dell'unica espressione valida, il dolore per la poesia non riuscita («...l'ora è scoccata invano ed è stata sprecata, come si sprecano le ore d'amore quando manca la grazia...») e leggiamo qui le pagine forse più interessanti del libro, intitolate «Non fino all'estremo», in cui essa mette in luce la sua ritrosia ad impegnarsi nella creazione fino alle estreme conseguenze. Sono parole scritte con l'angoscia nel cuore, quasi con una ribellione contro l'arte che chiede da lei la sua più completa dedizione. Poichè essa confessa di non essersi voluta impegnare fino in fondo: «probabilmente — spiega — volevo vivere e non vivere sola, ma vivere nell'amore e per questo occorre l'equilibrio, un ondeggiare e un lasciarsi portare; almeno così è per la donna. Chi si carica il mondo sulle spalle, ne viene trascinato giù e ahimè — qualche volta non è possibile farvi fronte: già il mondo pesa sulla nuca e precipitiamo lontano. L'estremo impegno è una febbre, una malattia, — allora non c'è più modo di difendersi, allora i neri uccelli di Goya volano indisturbati dentro alla finestra aperta».

Serenità ed angoscia dunque in questo libro, contemplazione e creazione, vita presente e vita lontana: il tutto narrato con estrema sincerità e freschezza, colla diligenza di chi sa trarre profitto da ogni ora della giornata per la sua opera di scavo e di introspezione. «Leggo alcune mie annotazioni — scrive la Kaschnitz — e vedo quanto spesso io abbia tentato di strappare alle impressioni quotidiane, ma anche ai ricordi qualche loro aspetto singolare, quello proprio che è legato alle cose durature, non di ieri o di oggi, ma dell'eternità». Questo l'intento. E il gran sole dorato di Roma ha illuminata e riscaldata quest'impresa, la cupola azzurra del suo cielo ha reso unitario e concluso un libro dagli argomenti così eterogenei e diversi. Lo accogliamo con animo grato: esso è un omaggio alla nostra terra ed è nel contempo un documento importantissimo della vita moderna d'una scrittrice che nella sua fervida maturità ha trovato nel clima del Sud un suo nuovo accento e un suo nuovo fiorire.

Silvana Spaniol

Mostra a Palazzo Venezia di affreschi jugoslavi

Roma, 20

Il Sottosegretario alla P. I. on. Maria Jervolino, ha inaugurato stamani la mostra degli affreschi medioevali jugoslavi allestito in Palazzo Venezia dalla commissione federale jugoslava per le relazioni culturali con l'estero. La mostra, che nel settembre scorso era stata allestita a Venezia nei locali della Biennale, si compone di una serie di eccellenti riproduzioni nelle dimensioni originali, che danno un'idea completa della tarda pittura monumentale bizantina dei secoli XII-XV.

Migliaia di inglesi hanno visitato le navi da guerra sovietiche giunte a Portsmouth. Nella fotografia: la folla a bordo dell'incrociatore «Suvorov». Più lontano l'incrociatore «Sverdlov» nave ammiraglia della flotta russa del Baltico

AL GIUDICE OFFRÌ UN SIGARO AL BOIA IL VESTITO

VENEZIA HA COMMEMORATO IL SACRIFICIO DI PIER F. CALVI

Storici del Risorgimento riuniti a Palazzo Ducale

Venezia, 20

La celebrazione del centenario del sacrificio di Pier Fortunato Calvi e dei Martiri veneziani di Belfiore si è conclusa oggi a Venezia con una cerimonia in Campo dei Gesuiti, di fronte all'edificio dove, oltre cento anni fa, il Calvi istituì il corpo dei Cacciatori delle Alpi. Alla celebrazione sono intervenuti i sindaci di Torino, Vicenza, Belluno, Mantova, Chioggia, Pieve di Cadore ed Osoppo, il Comitato nazionale per le onoranze a Pier Fortunato Calvi ed il Comitato organizzatore del 34.o Congresso nazionale per la storia del Risorgimento italiano. Ha parlato, rievocando la figura dell'eroe, il sindaco di Venezia avv. Tognazzi.

Si è quindi formato un lungo corteo, che ha raggiunto piazza San Marco, dove, nel lato dell'Ascensione, è stata scoperta una lapide ai Martiri di Belfiore Bernardo Canal, Angelo Scarsellini e Giovanni Zambelli. Le personalità e autorità presenti hanno quindi raggiunto il Palazzo Ducale, dove, nella sala dei Pregadi, è stato inaugurato il Congresso nazionale per la storia del Risorgimento. Dopo i vari discorsi di saluto, ha parlato il prof. Ghisalberti. Egli ha ricordato gli eventi che, verso la metà del secolo scorso, segnarono una tappa decisiva nella storia della Patria, il tramonto un po' malinconico del periodo di cospirazione, l'avvento dell'era delle battaglie allo scoperto. In questo grande quadro — ha continuato il prof. Ghisalberti — va ambientata la figura di Pier Fortunato Calvi, un uomo il cui carattere di eroe e di uomo è tratteggiato possentemente da quella che fu la sua condotta davanti ai carnefici: al giudice offrì un sigaro, al boia il suo vestito. Una sola cosa egli andava ripetendo a chi lo aveva condannato alla pena capitale: «Io vi chiedo: per voi io sono colpevole ed è quindi giusto il vostro verdetto, ma da me non potete pretendere che accusi i miei compagni».

I congressisti si sono quindi recati all'Archivio di Stato, dove sono state inaugurate le mostre «Pier Fortunato Calvi» e «Albori del Risorgimento italiano in Venezia».

Le cerimonie patriottiche per la ricorrenza del IV Novembre

Roma, 20

Per la prossima ricorrenza del IV Novembre, «Giornata delle Forze armate e dell'ex combattente», il Ministro della Difesa ha impartito disposizioni a tutti i comandi militari periferici affinchè le manifestazioni patriottiche che saranno organizzate nelle più importanti città d'Italia, siano dedicate alla celebrazione della Vittoria, alla sempre maggiore comprensione e fusione fra il popolo e le Forze armate, in particolare con la partecipazione degli ex combattenti di tutte le guerre. Apposite direttive sono state emanate per la visita da parte degli studenti delle scuole medie superiori alle caserme, alle navi della Marina militare e agli aeroporti.

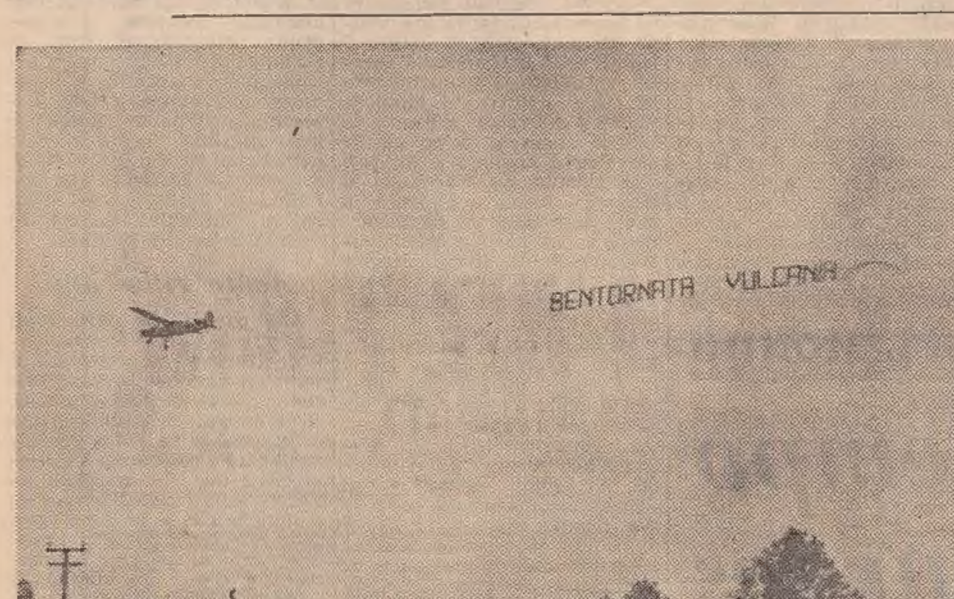
BIANCO dr. KNAPP per i DENTI
Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina.
Nelle Farmacie.

CRONACA DELLA CITTA'

LA «VULCANIA» E' TORNATA IERSERA A TRIESTE

IL GIOIOSO SALUTO LANCIATO DALLA CITTÀ

Quando la nave maestosa è apparsa tra la Stazione Marittima e il molo Audace, sul golfo rischiarato da mille luci si è alzato il coro delle sirene



(Foto Avanzo)

Un giornalista siciliano che stava con noi sul ponte della «Vulcania», e si andava via via scaldando all'incontro della città con la nave, disse a un punto, vincendo la propria emozione: «Vedete, se scrivo queste cose al mio giornale, pensano che abbia fatto un servizio di maniera, che abbia inventato tutto, che non sia vero niente. Non è facile far intendere alla gente di fuori che c'è un popolo capace di questo che vediamo, che i triestini sono proprio fatti così». Ciò che vedevamo dal ponte della «Vulcania» era, in realtà, qualche cosa di eccezionale; tutto un popolo in piedi sulle rive, in attesa di una nave che stava scivolando lenta verso la banchina; venti, trenta, cinquantamila persone, una massa incalcolabile che, vista di lassù, colmava strade e piazze, si dilatava come una colata umana riempiendo tutti gli spazi vuoti, tra la Pescheria e il Canale. Ma una massa viva e piena di fremiti, ondeggiante come sotto improvvisi colpi di vento; era l'alternarsi degli stati d'animo, il fluire dei sentimenti, il traboccare di tante effusioni, orgoglio e rimpianto insieme, gioia e tristezza, passato e avvenire, memorie e speranze, tutto mescolato e infine saldato dall'emozione viva e forte della realtà ormai tangibile, quella superba nave che finalmente tornava al suo mare, alla città sua, alla sua gente.

E accade anche a noi, ora che tracciamo queste impressioni, di porci il quesito dell'incredulità altrui, dell'annoiata sufficienza altrui, o delle sofisticate malignità di chi non vuol bene a Trieste, a questa città dallo immenso cuore, dalla smisurata forza morale, dal freddo coraggio e dall'anima candida e generosa di chi è veramente puro, dalla foga impetuosa di chi sa balzare sulla scena della storia al momento giusto. Abbiamo anche noi paura di dire di più, di uscir di tono, di abusare delle parole; ma la verità resta pur quella, quella di iersera, di quell'ora indimenticabile, veduta, vissuta, sofferta, gioita da tante decine di migliaia di persone, o addirittura dalla città intera.

Chi aveva portato sulle rive tutto quel popolo, se non l'amore per Trieste, la fiducia in Trieste, la certezza in Trieste? Non è meraviglioso che tutto un popolo esca dalle case, diserti le strade per raccogliersi sulle rive ad aspettare una nave, e le faccia festa, la saluti, le muova incontro con le sue braccia, quasi per una carezza ideale? Nessun calcolo, in tutto ciò, nessun ordine prestabilito, nessuna esortazione particolare, ma solo spontaneità; un rito pieno di gentilezza e di grazia, sbocciato da un genuino tripudiare di cuori. Chi era quella gente? Umilissima, per lo più; operai, impiegati, il piccolo ceto, la gente che lavora e pensa a se stessa quanto pensa alla propria famiglia, alla città, alla Nazione, e vive in senso collettivo, quasi all'antica, secondo una formula che par superata ma che sta pur sempre alla base di un bene superiore. La «Vulcania» tornata dopo tanti anni — e quali anni! — veniva pure a simboleggiare il compimento di un voto, il coronamento di una lunga aspettazione, e il premio anche a una virtù rimasta inalterata malgrado tante durissime prove; la virtù della fedeltà alla tradizione, al lavoro, alle più nobili idealità. Nella «Vulcania» e nella gemella «Saturnia», Trieste ha sempre riconosciuto le opere più care del suo lavoro, le creazioni più rappresentative del suo genio e anche l'espressione più completa della sua fisionomia di città di mare e della sua stessa sostanza vitale.

Tra questi termini va misurata e interpretata la gran festa che la città ha fatto al ritorno della «Vulcania» nel golfo triestino; e così sentita, essa va accolta come un'esplosione di gioia popolare che non ha davvero nulla di retorico, in quanto tutto genuino, e tratto interamente dalle forze misteriose dell'anima collettiva. Poteva sembrare fiabesca, la serata, ma era vera, tangibile; quel minimo di coreografia che la incorniciava era indispensabile per dar voce e colore al momento culminante del materno incontro tra la città protesa dalle banchine e dai moli e il vascello incantato che entrava nel bacino San Giusto.

Vi sono città che dedicano sagre e feste ai miti più diversi, antichi e moderni; Trieste continua ad amare il mare, le sue navi, i suoi cantieri, a sognare le vie degli oceani e a porre alla sommità delle sue aspirazioni la riconquista della sua dignità di fucina di colossi, di emporio mercantile, di ponte tra i continenti. Con il ritorno della «Vulcania» i grandi problemi non sono risolti; ma è peraltro una grande data che la città scrive tra l'oggi e il domani. Questo, soprattutto, hanno sentito ieri i triestini, con infallibile intuito; per questo si sono raccolti in massa lungo l'arco delle rive, quasi a riprendere possesso della superba nave.

Aveva ragione il giornalista siciliano; chi vive lontano da Trieste, può stentare a credere che fenomeni del genere possano verificarsi come quello di iersera sulla nostra marina. Del resto, è accaduto altre volte che certe giornate tipicamente triestine siano state alterate da interpreti malevoli, da pessimi conoscitori del nostro popolo o da interferenze equivoche. Ma non è mai servito negare la verità; la verità di Trieste è sempre balzata alla luce, spesso con un peso determinante per la vita nazionale, mai negativo.

Serata di gala a bordo della motonave

Sulla «Vulcania» iersera la Società «Italia» ha offerto un signorile ricevimento alle autorità e alle personalità triestine. Facevano gli onori di casa il direttore della sede triestina della Società «Italia» ing. Suttora e il comm. Bruno Astori. Il signorile trattenimento, cui hanno partecipato, tra gli altri, il Commissario del Governo dott. Palamara, il generale Grimaldi e le più alte autorità militari e civili triestine, si è protratto fino a tarda notte, in una cornice di eleganza e mondanità.

Un ricevimento ai giornalisti

Ai giornalisti ospiti dell'«Italia» sulla «Vulcania» l'Associazione della Stampa Giuliana ha offerto iersera un pranzo al ristorante del «Vanoli» recentemente inaugurato. Ha fatto gli onori di casa il comm. Mario Grassi, presidente dell'Associazione, con il Consiglio direttivo. Era presente anche il dott. Bruno Astori, vicepresidente della Federazione della Stampa italiana e capo dei servizi stampa del Gruppo Finmare. Il pranzo, ottimamente apprestato dal comm. Lualdi, è stato allietato dall'orchestra Sguben.

Un'immensa moltitudine raccolta sulle rive e sui moli

Molte volte Trieste si è raccolta sulle rive, di fronte al suo mare, per celebrare gli avvenimenti maggiori e determinanti della vita cittadina. Poche volte, però, tanta folla si è adunata come ieri sera, per accogliere il ritorno della «Vulcania», in una atmosfera gioiosa permeata di viva commozione.

Si è sempre detto che «Vulcania» e «Saturnia» rappresentano una delle più gloriose affermazioni del lavoro giuliano e la festa di ieri ha avuto appunto il carattere di una esaltazione, spontanea e immensa, dell'affetto e dell'orgoglio popolare per questo ritorno, tanto atteso e che trascende il valore del ripristino di una pur così importante linea marittima fra Trieste e il Nord America. Da tutti i rioni operai i lavoratori sono scesi verso le rive, con le famiglie e i figli che della «Saturnia» e del «Vulcania» avevano sentito solo parlare, in toni quasi di leggenda. Significativa la folta partecipazione dei monfalconese dal cui cantiere uscì vent'otto anni fa.

(«Giornalfoto»)

L'omaggio della città al Comandante della «Vulcania»: subito all'arrivo il Prosindaco ing. Visintin dona al cap. Fonda un artistica riproduzione del Campanone di San Giusto

Lo spettacolo, allorchè l'imponente mole della «Vulcania» incominciò a profilarsi all'orizzonte, verso le 16.30, era già toccante: dal Canale alla Sacchetta le rive nereggiavano di folla che animatamente commentava l'avvenimento con espressioni di viva soddisfazione e riandava con i ricordi al passato, quando le due superbe navi davano impulso alle attività del nostro emporio. In mare, numerosissime erano le imbarcazioni delle Società sportive che incrociavano in attesa di porgere il primo saluto, ma prima giunse alla «Vulcania» il messaggio di «bentornata», recato da un aereo della «Meteor».

Al calar della sera le rive sfavillavano di luci: intense luminarie sugli edifici pubblici che si affacciano alle rive, in un mare di tricolori. Splendida la visione della Stazione marittima, tutta inondata di luci sulle banchine e nei vasti rinnovati saloni. Dal colle di San Giusto, il saluto della città era lanciato sul mare da una fiammeggiante coccarda tricolore e dall'illuminazione del torrione del Castello.

Esattamente alle 18.07 la «Vulcania» ha lanciato, con il triplice canto delle sirene di bordo, il saluto alla città, nel momento di entrare in rada. L'animazione sulle rive si era fatta ormai incontenibile. Decine e decine di migliaia di triestini gremivano ogni spazio. La folla sul molo Audace era strabocchevole. Frattanto alla Stazione Marittima erano convenute le maggiori autorità e gli esponenti di tutti i settori della vita cittadina, presenti pure i rappresentanti consolari dei paesi collegati dal servizio Trieste-New York.

Alle sirene del «Vulcania» hanno risposto in coro quelle di tutte le navi presenti in porto e degli stabilimenti portuali e industriali, in un coro possente che ha fatto fremere la moltitudine sulle rive. In quel momento dal Castello di San Giusto si è levato in cielo un bengala tricolore a suggellare simbolicamente la partecipazione di tutta la città a questo evento, che segna concretamente l'avvio al potenziamento della marineria triestina e adriatica, che deve tornare ad essere strumento del prestigio marittimo nazionale.

Con manovra perfetta la «Vulcania» si è accostata alla banchina del molo Bersaglieri ed è stato questo il momento di più intensa commozione. Da terra lo sventolio dei tricolori, mentre la banda dei «Brunner» intonava l'inno di San Giusto; da bordo s'accendevano lungo le murate multicolori bengala e l'orchestrina rispondeva gaiamente con una fantasia di motivi popolari triestini. Entusiasmo anche sul «Vulcania». Sui ponti e alle murate, a prora, numerosissimi i passeggeri e tutto l'equipaggio che rispondevano alla folla con altrettanta festosità.

Solenne il momento dell'attracco: dal molo si sono levate le note dell'Inno nazionale e della «Canzone del Piave», mentre sul pontile di sbarco le autorità porgevano il saluto ufficiale. Erano presenti il Viceprefetto dott. Macciotta in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il Prosindaco ing. Visintin, il comandante del Porto col. Bollo e numerose altre personalità. Sulla «Vulcania», affacciato alla porta della «hall», il Sindaco ing. Bartoli che ha avuto l'onore di accompagnare la nave da New York a Trieste.

A bordo, con il Sindaco, erano il direttore generale della Società «Italia» comm. Salvino Sernesi, il quale ha voluto accompagnare il «Vulcania» in questo eccezionale viaggio, il cap. Suttora direttore della sede di Trieste della società armatrice, il comandante capitano Domenico Fonda, al quale è stato subito porto l'omaggio della città con il dono di una riproduzione artistica della Campana di San Giusto. Nell'incontro è stata espressa la gioia per il ritorno di Trieste sulle grandi rotte oceaniche con un servizio di così rilevante prestigio, traendo dall'avvenimento l'auspicio per una maggiore fortuna nell'avvenire.

L'importanza del ripristino della linea Adriatico-Nord America è stata sottolineata, in alcune brevi dichiarazioni del comm. Sernesi: «E' una realtà — egli ha detto — che corona un periodo di intenso lavoro e nella quale vediamo il raggiungimento dei nostri sforzi, tesi al ritorno della «Vulcania» e della sorella «Saturnia» in Adriatico. Da tutt'e due i versanti della penisola, la nostra società intende infatti proiettarsi nei traffici con il Nuovo Continente. Traffici molteplici, che vanno dal trasporto dell'emigrante che cerca lavoro oltre oceano al movimento dei turisti americani, che desiderano visitare il nostro paese e si concentrano soprattutto nelle città di maggiore attrazione, prima fra tutte Venezia. Noi cureremo, pertanto, in particolar modo l'efficienza dei nostri servizi in Adriatico».

Tra i primi a salire a bordo sono stati il cap. Antonio Cosulich, presidente della Camera di commercio, e il cap. Guido Cosulich, direttore generale del «Lloyd Triestino». Apparivano commossi e certamente nel loro animo in quel momento rievocavano l'ardita iniziativa della Società armatrice Fratelli Cosulich, che tre decenni or sono diede a Trieste alla Nazione questa poderosa e ammirevole nave e la sua gemella «Saturnia». Le autorità si sono a lungo intrattenute con i dirigenti dell'«Italia», il comandante Fonda e gli ufficiali di bordo. Tra le personalità erano presenti l'on. Colognatti, il gen. Grimaldi comandante del Presidio, il dott. Ridomi capo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale, il prof. Romano, vicepresidente del «Lloyd Triestino», e i maggiori esponenti delle pubbliche amministrazioni, degli enti economici e politici di Trieste.

Per tutta la serata e sino a notte è continuata l'animazione sulle rive e migliaia di cittadini, che non avevano potuto assistere all'arrivo della nave, non hanno voluto perdere questo primo incontro con la «Vulcania» che, assieme alla «Saturnia», tornerà ormai ad essere familiare e presente nel nostro porto.

L'on. Colognatti, che aveva effettuato la parte terminale del viaggio della «Vulcania», all'arrivo ha inviato al Presidente del Consiglio on. Segni e al Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani telegrammi con i quali si rendeva interprete dei sentimenti manifestati dalla popolazione e ribadisce le legittime rivendicazioni a favore della marineria triestina.

Alla Stazione Marittima funzioneranno da oggi, come nell'anteguerra, gli uffici della CIT per il servizio turistico e di cambiavalute.

OGGI SI CONCLUDONO I LAVORI del XXX Congresso di radiologia

Le ultime relazioni nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore

Il XXX Congresso della Società italiana di radiologia medica è stato festosamente inaugurato ieri pomeriggio a bordo della motonave «Vulcania». Gli specialisti si sono riuniti nel corso della mattinata a Venezia. Tra gli intervenuti, numerosi rappresentanti delle sezioni settentrionali della Società, che partecipano ufficialmente a questo Congresso e che sono stati latori di interessanti comunicazioni su vari temi di radiologia medica. Ma non mancavano insigni radiologi anche di altre regioni di Italia, tanto che non a torto il presente convegno si può ritenere una espressione nazionale dei progressi e degli studi che fervono nella delicata specialità.

Festeggiatissimo è stato a bordo il prof. Ponzio, di Torino, al quale il primario dell'Istituto radiologico triestino prof. Lapenna ha porto il saluto a nome del comitato organizzatore e di tutti i radiologi triestini. Com'è noto, in questa specialità medica la nostra città vanta un meritato primato, in quanto proprio a Trieste è stata accesa una delle prime ampolle Roentgen e da allora, per oltre un cinquantennio ormai, l'Istituto triestino si è mantenuto all'avanguardia delle ricerche e delle applicazioni in questo campo.

Sulla «Vulcania» sono state presentate le prime comunicazioni, accompagnate da proiezioni di cortometraggi e dispositive. In serata, poi, i radiologi hanno partecipato alla festa di gala offerta dalla Società «Italia» negli eleganti saloni della motonave.

I lavori proseguono oggi nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore e si concluderanno a pomeriggio inoltrato. Per oggi, il programma prevede anche il rinfresco offerto alla Bottega del Vino dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

L'assemblea del PLI

Continuano ancora oggi, alla sede del Corso n. 27, le votazioni per la elezione dei delegati all'Assemblea Provinciale, con il seguente orario: dalle 10 alle 13 3e dalle 18 alle 20.

AGITAZIONI NEL SETTORE SINDACALE

Uno sciopero di 24 ore turba l'attività portuale

Decisa per lunedì e martedì l'astensione dal lavoro dei petrolieri

Nella giornata di giubilo per il ritorno della «Vulcania», il settore marittimo ha registrato ieri uno sciopero dei lavoratori portuali, proclamato dal sindacato aderente alla C.G.I.L. L'agitazione non è stata determinata da fatti intervenuti all'ultima ora ma dalla necessità, intravveduta dal sindacato comunista, di «protestare contro la politica del silenzio», naturalmente delle autorità, in merito a varie rivendicazioni avanzate dai lavoratori. L'attività portuale ne ha risentito particolarmente per quanto concerne lo scarico delle merci trasportate dalla motonave «Esperia», giunta ieri in porto con un giorno di anticipo.

Le organizzazioni sindacali nazionali hanno fissato ieri le giornate di sciopero nel settore petroliero, quale atto di protesta per l'avvenuta rottura delle trattative per il contratto di lavoro. Lo sciopero di 48 ore sarà effettuato la prossima settimana, dalle ore 0 di lunedì alle 24 di martedì. Inoltre verrà sospeso il lavoro straordinario, per cui praticamente l'agitazione dovrebbe avere inizio domani al termine del normale orario di lavoro. La Camera del Lavoro e la Conflavoro-C.G.I.L. partecipano in loco all'azione sindacale, con le stesse modalità stabilite in sede nazionale. Da parte della C.G.I.L. verrà tenuto a Zaule, domani alle 13 un comizio per i lavoratori dell'Aquila.

La Direzione dei C.R.D.A. ha risposto ieri all'istanza presentata dalla C.G.I.L. per la riammissione al lavoro degli operai sospesi, in particolare dei settanta recentemente sospesi al Cantiere S. Marco.

Come abbiamo dato notizia, le elezioni sindacali all'Arrigoni hanno registrato un pieno successo della Camera del Lavoro. Al riguardo la C.G.I.L. ha protestato ieri per la mancata osservanza del regolamento elettorale e per la mancata costituzione di un comitato aziendale per l'organizzazione delle votazioni.

Il prof. Marussi ricevuto da Palamara

UNA RELAZIONE SULLE RICERCHE SCIENTIFICHE EFFETTUATE NEL KARAKORUM

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri mattina il prof. Antonio Marussi, di ritorno a Trieste dalla nuova spedizione al Karakorum, compiuta assieme al prof. Desio e al prof. Graziosi. Il prof. Marussi ha riferito sui risultati delle ricerche scientifiche eseguite in questo secondo viaggio nella zona del K. 2. Nell'occasione il prof. Marussi ha presentato al Commissario generale del Governo il gruppo di studenti del locale Centro universitario sportivo e dell'Associazione XXX Ottobre che hanno partecipato alla recente spedizione sulla catena del Tauro nell'Anatolia. Gli studenti erano accompagnati dal presidente del CUS Civelli e dal sig. Weiss dell'Associazione XXX Ottobre, i quali hanno espresso al Prefetto Palamara il ringraziamento per lo appoggio morale e finanziario dato dal Commissariato generale del Governo all'impresa. Una ampia relazione sui risultati di carattere scientifico, geologico, entomologico e topografico è stata consegnata al Commissario Palamara.

La seconda spedizione nel Karakorum ha avuto scopo esclusivamente scientifico. Il prof. Marussi, assieme al prof. Desio e al prof. Graziosi e a un geologo assegnato alla spedizione dal Governo di Karachi, ha esplorato a lungo le vallate dei Kafiri Neri. A metà settembre il prof. Marussi ha iniziato esplorazioni isolate fino sul confine del Pamir, rientrando quindi a Rawalpindi. Nel viaggio di ritorno il prof. Marussi ha eseguito importanti rilevazioni gravimetriche e magnetometriche lungo il profilo trasversale del Karakorum occidentale. Il materiale raccolto verrà esaminato ed elaborato in collaborazione all'Istituto di geologia dell'Università di Trieste.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza il 23 corr. git aa Ramandolo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — telefono 35-240.

PER IL RINNOVO DELLA CONSULTA ECONOMICA PROVINCIALE

Le dimissioni degli esponenti delle piccole e medie aziende

Una mozione votata ieri dal Comitato di coordinamento aderente alla tesi zonafranchista

Nella sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio è proseguita ieri la riunione di «chiarificazione» tra gli aderenti al Comitato cittadino per la Zona franca, a seguito del risultato dell'assemblea della Consulta economica provinciale, svoltasi lunedì. Ieri si è pronunciato il Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende cittadine, aderente al Comitato zonafranchista, con una mozione intesa a spiegare la contraddizione risultante tra il voto di fiducia alla Camera di commercio espresso da numerosi esponenti zonafranchisti e l'azione di critica svolta dal Comitato nei confronti della Camera di commercio stessa, con la richiesta di un rinnovamento dei suoi organi direttivi.

Quale pratica conseguenza vengono annunciate le dimissioni dalla Consulta camerale degli esponenti delle Associazioni costituenti il Comitato di coordinamento, atto che sarà motivato, nelle lettere che presenteranno i singoli consultori, con l'istanza di rinnovamento della Presidenza e della Giunta camerale. La mozione, votata dai presidenti delle Associazioni degli artigiani, dei commercianti al dettaglio, dei commercianti di prodotti zootecnici, dei panificatori, del piccolo commercio e dalla Federazione delle medie e piccole industrie, è del seguente tenore:

«Le sottoscritte Associazioni di categoria, considerato lo svolgimento della riunione della Consulta economica provinciale della Camera di commercio del 17 ottobre 1955 e il significato che si vuole attribuire alla mozione votata dalla Consulta stessa, si sentono in dovere di precisare quanto segue:

1) Alcuni giorni prima della predetta assemblea era stato dato per certo, da diverse fonti bene informate e notoriamente accreditate, la notizia, confermata pure dal «Piccolo» del 16 m. c., che a breve scadenza il Commissario generale del Governo avrebbe provveduto a rinnovare la presidenza e la Giunta camerale, sostituendo gli attuali dirigenti mediante la nomina di un presidente di gradimento anche delle medie e piccole aziende e la inclusione nella Giunta camerale pure dei rappresentanti della Federazione medie e piccole industrie e dell'Associazione commercianti al dettaglio.

2) Data per certa ed acquisita l'imminenza di tale rinnovo, i consultori rappresentanti le Associazioni delle medie e piccole aziende commerciali e produttive e quelli appartenenti ad altre categorie, ma sostenitori della Zona franca, hanno in buona fede considerata la riunione come l'atto finale dell'attuale gestione e non hanno voluto, per spontaneo proposito, discutere la relazione del presidente e ciò sia per non aprire un'inutile polemica che non avrebbe potuto nè sanare situazioni passate, nè indirizzare l'attività per il futuro e sia per compiere un gesto di correttezza verso il cap. Cosulich che, dopo tanti anni di procellosa navigazione camerale, stava per lasciare il comando della nave.

3) Il voto dei predetti consultori alla mozione della Consulta avendo appunto solo il significato di un corretto e leale congedo, non poteva essere che di consenso o, al massimo, di astensione.

4) Il giorno dopo la riunione della Consulta camerale, le notizie della stampa e altri elementi positivi venuti alla luce, hanno fatto comprendere come al voto del giorno precedente si volesse attribuire il significato del mantenimento dello «statu quo» nella compagine della Presidenza e della Giunta camerale e inoltre svisare quello che era il generale postulato in merito al provvedimento di Zona franca.

5) Le sottoscritte Associazioni, mentre danno atto ai propri consultori per il conseguente senso di responsabilità con cui hanno espresso il loro voto alla Consulta camerale, si sentono in dovere di ribadire l'assoluta necessità che venga proceduto d'urgenza alla rinnovazione, nei termini preannunciati, delle cariche camerali, al fine di dar modo al massimo ente economico cittadino, di ricostituire attorno a sè la fiducia e l'unità di intenti di tutte le categorie economiche locali, così che esso possa svolgere appieno la sua funzione di valido sostegno delle istanze economiche cittadine.

6) Le sottoscritte Associazioni, preso atto delle dimissioni in corso da parte di consultori e membri delle Commissioni tecniche camerali, appartenenti alle categorie da esse rappresentate, si considerano non più rappresentate presso la Camera di commercio e industria.

7) Le firmate Associazioni dichiarano, a nome della vasta compagine delle aziende rappresentate, che continueranno con rinnovata decisione e volontà e con rinsaldata unità a svolgere l'azione intrapresa per ottenere la concessione da parte del Governo di quegli strumenti di fondo (il cui principale e insostituibile è la Zona franca) che sono indispensabili per la rinascita e il definitivo consolidamento dell'economia triestina.

LE ORE DELLA CITTA'

Marinai a Napoli

In concomitanza con le onoranze che la città di Napoli tributerà nei giorni 4, 5 e 6 novembre alla Marina Militare nella città partenopea si terrà il Raduno nazionale dei Marinai d'Italia. Le maggiori autorità militari e politiche prenderanno parte al Raduno e alle commemorazioni con esso connesse. Possono partecipare tutti i soci dell'ANMI, loro familiari e simpatizzanti. La partenza da Trieste della rappresentanza cittadina avverrà con vetture riservate la sera del 3 novembre, mentre il ritorno, per dare maggior libertà di movimento a tutti i partecipanti avverrà in forma individuale. Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Gruppo, Casa del Combattente.

Dieta sana con Yovit

crema speciale di yogurt omogeneo. Solo una dieta equilibrata elimina ogni possibilità di autointossicazione, e vi dà salute. Fate una prova di pochi giorni, e vi convincerete. Ma... attenti che sia *Yovit* originale, con i suoi miliardi di fermenti lattici! (telefono 90-422).

La nuova Radio

La modulazione di frequenza segna la nuova tappa della radio, consentendo la ricezione esente da disturbi. Le grandi case *Philips, Grundig, Phonola*, hanno creato gli apparecchi meravigliosi e potrete ammirare tutta la produzione 1956, presso la ditta *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, la quale pratica condizioni di pagamento favorevolissime.

Vogliatevi bene

proteggendovi durante il maltempo con un impermeabile di buona qualità. Ma non esagerate nella spesa, recatevi subito a visitare la Fiera dell'Impermeabile della *Cica* in corso Italia 4 e troverete quanto di meglio si possa desiderare, tra i mille tipi esistenti a prezzi incredibilmente bassi.

Oggi fa freddo

ed occorre pensare alla lana, senza spendere molto: per fortuna esiste la *Fil-Tes* di via San Nicolò 22 che dispone di un completo assortimento di maglierie e confezioni per donna e uomo, ultimissima moda, a prezzi economici. Visitatela oggi stesso.

Incontri dello spirito

In ogni S. Messa c'è uno scambio di meriti, di preghiere e di vita tra il cielo e la terra. Il celebrante, a nome dei fedeli cristiani, innalza un inno di lode ai fratelli che hanno già ricevuto il premio del loro eroismo nella virtù: i Santi. Essi, dal cielo, intercedono perchè la nostra voce trovi ascolto presso Dio. Ma in un giorno dell'anno la Chiesa si rivolge ai suoi Santi con particolare solennità. Li ricorda tutti, anche quelli sconosciuti, quelli il cui nome non c'è sui calendari, e da loro implora intercessione presso Dio. La rubrica cattolica settimanale, questa sera, da Radio Trieste alle 19.45, avrà per titolo: «Le anime dei giusti sono in mano di Dio» e sarà una preparazione alla festa di tutti i Santi.

Per Alessandra

L'appello di Alessandra — abbiamo scritto un giorno — è entrato in tutte le case d'Italia e, possiamo aggiungere, da tutta Italia le sono arrivati aiuti grandi e piccoli. L'ultima offerta è di una sconosciuta torinese la quale, a mezzo de «La Stampa», ci ha fatto pervenire undicimila lire. Ecco l'elenco degli ultimi offerenti: a mezzo de «La Stampa» da una torinese lire 11.000; dal personale del Centro raccolta profughi stranieri di San Sabba e di Prosecco Sanatorio 14.000; dalle impiegate dell'Agenzia Generale di Trieste della Soc. Assicur. Industriale 5000; M. C. 5000; dalle sorelle Nives e Clara Stenta 5000; R. A. 5000; R. F. 2000; S. G. S. 2000; L. L. C. 1000; Anna e Carla Cleva 1000; Edmea Custrin 1000; N. N. 600; N. N. 300. Lire 51.900. Importo precedente lire 837.550. Totale lire 889.450.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17; minima 10.7; pressione 1018.2 stazionaria; umidità 87 per cento; temperatura del mare 15.6.

Oggi: S. Orsola — Il sole sorge alle 6.28, tramonta alle 17.11. La luna nasce alle 11.49, tramonta alle 20.48.

Maree. OGGI: alta alle 10.20, cm. 28 sopra l.m.; bassa alle 18.20, cm. 33 sotto l.m. DOMANI: alta all'1.50, cm. 10 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 mozzo coperta (precedenza 432).

★ Sono ancora aperte presso il C. R. S. «Julia» le iscrizioni al corso di lingua e conversazione inglese. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria seralmente, dalle 18 alle 20, via Palestrina 6, tel. 86962.

STATO CIVILE

del 20 ottobre 1955

MORTI: Perego Santina, a. 90; Makovec Giuseppe, a. 46; Lussi Carlo, a. 69; Curto ved. Hollesch Pierina, a. 71; Bevilacqua Francesco, a. 63; Bassich ved. Godina Virginia, a. 78; Pertot Luigi, a. 65; Contento Maria, a. 20; Gherlani Giovanni, a. 69; Postelli Ottocaro, a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Caser Giorgio odontotecn. con Laschi Silvia barista; Borme Francesco aiuto macc. ferroviario con Stella Silva sarta; Ianezic Guerrino falegname con Maccari Nives impiegata; Bordini Mario tipografo con Ottaviani Maria tipografa; Sportiello Luigi marittimo Iannuzzi Maria casalinga; Benedetto Carlo ragioniere con Orsini Anna Maria ragioniera; Grego Giorgio elettricista con Moratto Salvina assist. dentista; Cosimi Giorgio impiegato con Bronzatto Silvia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Dincev Vasil bandaio con Evlogiev Kostadinka operaia tessile; German Pietro meccanico con Boncina Olga sarta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassini; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Anepeta; 17.30: Pianista Emma Contestabile; 18.45: Orchestra Chiocchio; 19.15: Il teatro comico popolare; 20: Orchestra Segurini; 21: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno; 23.20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

14.30: Lo scrigno delle sette note; 15: Orchestre Brigada e Piubeni; 16: I librettisti d'opera; 17: I grandi successi del mondo; 18.10: Le esplorazioni di padre Marquette; 18.35: Orchestra Percy Faith; 19.30: Orchestra Coli; 20.30: Prima esecuzione; 21: Rosso e nero n. 2, varietà musicale.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito, rubrica di vita religiosa.

TELEVISIONE

17.30: Pentagrammi e pennelli; 18: Orizzonte, settimanale per i giovani; 20.45: Osservatorio; 21: Il medico e la pazza, commedia di De Stefani e Hobbes Cecchini.

CONFERENZE

➜ Il Partito Repubblicano Italiano comunica che questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore dell'«Edera» avrà luogo la III conferenza sul tema della Zona franca che verrà tenuta dal dott. Erasmo Papale con particolare riferimento alla condizione valutaria. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Settore femminile del M.S.I. Domenica prossima, alle ore 10.30, al Cinema Impero, in via Battisti, l'avv.ssa Esy Polito di Roma terrà una conferenza alle iscritte e simpatizzanti sul tema «La pensione alle casalinghe». Ingresso libero.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO feriale ore 7.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di CUTTIN SILVIO fu Luigi e fu Caterina Barzelato, nato a Trieste il 3 novembre 1879, di professione marittimo, scomparso in data 12 ottobre 1922, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla II pubblicazione del presente avviso.

Proc. Nino Di Giacomo

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA
RIPARAZIONI

CROFF
DAL 17 AL 29 OTTOBRE
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.
Filiale di TRIESTE — Piazza della Borsa N. 7

† Ieri alle 6, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Vidani
insegnante

lasciando nel più profondo dolore la moglie ELDA, i figli NINO e LUCIANO, la figlia LAURA con il genero CORRADO ALIMENTI, il fratello LUIGI, le nipotine TITTI e NICLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 21 corr., alle ore 15.

Romans d'Isonzo, 21 ottobre 1955

La presente valga quale partecipazione personale

I. F. Preschern, Gradisca, tel. 155

† Il 20 corr. spirava serenamente

Virginia Bassich
ved. GODINA - d'anni 78

Angosciati ne dànno l'annuncio i figli MARIO e LUCIANO, le nuore LICIA e SILVANA, il nipotino GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario e il Personale tutto dell'OSPEDALE CIVILE di Udine, annunciano con profondo cordoglio la morte del Primario Medico

prof. dott. Mario Rigoni

I funerali avranno luogo a Udine (Cappella dell'Ospedale) alle ore 14 e a Gorizia (Chiesa del Sacro Cuore) alle ore 16 di oggi, venerdì 21 corr.

Udine, 21 ottobre 1955

† Il giorno 19 corr. si è spento

Ottocaro Postelli
direttore di macchina del Lloyd Triestino, a r.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie IDA con la figlia LIVIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Bruno Marchiò per le amorevoli cure prestategli.

† Munita dei conforti religiosi mancò improvvisamente ai vivi

Luigia ved. Borsatti

La piangono e la raccomandano alle preghiere dei buoni il figlio don BRUNO, la cognata IDA ZANELLA, i parenti tutti e l'affezionata amica Giulia D'Odorico.

I funerali partiranno da Vicolo delle Rose n. 7 domani, sabato 22 corr., alle ore 9.

† Da ieri, 20 corrente, le care spoglie di

Elvio Accerboni

riposano nella tomba di famiglia, campo V del Cimitero di S. Anna.

I FAMILIARI

† Il 19 corr. spegnevasi improvvisamente

Giuseppe Macovez

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta tristemente lontana dalla sua cara Trieste

Carolina Grusovin Colognatti

La rimpiangono e La ricordano a quanti conobbero il suo cuore generoso le famiglie amiche GERMANI - CRICCHELI.

Trieste, 15 ottobre 1955

† Il giorno 19 corr. ha lasciato i suoi cari

Pierina Hollesch n. Curto

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio gli addolorati figli, la figlia e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia indimenticabile e adorata mamma

Antonia Starè

porgo, unitamente ai parenti tutti, i più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento rivolgo alla Sovrintendenza del Teatro «Giuseppe Verdi» e all'«Orchestra Filarmonica Triestina».

LEANDRO STARE'

Profondamente commossi per le onoranze e le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Schiberna

i FAMILIARI ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore. Ringraziano per le amorevoli cure prestatele, il primario dott. Petronio, i medici, la caposala e il personale della I chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Libutti

alle ore 9 di domani sabato 22 corrente verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LA FAMIGLIA

IL PUNTO DI VISTA DELL' UNIONE DEGLI ISTRIANI

È interesse di tutta la Nazione risolvere il problema dei profughi

Allontanare gli italiani da questa nostra zona di confine significa volerne indebolire il carattere etnico e politico

La Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani ha diramato la seguente nota:

«La teoria dello «sventagliamento» contro la quale tutti si sono — e con ragione — ribellati, sembra abbia lasciato qualche strascico e, con la sua fallace e superficiale impostazione, abbia attirato dei seguaci, che, forse non sono neanche coscienti di esserlo. Si è parlato e scritto in questi giorni della necessità di sistemare lontano da Trieste i profughi istriani i quali a Trieste non possono trovare occupazione: prima applicazione dello «sventagliamento». La Unione degli istriani considera errata e dannosa siffatta impostazione del problema dei profughi e del problema triestino in genere, ed illusori i risultati che da essa si spererebbe di ottenere. Se vi fosse in Italia una regione, una zona, una località, in cui è vivamente sentita la scarsità di mano d'opera; se in una qualsiasi parte d'Italia fosse la immediata possibilità di occupare i profughi, il problema varrebbe forse la pena di essere esaminato e l'immediato interesse individuale dei singoli profughi potrebbe forse prevalere sull'interesse nazionale. Ma tale regione, tale località non esiste in Italia. Abbiamo dei campi profughi anche fuori di Trieste, anche molto lontano, ove i profughi sono in attesa di occupazione altrettanto come a Trieste. Il lavoro per assorbire l'attività dei profughi deve essere creato e, se lo deve essere, è interesse degli istriani, dei triestini e di tutti gli italiani che l'effettuazione avvenga a Trieste e nella sua zona (per Trieste si intende anche Monfalcone, e tutta la parte isontina fino a Gorizia).

«La pressione slava sul nostro confine orientale non è un fatto di ieri, creatosi con la recente guerra; nè è la semplice, contingente, aspirazione imperialistica di un determinato periodo storico, ma è invece una pressione che si perpetua nei secoli e che da secoli gli istriani hanno avuto — per la loro posizione geografica — il compito di arginare. E' anche fuori discussione che Trieste è stata sempre costantemente alimentata da una modico ma continuo afflusso di istriani che, con la loro vigile, cosciente e convinta italianità, hanno grandemente aiutato i triestini a mantenere inalterato il carattere nazionale della loro città e ad assorbire e assimilare le varie infiltrazioni straniere del grande emporio commerciale posto sulla linea di contatto fra Oriente ed Occidente.

«Cessato l'attuale triste esodo, il normale afflusso di istriani verrà fatalmente a terminare. E' quindi assolutamente necessario per l'Italia e per Trieste trattenere qui — o poco discosto da qui — gli istriani, collocandoli dove possono esser utili non solo come lavoratori, ma anche come difesa etnica del confini. Non dimentichiamo che prima preoccupazione jugoslava è stata quella di ripopolare l'Istria, e particolarmente la zona presso la linea di demarcazione provvisoria, verso Trieste (vedasi il caso di Capodistria ridotta ai minimi termini come elemento italiano, mentre fino al '45 non c'era una sola famiglia slovena in città) con genti che, etnicamente slava, diano a tutta l'Istria, con il loro stabile insediamento una nuova fisonomia etnica.

«Allontanare gli istriani, significa per noi, indebolire il carattere etnico di queste zone nostre. Il problema istriano si fonde quindi — come sempre, del resto — con il problema triestino, in un unico interesse politico ed economico. Il problema dei profughi istriani non è un problema assistenziale, ma anzitutto un problema politico che si riflette nel futuro; il problema triestino non è il problema di dare bene o male da vivere ad una città priva di una specifica funzione e quasi di peso per la Nazione. Il problema dei profughi istriani e di Trieste è un problema nazionale, nel senso che alla sua retta soluzione è interessata direttamente tutta la Nazione, perchè è interesse della Nazione e non di Trieste soltanto che qui, al più contrastato confine, vi sia una ben salda compatta e cosciente popolazione italiana; perchè è interesse della Nazione e non di Trieste soltanto che l'industria e il lavoro italiano trovino, oggi e più ancora domani, i loro sbocchi nei mercati tradizionali di una Trieste economicamente salda ed efficiente.

«Le mezze misure, i provvedimenti timidi, incerti, incompleti, difficilmente raggiungono lo scopo e si risolvono quindi, molto spesso, in uno sperpero di denaro; il problema va affrontato quale esso è, in tutta la sua estensione. Come si è trovato modo di dare il via a quella sacrosanta opera che è la Cassa per il Mezzogiorno, intesa non come una carità fatta alle regioni più povere, ma come un utile e necessario impiego di capitali ed energie avente lo scopo di migliorare, nell'interesse di tutta la Nazione, il livello economico del Meridione, così, con lo stesso spirito e la stessa chiara coscienza di agire nell'interesse dell'Italia tutta e non di Trieste soltanto, si applichi — ma con urgenza — un piano organico per la ripresa dell'economia triestina. Lo si applichi con coscienza nazionale ricordando che in una Nazione unitaria, formante un'unica economia, quale è l'Italia, i problemi nazionali non possono trovare anacronistici impedimenti derivanti da una mentalità da repubbliche marinare, quasi che l'economia fosse ancora basata sulle singole economie comunali.

«Solo in questa direttiva si può trovare la soluzione del problema triestino e, per ciò che all'Unione degli istriani più da vicino interessa, la soluzione automatica del problema dei profughi. Perchè non è da dimenticare, in definitiva, che i profughi non sono poi molti, e costituiscono un ben piccolo problema se confrontato con quello di fronte al quale si è trovata la Germania, che ha dovuto provvedere a milioni di profughi, ai quali pure è riuscita razionalmente a provvedere fissandoli, in massima parte, nelle zone di confine».

L'ATTIVITA' PORTUALE

Aumentati i traffici nel mese di settembre

Le statistiche elaborate dalla Camera di commercio indicano anche per il mese di settembre un complesso di traffici a Trieste superiore al corrispondente periodo dello scorso anno. Gli arrivi di merci via mare sono saliti a 369 mila 731 tonn. in raffronto alle 175.852 dello stesso periodo del '54, mentre le partenze hanno segnato una lieve flessione, portandosi a 94.679 tonn. contro le 108.324 del settembre dello scorso anno. Il totale delle due correnti ammonta a 464.400 tonn. alle quali si contrappongono le 284.176 tonn. del corrispondente mese dello scorso anno. Il traffico ferroviario presenta un regresso negli arrivi, che scendono da 81.606 a 69.063 tonn.; peraltro compensato dall'aumento delle partenze, salite da 88.814 a 218.829 tonnellate. Il movimento complessivo totalizza 287.892 tonn. contro 170.420.

Nei primi nove mesi di quest'anno, gli sbarchi di merci via mare hanno dato luogo ad un traffico di 2.844.242 tonn. (1.845.211 nello stesso periodo del 1954), mentre gli imbarchi hanno totalizzato 824.549 tonn. (765.141 tonn. nei nove mesi del 1954). L'attività nei due sensi — quantitativamente positiva — sale a 3.668.791 tonn. (2.610.352). Contemporaneamente il movimento per ferrovia presenta il seguente quadro: 664.976 tonn. (622.579) all'arrivo e 1.729.512 (962.384) tonn. in partenza per i vari mercati di assorbimento nazionali e del retroterra, per un volume complessivo di 2.394.488 tonn. contro 1 milione 584.963 tonn. registrate nei primi nove mesi del 1954.

TROPPO DISINVOLTO L'ALLIEVO MECCANICO

AVEVA SOTTRATTO ALL'AMICO la ruota di ricambio dello scooter

Mancando le prove del dolo è stato assolto con formula dubitativa

Nervoso, scattante e paludato in una fiammante giubbotto di pelle da motociclista, l'allievo meccanico Andrea Guerra, di 27 anni, abitante in via Capitelli 19, è comparso di fronte ai giudici della prima sezione del Tribunale penale. L'accusa: furto genericamente aggravato per avere il Guerra, con abuso di relazioni di ospitalità, sottratto la ruota di ricambio del motoscooter di un suo compagno di lavoro, come lui allievo dei corsi di riqualificazione. Il fatto è avvenuto poco dopo le 12 del 28 luglio dell'anno scorso nell'officina dei corsi di riqualificazione, in via Giarizzole 22 e venne scoperto quando colui che si ritenne derubato, Alfonso Bonanno, di 22 anni, abitante al numero 36 di via Revoltella, allontanandosi dall'officina al termine del lavoro si accorse che qualcuno gli aveva «soffiato» la ruota di scorta del motoscooter lasciato, assieme agli altri, di fronte all'officina. Dopo una breve inchiesta, il Bonanno apprese che il Guerra — lui pure proprietario di un micromotore — era stato visto, poco prima, armeggiare attorno al suo veicolo; ritenendosi derubato il giovane si precipitò allora al più vicino Commissariato e denunciò il compagno, che venne, infatti, arrestato nel pomeriggio dello stesso giorno, avendogli i poliziotti trovato in casa la ruota sottratta al Bonanno.

Di fronte ai giudici, il Guerra s'è difeso dichiarando di aver preso la ruota di scorta dell'amico in quanto un pneumatico del suo scooter si era afflosciato. Poichè il Bonanno, interrogato dal Tribunale, ha precisato che se il Guerra gli avesse chiesto in prestito la ruota lui gliela avrebbe data senz'altro, i giudici hanno pronunciato una sentenza assolutoria, sia pure con formula dubitativa, per quanto riguarda il dolo.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa Renato Bologna.

Rischiano la prigione per una banale scommessa

Accusati di furto aggravato e continuato in parte tentato e in parte consumato, sono comparsi di fronte ai giudici della prima sezione del Tribunale penale Stello Slamich, di 25 anni, abitante al numero 761 di Rozzol in Valle e Fernando Mazzei, di 35 anni, abitante in via Manzoni 24.

Stando all'atto d'accusa, in un giorno imprecisato della fine di marzo 1953 i due sarebbero penetrati con chiavi false in una cella frigorifera dei magazzini di via Foscolo 5 (della quale è affittuario il signor Riccardo Moneta, rappresentate di una nota ditta produttrice di formaggi) e ne avrebbero asportato circa quindici chili di formaggio di vari tipi per un danno complessivo di 8.800 lire. Inoltre, il 10 aprile dello stesso anno, avrebbero tentato di ripetere l'operazione, venendo però sorpresi dal Moneta che li denunciò alla Polizia.

Di fronte ai giudici, però, gli imputati hanno recisamente respinto ogni addebito. Del primo furto — hanno affermato — non ne sapevano nulla. Quanto all'episodio del 10 aprile, era andata così. Lo Slamich, che lavora alle dipendenze di una ditta locale affittuaria di una cella frigorifera adiacente a quella del Moneta, si era accorto che uno dei lucchetti della cella di quest'ultimo era uguale a uno dei suoi. Aveva parlato della faccenda all'amico Mazzei, che gli aveva anche manifestato il sospetto che i due lucchetti fossero uguali non solo esteriormente ma anche per quanto riguardava il congegno di chiusura. Da ciò era sorta una scommessa, e uno dei due per controllare, aveva infilato la chiave dello Slamich nel lucchetto del vicino. Proprio in quel momento era sopraggiunto il Moneta, il quale, essendo già rimasto vittima di un furto precedente, aveva immediatamente pensato di trovarsi di fronte ai ladri ed aveva di conseguenza chiamato la Polizia.

Poichè, nonostante le indagini, non è stato possibile provare in alcun modo che il furto del formaggi era stato compiuto dai due imputati (sembra anzi che dopo la loro denuncia i furti siano continuati), il Tribunale ha modificato il capo di imputazione, eliminando l'accusa di furto consumato e pronunciando una sentenza di non luogo a procedere per tentato furto aggravato, per sopravvenuta amnistia.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa Sferco.

VISITA SULLA NAVE GOLETTA MILITARE «PALINURO»

Fra scotte e vele imparano la difficile arte di navigare

A bordo dell'elegante tre alberi una cinquantina di allievi della Scuola nocchieri di Venezia portano a termine la loro lunga crociera estiva

Attraccata alla banchina sud della Stazione marittima, la nave-goletta «Palinuro», con i suoi tre alberi di trinchetto, maestro e mezzana e le vele imbrogliate sui pennoni in attesa di sciogliersi al vento, porta una caratteristica nota di contrasto con la possente mole della «Vulcania». Potrà sembrare anacronistico, ma proprio sulla «Palinuro», fra scotte e vele, si forgiano le nuove forze della Marina militare. Essa è infatti adibita a nave scuola per gli allievi nocchieri, ed è giusto che, prima di passare su quelle perfezioni della tecnica che sono al giorno d'oggi le navi della Marina militare, i futuri «lupi di mare» imparino a sbrogliare una vela, a navigare di bolina e a manovrare la randa: la vela, nell'istruzione dei nocchieri, è uno dei mezzi più efficaci per raggiungere la dovuta esperienza.

Prima di diventare nave scuola della nostra Marina militare ed esser ribattezzata con il nome del nocchiere della nave di Enea scomparso in mare dinanzi alle coste di Salerno, questa nave-goletta apparteneva alla Marina francese con il nome dell'ammiraglio Louis Richard. Venne acquistata dalla nostra Marina nel 1951 e completamente rammodernata, secondo opportuni studi per esser adattata alla sua nuova funzione, sta ora portando a termine la sua prima crociera. La «Palinuro», al comando del capitano di fregata Donato D'Angelo, ha un equipaggio di cinquanta marinai e otto ufficiali: fra questi c'è il tenente di vascello Darpich, lussignano. Vi si trovano a bordo attualmente 53 allievi nocchieri della Scuola militare di Venezia, che sono al comando del tenente di vascello Marchetti. Questi giovani nocchieri, entrati volontariamente nel Corpo della nostra Marina, hanno completato il corso teorico alla Scuola di Venezia il 10 luglio scorso, dopo nove mesi di istruzione. Una breve licenza di venti giorni e poi sono saliti sulla «Palinuro», per ultimare l'anno con tre mesi di istruzione pratica e della più severa.

La nave-goletta è dotata di un motore ausiliario ma la navigazione viene effettuata, eccezion fatta per determinate circostanze, con il solo impiego delle vele quadre e delle due rande. La velatura ha uno sviluppo di circa mille metri quadrati e con vento normale una velocità di cinque-sei nodi all'ora. I compiti tanto dell'equipaggio quanto degli allievi-nocchieri sono pertanto impegnativi e faticosi. Partita da La Spezia l'1 agosto, la «Palinuro» ha toccato vari porti del Tirreno e della Sicilia, ha fatto una puntata alle Baleari e, dopo una sosta a Palermo, ha risalito l'Adriatico. Da Trieste la nave scuola salperà lunedì mattina e dopo una ventina d'ore di navigazione a vela terminerà la crociera a Venezia.

Nella giornata di ieri, il comandante della «Palinuro» si è recato in visita di omaggio dal gen. Grimaldi, alla Curia vescovile, alla Prefettura, ove è stato ricevuto dal Commissario Palamara, al Comune e alla Capitaneria del Porto. Tutte le autorità hanno ricambiato le visite a bordo. Oggi e domani equipaggio e allievi nocchieri, suddivisi in due gruppi, si recheranno in visita a Redipuglia e ai campi di battaglia. La giornata di domenica sarà invece dedicata alle competizioni sportive a chiusura del corso; nello specchio d'acqua compreso tra la Lanterna e la Diga vecchia avrà luogo la regata a remi, cui prenderanno parte quattro lance con dieci vogatori l'una.

(«Giornalfoto»)

Tradito dalla camicia il ladruncolo in rosso e nero

Si era specializzato nel furto di accessori di motorette - Arrestato anche un giovane complice

Il rosso e il nero — ma Stendhal non c'entra — sono stati fatali a un apprendista diciassettenne, Bruno R., autore di una dozzina almeno di furti, alcuni dei quali commessi in correità con il coetaneo Paolo C. Il giovane ladruncolo è stato identificato e scoperto dagli agenti del Commissariato di Muggia, rimasti colpiti appunto dalla sua strana foggia di vestire: una camicia rossa e un pullover nero.

La prima smagliatura nella rete dei reati che il Bruno ha al suo attivo risale al 15 corrente quando, dal cantiere edile di via Baiamonti erano spariti 1800 lire dai portafogli di due operai, e nello stesso tempo Enore Battiston, di 43 anni, abitante in Vicolo dell'Ospedale militare 33, ci aveva rimesso una ruota del suo scooter. Il furto veniva denunciato al Commissariato e i derubati precisavano agli agenti di aver visto aggirarsi prima del furto dalle parti del cantiere un giovanotto che indossava una camicia rossa e un pullover nero. Alle 13.30 dello stesso giorno, l'R. colpiva, per la sua caratteristica tenuta, una pattuglia che lo notava mentre in sella a uno scooter percorreva la via dell'Istria, diretto verso Muggia, dove abita. Fermato, il giovanotto non ha esitato a narrare d'essere l'autore dei furti perpetrati nel cantiere dove s'era introdotto scavalcando lo steccato. Intascati i soldi, l'R. aveva ceduto la ruota a Vinicio D., di 17 anni, che a sua volta, l'aveva rivenduta ad Arcadio M., di 19 anni, entrambi muggesani. Messo alle strette, il Bruno ha ammesso d'essere l'autore anche di altri furti dei quali però aveva già dimenticato la cronologia. Ma forzando la memoria, è riuscito tuttavia a ricordare i due colpi commessi nel mese di settembre alla Fornace Triestina, dove, dallo spogliatoio, aveva asportato 6500 lire e tre orologi appartenenti ad altrettanti operai. Uno degli orologi lo aveva rivenduto al gerente di un distributore di benzina che l'aveva retribuito con 280 lire e un altro lo aveva dato all'amico Paolo.

Questi due amici — Bruno e Paolo — erano talmente disinvolti da riuscire a rubare in pieno giorno e nelle più frequentate vie cittadine. Sotto l'abile fuoco di fila di domande della polizia, essi hanno finito per confessare altre malefatte: la sera del 22 settembre, in via Media, avevano asportato uno scooter per abbandonarlo poi in via Marchesetti, dopo averlo alleggerito delle tre ruote e degli accessori; da una motoleggera in sosta in via Molin a Vento, il Bruno aveva asportato il parascudo in plastica e la borsa degli attrezzi, e da altri tre, parcheggiati rispettivamente nelle vicinanze dei cinema «Cristallo», «Impero» e «Filodrammatico», le ruote di scorta, una camera d'aria e la busta degli attrezzi. Le motorette erano il loro forte: a due scooters in via del Ghirlandaio e in piazzale Giarizzole avevano tolto gli accessori, e a un altro, trovato in via Fabio Severo, il coprisella in gomma. Infine, da uno scooter parcheggiato nei pressi del Cotonificio «San Giusto», il Bruno aveva asportato il coprisella, e da un altro, in via del Ponzianino, il fanale.

La refurtiva è stata ricuperata e restituita ai legittimi proprietari, mentre incominciavano a fioccare le denunce a carico dei ricettatori e degli incauti acquirenti. La prima parte della brillante inchiesta si è conclusa con l'arresto del Bruno R. e del Paolo C., responsabili di furto; di Vinizio D., per favoreggiamento reale, e di Arcadio M., per ricettazione.

Voleva morire

L'altra notte, dopo avere scritto una decina di brevissimi e sconclusionati messaggi, Giuditta Utzer in Zemarelli, di 50 anni, abitante in via Pascoli 13, ha ingerito un medicinale a base di barbiturici e quindi si è coricata accanto al marito, Arturo, di 57 anni, in attesa della morte. Svegliatosi intorno alle 10 di ieri mattina l'uomo ha trovato la moglie immersa nel sonno: egli si è reso conto dell'accaduto soltanto dopo avere rinvenuto i biglietti d'addio della consorte. Ha subito chiamato la CRI e, con un'autolettiga, la Zemarelli è stata trasportata all'ospedale e trattenuta nel terzo reparto medico con prognosi di 10 giorni.

Corso di stenografia. La Lega Nazionale istituisce un corso serale di stenografia (sistema Gabelsberger-Noè). Iscrizioni alla sede centrale, in Corso Italia N. 9, tel. 35667.

IN VISTA DELLA BRUTTA STAGIONE

Provvedere alla pulizia delle tubature del gas

Dato l'approssimarsi della stagione invernale, l'Acegat raccomanda ai suoi utenti di provvedere a tempo alla pulitura di quegli impianti che lo richiedano e ciò nel loro stesso interesse in quanto solo in tal modo essi potranno godere di una efficiente fornitura di gas. L'Acegat rammenta nel contempo a quegli utenti che preferissero appoggiarsi all'Azienda per la pulitura della colonna montante, anzichè provvedere da loro stessi, che le facilitazioni per dette pulitura sono sempre in vigore e precisamente: 1) gli utenti potranno provvedere alla pulitura della colonna montante a mezzo di un installatore privato di loro fiducia *tramite l'Azienda;* 2) la Azienda si accolla una parte del costo della pulitura, mentre l'importo a carico di ogni utente dello stabile, fissato in lire 1200 verrà pagato da esso, a mezzo bolletta consumi in 12 rate mensili da lire 100 l'una. Informazioni presso l'Acegat, via Genova 6 piano II, stanza 27, telefono 28-790.

In memoria. Domenica prossima, ricorrendo tre mesi dalla morte del prof. Melchiorre Corelli, il Comitato degli esuli da Albona farà celebrare alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una S. Messa. Sono invitati a parteciparvi tutti gli istriani e quanti si sentono legati alla memoria dello studioso scomparso.

LA RAGAZZA DISCINTA

Sempre più "giallo,, l'episodio di Rozzol

I funzionari della Squadra mobile proseguono alacremente nelle indagini sulla strana avventura che sarebbe occorsa alla commessa di Rozzol, la giovane Sabina D., rincasata l'altra sera seminuda. La ragazza è stata ancora lungamente interrogata, ma si ha ormai ragione di ritenere che il raggio delle indagini sia stato allargato: da quanto si è potuto apprendere, nella misteriosa faccenda sarebbe implicata una persona che la ragazza dovrebbe conoscere molto bene. La Mobile è ora al lavoro per individuare questo nuovo personaggio ed è facile prevedere che da esso dipenderà la spiegazione logica dell'episodio che, oggi come oggi, ha tutto lo aspetto di un film giallo.

Restituita dal mare la salma di un suicida

Da lungo tempo disoccupato il falegname Massimo Lovaro, di 42 anni, abitante in via Commerciale si è tolto ieri la vita buttandosi in mare. L'uomo deve essersi deciso all'insano gesto già lunedì pomeriggio quando — senza dir parola alla sua convivente Luigia Maiarli, e alla loro figlioletta, Gabriella, di 8 anni — s'era allontanato da casa. Dopo averlo atteso inutilmente tutta la notte, il mattino successivo la Maiarli si rivolgeva al Commissariato di Barcola, alla Stazione dei carabinieri, all'ospedale e in casa della madre dell'uomo: nessuno ne sapeva niente. La prima traccia dell'infelice è stata scoperta mercoledì pomeriggio da un ragazzo — figlio di un amico dello scomparso — che giocando sugli scogli di Barcola rinveniva una giacca fradicia: in una tasca dell'indumento, c'era il portafogli dello scomparso con i documenti, una fotografia della figlia e qualche immagine sacra. Il ragazzo portava la giacca al padre che, a sua volta, la consegnava all'angosciata Maiarli. Ieri, infine, alle 13.30, la salma del Lovaro è stata vista affiorare sullo specchio di mare prospicente il Cedas. Ripescato il corpo, si è constatato che, prima del tragico tuffo, l'infelice aveva legato al piede destro una funicella con la quale s'era poi immobilizzate le mani. Sul posto del rinvenimento sono intervenuti i funzionari del Laboratorio scientifico della Questura e il medico legale, dott. Nicolini, il quale ultimo, visitato il cadavere, ha accertato che il trapasso del Lovano risaliva a 40 ore prima.

SPETTACOLI

Abbonamenti al «Nuovo»

Le richieste di abbonamenti per la nuova stagione di prosa al Teatro Nuovo sono molte numerose e la segreteria del Teatro si trova quindi costretta a pregare i vecchi abbonati di voler confermare al più presto il rinnovo: le conferme si ricevono al botteghino.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15: «Aquile nell'infinito» con James Stewart e June Allyson. Un technicolor in Vista-vision Paramount. Ultima 22.
FENICE. 15: Sophia Loren nell'Eastmancolor: «La donna del fiume». Il capolavoro di Mario Soldati. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Canaris» con O. E. Hasse e Adrian Hoven. Svelati i segreti dello spionaggio. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Marcellino pan y vino». Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Il ciclone dei Caraibi», in Cinemascope Eastmancolor, con Robert Newton, K. Taylor e C. Gilchrist. Capolavoro Fox.
FILODRAMMATICO. 16: Un eccezionale Cinemascope «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, Barbara Rush e Jeff Morrow. Capolavoro Universal in technicolor. Regia: Douglas Sirk.
GRATTACIELO. 16: V. De Sica, L. Darnell, Elsa Merlini, P. De Filippo, nel brillantissimo film Minerva «Gli ultimi 5 minuti». NB. Oggi non sono valide le tessere.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 15.30: «Saitan, diavolo del deserto». Spettacolare Cinemascope, con Pedro Armendaris, A. M. Sandri e Folco Lulli.
CRISTALLO. 15: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Prezzi normali. Ultima 22.
ASTRA ROIANO. 16: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino». Un technicolor R.K.O. di Walt Disney. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «Disperato addio», film delizioso, dal romanzo «Vita di chirurgo» del prof. Maiocchi, con Massimo Girotti, Lise Bourdin, Andrea Checchi e Xenia Valderi. Prima visione.
AURORA. 16: «Frou-Frou» con D. Robin, P. Lemaire, G. Cervi e M. Auer. E' un fastoso e brillantissimo Cinemascope in Ferraniacolor. Sino a nuovo avviso sono vietate tessere ed entrate di favore.
ARISTON. 16: «Violette imperiali». Magnifica realizzazione drammatico musicale in Gevacolor, con Luis Mariano, Carmen Sevilla e S. Valere.
ARMONIA. 15: «Il ribelle di Giava». Stupendo technicolor, con F. McMurray e V. McLaglen. Nuovo comicissimo spett. varietà. Successo.
GARIBALDI. 16: «Silenzio... si spara» con E. Costantine e M. Britt.
IDEALE. 16 (ult. 22): La più grande rapina della storia: «La rapina del secolo». Uno spettacolare «Universal» con T. Curtis e J. Adams.
IMPERO. 16: «Il cardinale Lambertini», con Nadia Gray e Gino Cervi. Un'eccezionale interpretazione in un capolavoro Minerva.
ITALIA. 16: «Lo spretato», un film d'audacia e di violenza. Sul dramma della fede rinnegata, con Pierre Fresnay e Marcelle Geniat.
MARE. 16: «Senso», technicolor, con Alida Valli e Farley Granger. Regia: L. Visconti.
MODERNO. 16: «La magnifica preda». Uno stupendo Cinemascope in technicolor, con Robert Mitchum e l'affascinante Marilyn Monroe.
SAVONA. 15.30: Il più grande successo di Grace Kelly, premio Oscar 1954: «La ragazza di campagna» con William Holden e Bing Crosby.
S. MARCO. 16: «I figli del secolo», in technicolor, con gli irresistibili Dean Martin e Jerry Lewis.
VIALE. 16: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguirà: «La brigata di Topolino». Spettacolo divertente per grandi e piccini. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «L'auto di Paperino» in technicolor di Walt Disney. Segue: «La furia di Tarzan». Lire 100.
VITT. VENETO. 16: «Zoo di vetro» con Jane Wyman e Kirk Douglas. L'ultimo capolavoro dei due grandi attori. Warner Bros.

AZZURRO. 16: «Ha ballato una sola estate», il film del secolo senza precedenti, richiesto da molti frequentatori. Vietato ai minori.
BELVEDERE. 15.30: «I miei sei forzati». Un capolavoro Celad, con M. Mitchell e G. Roland.
LUMIERE. 17: «La grande speranza». Ferraniacolor, con Luis Maxwell, R. Baldini e Folco Lulli.
MARCONI. 16: Da un noto romanzo un film di grande successo: «L'orfana del ghetto» con Franca Marzi e Renato Baldini.
MASSIMO. 16: Una grande realizzazione di Fritz Lang: «La bestia umana» con Glenn Ford, Gloria Grahame e Broderick Crawford. Columbia. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Mogambo». Spettacolare technicolor Metro, con C. Gable, Ava Gardner e Grace Kelly.
ODEON. 16: «Il medico dei pazzi» con Totò, Franca Marzi e Maria Pia Casilio. A colori.
RADIO. 16: «I gladiatori», colossale film technicolor in Cinemascope con suono stereofonico, con Victor Mature e Susan Hayward.
FERR. S. VITO. 18: «Ladri di biciclette». Il capolavoro di De Sica.
SERVOLA. 18: «Destinazione terra». Universal.
VENEZIA. 15.30: «La pattuglia delle giubbe rosse». Spettacolare technicolor, con James Cray, Rita Moreno e Keith Larsen.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

OGGI AL FENICE
UNA «PRIMA» D'ECCEZIONE
SOPHIA LOREN NEL FILM

MINERVA FILM
EASTMANCOLOR
LA DONNA DEL FIUME
REGIA MARIO SOLDATI
PRODUZIONE PONTI - DE LAURENTIIS - EXCELSA FILM

la Titanus presenta un film in CINEMASCOPE
EASTMAN COLOR
Vittorio DE SICA Sophia LOREN
Marcello MASTROIANNI
Paolo STOPPA con Yvonne SANSON

LA BELLA MUGNAIA
regia di MARIO CAMERINI

OGGI all'ALABARDA
IN PRIMA VISIONE

MASSIMO GIROTTI
LISE BOURDIN
ANDREA CHECCHI
XENIA VALDERI
DISPERATO ADDIO
Regia LIONELLO DE FELICE
Prodotto da A. MAMBRETTI - SONZOGNI JOVA - I.C.S.
TRATTO DAL ROMANZO VITA DI CHIRURGO DEL PROF. ANDREA MAIOCCHI EDIZIONE GARZANTI

Domani al NAZIONALE

IL PADRONE SONO ME
dal romanzo di Alfredo Panzini
ANDREINA PAGNANI - PAOLO STOPPA
PIERRE BERTIN - JACQUES CHABASSOL
ASSUNTA RADICO - ALBINO COCCO
e MYRIAM BRU
REGIA DI FRANCO BRUSATI

Frou-Frou è la donna più desiderata di Parigi
Frou-Frou è la deliziosa canzone che tutta Parigi canta
FROU-FROU
in CINEMASCOPE • FERRANIACOLOR con
DANY ROBIN — PHILIPPE LEMAIRE
GINO CERVI — MISCHA AUER
E' IL MERAVIGLIOSO, DIVERTENTE E PATETICO QUADRO DI UN'EPOCA BRILLANTE E SPENSIERATA
OGGI all'AURORA

OGGI - AL GARIBALDI - OGGI
SILENZIO... SI SPARA
con EDDIE COSTANTINE e MAY BRITT
E' UN FILM COLUMBIA

OGGI - AL MASSIMO - OGGI
la COLUMBIA PICTURES presenta
Glenn FORD — Gloria GRAHAME — Broderick CRAWFORD
in
La bestia umana
PODEROSA REALIZZAZIONE DI FRITZ LANG
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

STAN LAUREL e OLIVER HARDY
NEL FILM COMICISSIMO
Allegri vagabondi
Seguirà LA BRIGATA DI TOPOLINO
SPETTACOLO DIVERTENTE PER GRANDI E PICCINI
OGGI in prima visione
AL CINE VIALE

LA LUNGA LINEA GRIGIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROBLEMA DELLA SAAR ALL'ORDINE DEL GIORNO

ATTESA IN FRANCIA PER LA RIUNIONE EUROPEA

Si teme che la propaganda germanica abbia il sopravvento nella regione - Rimpasto nel Gabinetto di Edgar Faure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 20

Lunedì prossimo si riuniscono a Parigi i Ministri degli Esteri dell'Unione Europea occidentale. La riunione, che vedrà raccolti intorno al tavolo Mac Millan, Pinay, Martino e Von Brentano, oltre i Ministri del Benelux dovrà occuparsi del maggior problema che attualmente preoccupa le Cancellerie. Si tratta del problema della Saar. Lunedì si conosceranno i risultati del referendum che si terrà domenica sullo statuto europeo, proposto ai 600 mila saaresi. Si saprà cioè se il quadro europeista converrà alla popolazione o se la propaganda progermanica avrà avuto, come si teme a Parigi, il sopravvento. In tal caso, il Governo francese non vede altra soluzione che il ritorno allo «statu quo ante». Lo ha detto in termini chiari il Presidente del Consiglio in una conferenza stampa tenuta questa sera al Palais Matignon.

In ogni modo il problema è troppo importante, perchè non giustifichi la riunione dei Ministri degli Esteri dell'Unione dell'Europa occidentale. Si avrà interesse a conoscere l'opinione di Von Brentano, quella di Mac Millan e così, pure l'altra di Martino, sulle quali il Quai D'Orsay non ha sinora alcuna informazione.

La riunione dei Ministri dovrà interessarsi anche della prossima riunione di Ginevra. Egualmente a quanto fu fatto in occasione della precedente riunione i Ministri degli Esteri di Granbretagna e di Francia metteranno al corrente i colleghi degli altri paesi sulla linea di condotta che verrà tenuta dai quattro Grandi durante le discussioni con la Russia sul problema del disarmo e della riunificazione tedesca.

All'infuori di tali problemi di ordine internazionale, un argomento che Edgar Faure ha toccato nella conferenza stampa suscitando il vivo interesse del mondo parlamentare francese, è quello che riguarda le elezioni anticipate.

Il Presidente del Consiglio non solo non ha escluso l'eventualità, ma ha affermato che il Consiglio dei Ministri di domani lo discuterà e prenderà le decisioni del caso. Non si crede che le elezioni potranno essere anticipate di molto e che abbiano luogo all'inizio di dicembre. E' però certo che la loro data sarà ravvicinata sino alla fine dell'inverno o al principio dell'estate.

Questo è nelle previsioni: la tendenza però del Governo è quella di avvicinarle maggiormente, cogliendo l'elettorato di sorpresa e impedendo all'opposizione di svolgere un'efficace campagna. Il problema è però complicato dal desiderio di vari partiti di vedere riformata la legge elettorale, che è a carattere proporzionale e che ha funzionato per apparentamenti. Un'interpellanza è stata a tale proposito presentata dal deputato indipendente Marcelin, con la quale si chiede la discussione di urgenza e si avanza la idea di prendere a modello per una nuova legge il sistema inglese. Altre interpellanze sono state depositate in segreteria sullo stesso argomento. Una sola ha invece posto la questione delle gravi spese cui va incontro il Governo per l'attuazione del suo programma in Africa del Nord.

La questione è di vivo interesse ed è quella che più è seguita dall'opinione pubblica, la quale da qualche tempo in qua teme il fenomeno dell'inflazione e lo giudica fatale. L'interpellanza è di un socialista, il deputato Christian Pineau. Essa fa allusioni ai carichi statali e alle possibilità di nuove imposte. Infatti il bilancio ha già un passivo che ha toccato la cifra non trascurabile di novecentomila miliardi di franchi, ossia milleseicento miliardi di lire italiane. Il Governo si è impegnato per trecento miliardi di nuove spese per le esigenze militari in Africa del Nord, sino alla fine dell'anno e di un'altra spesa di 150 miliardi per le riforme in Algeria. Il passivo salterebbe a 1350 miliardi di franchi francesi, di cui un buon terzo dovrà essere trovato con un nuovo giro di vite fiscale. Domani il Consiglio dei Ministri dovrà preoccuparsi di un tale problema, la cui gravità e urgenza non occorre rilevare.

Anche nel Consiglio di domani dovrà essere discussa la questione sorta in Indocina con il proposito di Bao Dai di privare di tutti i suoi poteri il Presidente del Consiglio del Vietnam, Ngo Dinh-diem e con la decisione dei sostenitori di quest'ultimo di dichiarare domenica prossima decaduto l'Impero e proclamare la Repubblica del Vietnam.

Edgar Faure ha completato il suo Ministero. Dopo la nomina del gen. Billotte alla Difesa nazionale e di Pierre July alla segreteria della Presidenza del Consiglio, il radicale Vincent Badie ha preso possesso della carica di Ministro degli ex combattenti, l'indipendente Jean Chamant di quella di Segretario di Stato agli Esteri, e il democristiano Jean Lecanuet di Segretario di Stato alla Presidenza, incaricato della riforma costituzionale.

B. C.

PRESENTATI A GRONCHI

i Prefetti di nuova nomina

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Palazzo del Quirinale il Ministro Tambroni, accompagnato dai Sottosegretari Bisori e Pugliese e da tutti i direttori generali del Ministero.

L'on. Tambroni, nel presentare i Prefetti di nuova nomina, ha messo in rilievo che l'omaggio di questi alti funzionari al Capo dello Stato rappresenta una riaffermazione del loro impegno di fedeltà alla Costituzione, della quale il Presidente della Repubblica è il vigile custode.

Il Ministro si è richiamato ai concetti espressi nel saluto da lui rivolto al personale dipendente nell'assumere la direzione del Dicastero degli Interni: «Lo Stato richiede rispetto e osservanza costanti di tutte le leggi, collaborazione aperta e leale, impegno solidale e responsabile, umana comprensione. Con la difesa dell'ordine debbono essere assicurate le libertà che sono alla base dei nostri istituti democratici. Con il migliore intento e con il più fermo proposito deve essere aiutato il pacifico cammino del popolo italiano verso mete concrete di benessere sociale e di costume democratico». Il Ministro ha concluso dichiarandosi certo che quest'ultima «leva» di Prefetti saprà dare un valido contributo a quest'opera.

Il Presidente ha preso atto con compiacimento delle parole pronunciate dal Ministro degli Interni e ha rivolto ai Prefetti parole di augurio e di saluto.

INTERVISTA DI ANDREOTTI SULLA SITUAZIONE TRIBUTARIA

RIBADITA L'OPPORTUNITÀ DI RIDURRE LE ESENZIONI

Gli apparecchi elettrodomestici nuovo obiettivo del Fisco Per l'imposta complementare «occorre far di più»

Roma, 20

Il Ministro delle Finanze, on. Andreotti, in un'intervista al «Giornale d'Italia» ha risposto ad alcune domande che gli sono state rivolte circa la situazione tributaria e le prospettive immediate.

In tema di riduzione delle esenzioni fiscali oggi esistenti, il Ministro ha detto che sarebbe auspicabile che tutte quelle esenzioni, dettate spesso più che da ragioni economiche, da motivi di opportunità politica e sociale, con il normalizzarsi della situazione economica venissero rivedute, specie quelle più lontane nel tempo, e obiettivamente vagliate sulla necessità del loro mantenimento nell'interesse della produzione nazionale. Vi sono poi tipi di esenzioni — come i petroli agevolati per la pesca e l'agricoltura — attorno alle quali prospera un certo ma inafferrabile mercato nero. «Stiamo studiando — ha aggiunto Andreotti — di sostituire queste agevolazioni con contributi».

In quanto al crescente dilagare delle richieste di nuove concessioni, l'on. Andreotti ha dichiarato che sarebbe lieto se esse non venissero accordate, perchè feriscono il principio della generalità del tributo.

Sul tema della limitazione delle sovrimposte comunali che attualmente gravano sulla agricoltura, il Ministro ha osservato non esservi dubbio che il sistema della sovrimposizione con differenti aliquote, crea sperequazioni da zona a zona e specie tra territori limitrofi aventi uguale rendimento e produttività. Urge pertanto che i valori estimali siano riveduti e ricondotti ad un livello reale, tenendo conto, da una parte, del diverso aumento delle spese di produzione e, dall'altra, del nuovo livello raggiunto dai prezzi. Riportato il valore imponibile ad un reddito più aderente alla realtà, evitata la sperequazione di produttività, rivedendo opportunamente le aliquote, si potrà addivenire ad un migliore assetto del tributo senza eccessivamente danneggiare le singole economie dei Comuni, i quali potranno, il più delle volte, trovare compensazioni nella perdita di alcune coltivazioni con il maggior incremento che deriverebbe da altre. Comunque il limite alle supercontribuzioni è urgente e va posto.

«Non vi è dubbio — ha detto il Ministro — che una contrazione eventuale per alcuni Comuni del gettito delle sovrimposte debba trovare una certa compensazione in altri settori. Le vie per raggiungerla possono essere diverse e potranno e dovranno formare oggetto di esame per tipi di Comuni. Vi sono settori, come gli apparecchi elettrodomestici, dove esiste un margine di nuovo interessamento per la Finanza locale. Vi sono, poi, possibili ritocchi alla compartecipazione locale a tributi erariali.

Circa l'auspicata unificazione degli imponibili della «complementare» e della «imposta di famiglia», l'on. Adreotti ha osservato che esistono difficoltà per realizzarla. «Credo — ha soggiunto il Ministro — che la strada sia duplice: rendere il più possibile omogeneo il criterio di valutazione dei singoli cespiti e associare rappresentanti locali all'accertamento della complementare, se non è possibile in sede di ufficio, almeno nei vari gradi di contenzioso».

Per quanto riguarda la complementare il Ministro ha detto che il sistema attuale di accertamento è buono e l'aumento di anno in anno è considerevole. «Ma — ha soggiunto — occorre far di più, non solo per ragioni finanziarie, ma per esigenze politiche e morali. E necessario poi disporre di mezzi di informazioni maggiori per raggiungere alcune categorie professionali fiscalmente difficili... e per poter avere la collaborazione degli ordini e delle categorie organizzate».

All'ultima domanda rivoltagli, se cioè il nuovo progetto di tariffa doganale «armonizzata» inteso a meglio equilibrare la protezione doganale a favore della produzione nazionale, sia stato accantonato, il Ministro ha risposto negativamente. La proroga per un anno dell'attuale tariffa si è resa necessaria per evitare l'immediata entrata in vigore dei dati generali e di quelli convenzionali ancora inoperanti, al fine di non provocare un perturbamento del mercato.

AGRICOLTURA, COMMERCIO CON L'ESTERO, LAVORI PUBBLICI

Tre bilanci approvati dalla Camera e dal Senato

Incremento di oltre 65 miliardi nelle esportazioni degli ultimi otto mesi Entro quest'anno saranno appaltate case ultrapopolari per 18 miliardi

Roma, 20

Il Ministro COLOMBO ha concluso oggi alla Camera la discussione sul bilancio della Agricoltura. Egli ha detto che è un errore parlare di crisi agricola in termini drammatici. Come volume di produzione la decorsa annata agraria è stata la più favorevole del dopoguerra; l'aumento globale è del dieci per cento rispetto all'anno scorso e del ventidue rispetto al 1938. Per il grano si è avuta una produzione eccezionale, intorno ai 92 milioni di quintali, nonostante il cattivo andamento stagionale.

Esaminando la situazione di mercato, il Ministro ha detto che è molto confortante in una annata di così abbondante raccolto essere riusciti con tempestivi interventi a salvaguardare il livello dei prezzi. Questi interventi proseguiranno perchè l'equilibrio e la stabilità del mercato sono le condizioni per un ulteriore sviluppo della produzione. L'impresa agricola che rispetti i suoi obblighi sociali e progredisca nella tecnica deve avere la tranquillità di poter coprire i costi normali. Tale politica di difesa del reddito agrario appare tanto più necessaria ove si pensi che esso è in gran parte reddito di lavoro. Sulla via della riduzione dei costi un gran passo avanti si è fatto in questi anni con la progressiva meccanizzazione e con l'uso di fertilizzanti e sementi selezionate; uso che verrà incoraggiato con nuovi contributi finanziari.

Per quanto riguarda il credito di esercizio, sarà attuata per quanto possibile l'uniformità dei tassi rendendoli più sopportabili. Inoltre sarà necessario dare maggiore respiro al pagamento dei prestiti di esercizio nei casi di cattivo andamento del raccolto. Per il credito di miglioramento si cercherà di accrescere i capitali per i mutui semplificando la procedura di concessione e le garanzie. Vi è poi il proposito del Governo di attuare in modo più realistico una ridistribuzione del carico dei contributi unificati in rapporto alle possibilità economiche dell'impresa e chiamando alla contribuzione altri settori produttivi.

Per i patti agrari il Ministro Colombo ha detto che a giorni il Parlamento sarà investito della legge che si propone due obiettivi:

1) garantire la permanenza e la stabilità sul fondo agli affittuari, mezzadri e coloni attraverso il principio della giusta causa inerente ai cicli contrattuali di diciotto anni per l'affitto, quindici per la mezzadria e dodici per le colonie;

2) contribuire a rendere più semplice ed efficace l'applicazione di tutte le norme cosicchè la tutela dell'impresa risulti veramente effettiva.

Dopo questo discorso, che la maggioranza ha spesso sottolineato con applausi, il Bilancio dell'Agricoltura è stato approvato con 251 voti contro 207.

Sul Commercio con l'estero ha poi parlato il Ministro MATTARELLA, il quale ha subito comunicato che nei primi otto mesi dell'anno le esportazioni hanno avuto un incremento di valore di oltre 65 miliardi, dimostrando una tendenza che se non si rivelerà occasionale può legittimare buone speranze. Nello stesso periodo anche le importazioni hanno avuto un aumento e sono passate da 1018 miliardi e 1107 miliardi di lire. Questo aumento rappresenta una notevole ripresa in relazione all'arresto registrato nel 1954. La conseguenza di questo sviluppo delle esportazioni e parallelamente delle importazioni è un miglioramento sia pur lieve della bilancia commerciale.

Anche per la bilancia dei pagamenti l'andamento è favorevole e per la fine dell'anno si prevede un saldo sostanzialmente analogo a quello del 1954, che è stato attivo per circa cinquanta milioni di dollari. Tuttavia non sarebbe prudente considerare definitivamente risolto il problema della nostra bilancia dei pagamenti che potrebbe risorgere in futuro. Da ciò l'esigenza di potenziare sempre più le nostre esportazioni e di incrementare le altre fonti di afflusso di divise estere, alcune delle quali come il turismo appaiono ancora suscettibili di notevole miglioramento.

L'on. Mattarella ha poi rilevato che un'economia come quella italiana non può che trarre benefici dalla liberalizzazione degli scambi data la necessità di effettuare vaste importazioni e di assicurare nello stesso tempo ampie correnti di esportazioni a prodotti per la maggior parte non indispensabili. Questa politica deve essere favorevolmente considerata per il contributo che ha dato allo sviluppo dell'economia nazionale e in particolare di quella del Mezzogiorno. L'indirizzo fin qui seguito non esclude però che possano essere riesaminate di volta in volta determinate posizioni per le quali esistano particolari difficoltà economiche, come del resto è stato fatto per alcuni settori agricoli.

A proposito dei traffici dei paesi dell'Est, il Ministro ha affermato che per quanto l'Italia non abbia trascurato di riallacciare le sue correnti di traffico con quei mercati, praticamente gli scambi si sono mantenuti su un livello piuttosto ristretto e ciò soprattutto per le scarse possibilità di contropartite. Per la Cina si è ancora in attesa della risposta del Governo di Pechino alla nostra iniziativa per l'incontro di esperti dei due paesi. Anche qui però il problema è quello delle contropartite, a cui si aggiunge la lontananza di quel paese, che rappresenta un elemento limitativo perchè non consente scambi e traffici di materie povere.

«La caratteristica dominante della nostra politica commerciale — ha concluso Mattarella — è la ricerca di una stretta collaborazione con l'economia degli altri paesi, specialmente europei, ed il Governo persegue il convincimento che essa risponda alle obiettive esigenze dell'economia nazionale».

Il bilancio del Commercio con l'estero è stato quindi approvato con 249 voti contro 209.

Anche al Senato, e con larga maggioranza, si è approvato un bilancio, quello dei Lavori pubblici. Prima del voto per alzata di mano il Ministro ROMITA ha concluso la discussione annunciando che entro quest'anno saranno appaltate case ultrapopolari per 18 miliardi, come prevede la legge per l'eliminazione delle abitazioni malsane. Agli enti che si occupano di case popolari sono state date istruzioni per ridurre i costi di costruzione. E' stata poi nominata una commissione per condurre un'inchiesta su tutte le cooperative edilizie sovvenzionate dallo Stato e particolarmente su quelle dei grandi centri, verso le quali si appuntano le maggiori critiche. Sempre in tema di cooperative, Romita ha dichiarato che si propone di limitare il contributo dello Stato alle spese essenziali. Le altre dovrebbero essere sostenute dai soci. Le cooperative dei meno abbienti verrebbero invece affidate agli enti che operano nel settore dell'edilizia popolare.

Circa il costo delle aree fabbricabili, l'on. Romita ha illustrato il disegno di legge da lui presentato al Senato pochi giorni fa. Esso ha lo scopo di facilitare l'acquisto a prezzi equi di aree per l'edilizia popolare.

Il Ministro ha poi comunicato che cento miliardi sono stati spesi finora per costruire 28 mila aule scolastiche. Per l'edilizia universitaria occorre una legge che autorizzi la spesa di 60 miliardi.

Il problema degli acquedotti, che interessa il trenta per cento dei comuni e il sessantanove per cento delle frazioni sarà affrontato gradualmente date le limitate disponibilità di mezzi finanziari.

Romita ha poi posto in risalto la necessità di ulteriori notevoli aumenti di produzione di energia elettrica. In questo senso si indirizzeranno gli sforzi nel prossimo futuro: successivamente si potrà passare alla realizzazione di impianti di produzione con l'energia nucleare.

LE FINALI NELLA CAPITALE BRITANNICA

Eletta «Miss Mondo» una ragazza di Caracas

Franca Incorvaia applaudita ma esclusa

Londra, 20

Miss Venezuela è stata eletta questa sera a Londra «Miss Mondo».

La vincitrice è una splendida ragazza di 19 anni, residente a Caracas, di professione modella fotografica. «Miss Mondo» ha lunghi capelli neri ed è una delle più alte fra le concorrenti; la sua statura è di metri 1,72 La sua ambizione era di diventare «una modella famosa». Ecco le altre misure della vincitrice: petto centimetri 86, vita 53, anche 86. La venezuelana ha vinto un premio di 500 sterline (circa 875.000 lire italiane) ed un'automobile sport color rosso fuoco.

Seguono nella graduatoria: Margaret Anne Haywood (Stati Uniti); Julia Coumoundourou (Grecia); Gilda Marin (Cuba); Gisèle Thierry (Francia).

La rappresentante italiana, Franca Incorvaia, è stata applaudita, ma non è stata ammessa neppure fra le semifinaliste.

La decisione della giuria è stata bene accolta dal pubblico che aveva già espresso con nutriti applausi il suo favore per Miss Venezuela. Alla manifestazione, svoltasi nel «Lyceum», vasta sala da ballo londinese, erano presenti oltre 2.000 persone e centinaia tra giornalisti e fotografi.

Dapprima le ventun candidate sono sfilate in abito da sera e quindi in costume da bagno, ad una ad una e in gruppo, di fronte alla giuria che comprendeva tra gli altri l'attrice americana Gloria Swanson, l'attore Steve Cochran, il pittore Sir Gerald Kelly e varie personalità del mondo dello spettacolo.

Dopo la sfilata le concorrenti si sono ritirate e la giuria ha iniziato le deliberazioni per la scelta delle otto finaliste che sono risultate le seguenti: Miss Australia, Austria, Cuba, Francia, Grecia, Svezia, Stati Uniti e Venezuela. Poco dopo a loro designazione le otto finaliste sono nuovamente uscite dalla sala e la giuria ha ripreso le deliberazioni. E' stata quindi annunciata l'elezione di «Miss Mondo 1955»: Miss Venezuela, al secolo Carmen Susana Zubillaga di 19 anni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dal Marocco influenza particolarmente la Sardegna, le regioni settentrionali, le regioni tirreniche e l'Umbria con nuvolosità totale o molto intensa e piogge. Sulle località più elevate delle Alpi saranno possibili moderate nevicate. Sulla Sicilia e sulle regioni del medio e alto Adriatico tendenza a graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata. La temperatura aumenterà di alcuni gradi sulle regioni centrali e meridionali della Penisola e sulle isole. Adriatico, Jonio e i mari di Sicilia si manterranno leggermente mossi. Gli altri mari diverranno agitati o molto agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 7, 15; Trento 8.4, 15.2; Trieste 10.7, 17; Venezia 9.8, 20.5; Milano 10.4, 18.4; Torino 10, 11.6; Genova 14.7, 18.2; Bologna 9, 18.6; Firenze 5.8, 20.2; Pisa 8.9, 21.3; Ancona 13, 19.8; Perugia 10, 18; Pescara 10, 20; L'Aquila 7.8, 18; Roma 10.7, 22; Campobasso 5.5, 14.5; Bari 12.6, 21; Napoli 12.8, 23.8; Potenza 7.6, 18.6; Reggio Calabria 13.8, 25; Messina 17, 24; Palermo 16.2, 23.5; Catania 13.3, 23.8; Cagliari 10.6, 21.2.

L'ASSEGNAZIONE DEL MASSIMO ALLORO SCIENTIFICO

A un biochimico svedese il Nobel per la medicina

È stato premiato l'enzimologo Hugo Theorell

Stoccolma, 20

Il Premio Nobel per la medicina per l'anno 1955 è stato assegnato oggi al dott. Hugo Theorell, studioso svedese di biochimica, «per le sue scoperte concernenti la natura ed il processo di ossidazione degli enzimi».

Gli studi principali del dott. Theorell, che ha 52 anni, trattano della natura della cosiddetta «ossidazione» degli enzimi nella cellula vivente. Theorell acquisì una fama di portata mondiale vent'anni or sono realizzando in forma pura cristallina il cosidetto enzima «giallo», che si presenta attivo nella combustione dell'ossigeno nelle cellule viventi. Egli fu inoltre il primo biochimico che produsse in forma pura la «mioglobina», sostanza rossa colorante dei muscoli.

Il premio assegnato al dott. Theorell che è il quarantaseiesimo conferito dalla fondazione Nobel, ammonta a 190 200 corone (circa 23 milioni di lire). Esso verrà conferito dallo stesso Re Gustavo Adolfo VI di Svezia, il 16 dicembre.

Rivelazioni di una rivista

Come Clara Booth Luce fu nominata Ambasciatore

New York, 20

A quanto afferma lo scrittore Alden Hatch in una biografia dell'Ambasciatore americano a Roma signora Clare Booth Luce, pubblicata dalla rivista «Woman's Home Companion», il Presidente Eisenhower prima di designare la signora Luce Ambasciatore in Italia, le avrebbe offerto una carica di Segretario che fu da lei rifiutata.

Hatch afferma di non poter rivelare, per desiderio della signora Luce, di quale segretariato si trattasse, e si limita ad indicare che Eisenhower, nello offrire la carica alla signora Luce, precisò che «vi era un precedente per tale designazione». La signora Luce rifiutò ed Eisenhower le propose allora la carica di Ambasciatore.

«Questa designazione solleverebbe gravi critiche per almeno quattro buone ragioni», — rispose la signora Luce — enumerando poi le quattro ragioni. Il Presidente Eisenhower, si consultò allora con i suoi collaboratori e in seguito le disse: «Le critiche da tali previste sono state effettivamente avanzate, e nello stesso ordine. Se il suo giudizio è così sicuro, io ho bisogno di lei».

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7095 (7110), La Centrale 10140 (10130), Bastogi 1765 (1769), Sviluppo 1605 (1637), Finmare 545 (538), Finsider 716 (730), Assicur. Gen. 20875 (20575), Assicuratr. 5300 (5235), Ras 7350 (7490).

Tessili

Cantoni 10600 (10800), Val Ticino 60.50 (59), Olcese 1090 (1195), Cucirini 6670 (6600), Linificio 710 (720), Cotoniere 277.50 (267), Un. Manif. 45000 (48800), Lan. Rossi 7100 (7300), Targetti 540 (—), Fisac 185.50 (185), Cascami 5050 (—), Chatillon 2480 (—), Snia Viscosa 1680 (1714).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 612 (619), Montecatini 3101 (3132), Dalmine 1610 (—), Siele 7250 (7750), Ansaldo 1007 (1000), Breda 306 (300.50), Bianchi 616 (618), Fiat 1636 (1635).

Elettrici

Sade 1344 (1345), Cieli 3260 (3190), Edison 2890 (2902), Caffaro 511.50 (513), Valdarno 3112 (3100), Sarda 3300 (3330), Emiliana 2697 (2650), Esticino 2270 (2300), Seso 2903 (2900), Sip 1520 (1506), Vizzola 3190 (3200), Meridionali 1615 (1505), Ovesticino 1700 (1710), Rom. Elettr. 2998 (3010), Terni 388.50 (394.50).

Alimentari

Distillati 6825 (6975), Eridania 24450 (24700), Rom. Zucch. 1960 (1931).

Chimici

Anic 2880 (2870), Saffa 1955 (1963), Italgas 1740 (1747), Liquigas 521 (589.50), Pibigas 341.50 (343), Rumianca 1722 (1702).

Mercato libero: Sterlina oro 6075-6175, marengo 4250-4350, sterlina biglietti banca 1650-1670, dollaro biglietti banca 634-636, franco svizzero 148-148.50, franco francese 165-167, oro fino 720-724, argento 20.20-20.40.

TRIESTE

Finmare 540 (—), Ass. Gener. 20650 (—), Assicuratr. 5400 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 660 (650), Tripcovich 19450 (—), Snia Viscosa 1700 (1712), Montecat. 3100 (3150), Orda 475 (—), Beni Stabili 9490 (—), Generale Imm. 782 (799), Pirelli S. p. A. 3280 (3306).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime intera mezza giornata, domestiche giovani offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche principiante qualsiasi età piccola cattolica sicura famiglia assume anticipando viaggio. Alto stipendio, ottimo affettuoso trattamento. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 6366 B

PRESTASERVIZI dalle 8-16 cercasi. Caprin 18, Butti. 50238 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000, laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 69568 C

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, coloriture olio smalto. Tel. 90878. 69511 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 50246 C

BARBIERE libero tutti i pomeriggi sabato tutto il giorno offresi. Ind. UPI 50226 C.

DIPLOMATO pratico amministrazione, contabilità, segreteria, ufficio personale offresi. Accetta incarico anche fuori Trieste. Cass. 13980 C UPI.

DISTINTA conoscenza inglese tedesco offresi accudire bambini o qualsiasi mansione. Cassetta 24332 C UPI.

GIOVANE 21.enne ultimato fino III superiore offresi fattorino o praticante ufficio. Indirizzo UPI 50222 C.

GIOVANOTTO 17.enne bar, qualunque lavoro offresi. Telefonare 52536, in mattinata. 50251 C

INFERMIERA diplomata (Scuola convito), pratica, paziente offresi assistenza diurna notturna. Telefonare 32696. 50218 C

PERITO meccanico 30.enne, lunga pratica progetti e officina offresi migliorando. Cassetta 24334 C UPI.

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 69554 C

19.ENNE ragioniera stenodattilografa, comptometrista, conoscenza tedesco cerca qualsiasi impiego decoroso. Cassetta 24345 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 50259 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Specialità «Shampoo Mary». Esposizione «Kinal». Visitateci!!!

PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 3, tel. 37947. 50194 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000; Oreol Pastel Gioiello Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 69613 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarta uomo volonterosa cercasi. Via Brunner 15. 50233 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6415 D

MEZZA lavorante o garzona capace cercasi. Sartoria uomo, viale XX Settembre 23-I, Clarizia. 50231 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi prontamente. Vespucci 8. 50235 D

MEZZO lavorante barbiere oppure garzone pratico cercasi. Via Pascoli 5. 50230 D

14.ENNE volonterosa assolte commerciali cercasi apprendista commessa. Camiceria Riccardi, Battisti 12. 50245 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA ingresso libero cercasi statale. Cass. 24337 E UPI.

DISTINTO cerca mobiliata oppure semimobiliata, preferibilmente vuota, semivuota. Cassetta 24342 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. AGENZIA Imbriani 9 affitta 3 stanze vuote mobiliate comodo cucina centralissime. 1245 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 69618 F

CAMERA mobiliata una due persone affittasi. Indirizzo UPI 50254 F.

CAMERA vuota comodo cucina bagno telefono anche mobiliata affittasi. Indirizzo UPI 50254 F.

INGRESSO libero affittasi 1 o 2 persone, escluso donne. Vasari 17, porta 18. 50252 F

MATRIMONIALE comodo cucina, signora sola. Ireneo della Croce 4-IV, dalle 10-12, pom. 14-17. 50219 F

MATRIMONIALI diverse, stanzette, parte appartamenti centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA affittasi distinto unico, prezzo mite. Kandler 3-IV, sinistra. 50217 F

MOBILIATA affittasi solo distinto, escluse donne. Cavana 20-I, destra. 50260 F

MOBILIATA acqua corrente affittasi distinto. Via S. Giusto 12-II. 50242 F

STANZE due mobiliate comodo cucina 15.000; altra vuota grande 12.000 centro affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 50244 F

USO uffici camera con vicino salone affittansi vuoti, ingresso scale. Diaz 3-I. 50258 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 69529 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI mobiliati, piccoli grandi conforto, matrimoniali, uffici, stanze un letto affittansi. Riccio, Montecucco 8, tel. 44503. 50241 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina affitto 7500 compensando cedesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 50262 I

APPARTAMENTO 4 stanze signorile accessori 27.000 senza compenso; altro 2 stanze accessori 20.000 affittansi. Via Commerciale 3, Agenzia. 50244 I

APPARTAMENTO tristanze 25.000; altro centrale lussuoso 35.000 affittansi. Agenzia, Galleria Rossoni. 69614 I

APPARTAMENTO centro cinque vani, bagno installato affittasi. Goldoni 9-I. 50255 I

LOCALE centralissimo adatto vari usi cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 50261 I

TETTOIA superficie mq. mille, altezza m. 3,50, posizione centrale affitterebbesi. Offerte e informazioni presso ufficio Amm. stabili ACEGAT, via Genova 6. 50170 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cerco 10 mila mensili. Via Battisti 15, Danilo. 50224 L

APPARTAMENTINO cerco compensando oppure anticipando annuità. Escluso mediatori. Telefonare 36465. 50228 L

APPARTAMENTO mobiliato vuoto, 2-3 stanze accessori cercano coniugi commercianti. Cassetta 24348 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina affitto aggiornato piccolo compenso spese cercasi. Cassetta 24327 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

ENCICLOPEDIE modernissime indispensabili studio, utilissime casa, condizioni vantaggiose. Galleria Rossoni. 69362 M

Oggi al Capitol
SAITAN
DIAVOLO del DESERTO
SPETTACOLARE
CINEMASCOPE
P. ARMENDARIZ
A. M. SANDRI

MACCHINA Singer occasione, altre Necchi nuove lire 59.000. Ricamo Gratuito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone: Corso 28.

MAGNETOFONO a filo alta fedeltà L. 50.000. Battisti 24, Caffè. 50256 M

OCCASIONE vendonsi 5 poltrone, 4 seggiolini, una cassa uso parrucchiere. Via Udine 36, Salone Lucia. 50232 M

PELLICCIA zampe persiano nuova bellissima, grande occasione vendesi. Via Milano 16, p. III. 50264 M

PELLICCIA Murmell misura grande nuova, rara occasione vendesi. Tel. 29374. 50264 M

TUBI profilati, nuovi e riutilizzabili, ferro da opera vendiamo, permutiamo con rottami. FER.CO., via Piccardi 47, telefono 95633. 69515 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 49542 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 69516 NN

MATRIMONIALE 35.000, materassi lana, lana sciolta, suste, sparherd vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50250 NN

MATRIMONIALI bellissime 115.000; altre assortimento prezzi più bassi del Friuli. Camera cucina usate occasione. Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 50263 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze, scambio, prezzi convenientissimi. Oreficeria, Ponterosso 5. 50229 O

ALIMENTARISTI arrivato anche Trieste vino Turlini Valpolicella Soave bottiglie, prezzi vantaggiosi. Telef. 95930. 69619 O

ENCICLOPEDIE modernissime studio, cultura, Prezzi modici, pagamento rateale. Galleria Rossoni. 50172 O

OMEGA Tissot e altre marche. Modelli d'oreficeria in genere, prezzi eccezionalmente favorevoli. Marzari, Largo Barriera 13. Marzari, Carducci 24. 2962 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 50227 Q

MOTOGILERA a prezzi invernali: 150 Granturismo 184.000, Sport. 207.000. Vasto assortimento ricambi, accessori. Macchine d'occasione. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 50239 Q

TOPOLINO A anche balestra corta acquista privato. Telefonare 33978. 69817 Q

VESPA 52, Vespa 55 150 cc., Aermacchi, Ducati, B.S.A. e Gillet occasione vendonsi anche condizioni. Timeus 4, Martellani. 50253 Q

500 C recente ottime condizioni acquistasi da privato se occasione. Telefonare 41249. 50225 Q

1400, 600, 1100/103, 1100 E, 500 B, 103 Famigliare, Belvedere, Aprilia, 615 Nafta camioncino. Via Genova 21, Ban. 50265 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE cedo Udine avviato bar superalcoolici, modernamente attrezzato, volendo anche immobile, possesso immediato, prezzo da convenire. Fontanini, ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 2233 R

CARTOLERIA, negozio fiori, magazzino carboni, latteria, albergo vendonsi. Agenzia, Galleria Rossoni. 50191 R

PRIVILEGGIO su macchinari valore nominale 5.000.000 cercasi un milione. Cassetta 24348 R UPI.

SALONE parrucchiere nuova attrezzatura vendesi. Informazioni: Marussi, Ponziana 17. 50221 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI centralissimi nuovi, 3-5 stanze, stanzetta, due bagni, terrazze, giardino, ascensore, riscaldamento centrale, eventuale autorimessa, mutuo vendonsi. Klauer, Imbriani 6. 50179 S

AFFARONE camera cucina, condominio libero vendesi. Via della Guardia n. 11-III, dalle 11 alle 13. 50234 S

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze pronta entrata, corso costruzione, massime facilitazioni pagamento vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 50261 S

APPARTAMENTI grandi, piccoli, nuova costruzione, posizione panoramica, condizioni pagamento. Altri pronta entrata vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 50262 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze comprasi per contanti. Cassetta 24348 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero 4 stanze cucina bagno giardino 2.200.000; altro occupato 2 stanze cucina cantina giardino 800.000; altro occupato camera cucina 300.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 50261 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina poggiolo, pronta entrata vendesi facilitazioni pagamento. Agenzia, Galleria Rossoni. 69615 S

APPARTAMENTO condominio 2 belle stanze cucina ripostiglio, 80 mq. terrazza cedo. Telefonare 25976. 50243 S

CONDOMINIO libero 2 stanze cucina accessori bellissimo affarone 1.700.000 causa partenza. Via Bonomo 11,IV, sinistra. 50249 S

FONDI per costruzioni zona D'Annunzio, Opicina, Montebello, Grignano, F. Severo, via Commerciale, via Giulia vendonsi. Toro 8, Amministrazione stabili. 50254 S

LOCALE attualmente occupato macelleria zona Garibaldi vendesi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

QUARTIERE nuovo libero 5 vani, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, ampia terrazza, posizione centrale vendesi. Altro 5 vani e servizi occupato. Telefonare 95154, ore 18-20. 50165 S

QUARTIERE tricamere, altro camera cucina; stabile tre appartamenti di cui uno libero garage 700 mq. terreno via Rossetti vendonsi. Riccio, via Montecucco 8. 50240 S

VILLA nuova Opicina 3 stanze stanzino soggiorno-cucinino bagno riscaldamento giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 50261 S

VILLE, case, appartamenti condominio, Trieste, Opicina acquistansi. Abeatici, Valdirivo 23. 69507 S

VILLINO rimesso nuovo quattro vani bagno zona Rossetti alta vendesi 3.500.000. ATEC, Goldoni 1. 60 S

U Matrimoniali L. 60

DISTINTO 46.enne sposerebbe maestra elementare elegante 29-35 quartiere. Trieste, Fermo Posta, Carta identità n. 580851. 50347 U